



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO

**ESAME DEI BILANCI PREVENTIVI E DEI RENDICONTI CONSUNTIVI
(ESERCIZIO FINANZIARIO 2020)**

DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

AI SENSI DELL'ART. 1, C. 166 E SEGUENTI DELLA LEGGE N. 266/2005 E S.M.I.

Deliberazione n. 8/2021/SCBOLZ/PRSE



CORTE DEI CONTI

Hanno collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

Paolo Cattaruzza Dorigo

Cinzia Elmisi Ilari

Johanna Erardi

Georg Fuga

Ugo Magagna

Marta Tacchinardi

Ulrike Taschler



CORTE DEI CONTI

La Sezione di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol

Sede di Bolzano

composta dai magistrati:

Irene Thomaseth

Presidente

Alessandro Pallaoro

Consigliere

Khelena Nikifarava

Referendario

riunita nella camera di consiglio del 16 dicembre 2021 per deliberare in ordine all'esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi (esercizio finanziario 2020) dei centosedici comuni della provincia di Bolzano, ai sensi dell'art. 1, c. 166 e seguenti della legge n. 266/2005 e s.m.i., anche sulla base dei questionari/relazioni trasmessi tramite l'apposito sistema informativo per la resa elettronica dei conti "contabilità territoriale (Con.Te.)" della Corte dei conti;

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTI gli artt. 79 e 80 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.i., di approvazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO l'art. 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 e s.m.i., concernente norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i., recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e s.m.i. (legge finanziaria per il 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli artt. 1 e 2, della legge delega 5 maggio 2009, n. 42;

VISTI gli artt. 3 e 11-*bis*, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 e s.m.i.;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 12 dicembre 2016, n. 25 (Ordinamento contabile e finanziario dei comuni e delle comunità comprensoriali della Provincia di Bolzano) e s.m.i.;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2017, n. 18 (Riordino degli enti locali) e s.m.i.;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2021, n. 56 recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi" ed, in particolare, l'art. 3 che ha disposto il rinvio al 31 maggio 2021 del termine per l'approvazione da parte dei comuni dei rendiconti 2020, nonché alla medesima data del termine per l'approvazione da parte dei comuni dei bilanci di previsione 2021-2023;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante "Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia", convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 (del. n. 14/2000) e s.m.i.;

VISTE le delibere della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/2020 (linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, c. 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 - bilancio di previsione 2020-2022), n. 2/2021 (linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei conti dei comuni, delle città metropolitane e delle province sui bilanci di previsioni 2021-2023 per l'attuazione dell'art. 1, c. 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266) e, n. 7/2021 (linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, c. 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 - rendiconto della gestione 2020);

CONSIDERATO che, ai sensi delle citate delibere della Sezione delle Autonomie, destinatarie delle linee guida "sono anche le Sezioni regionali di controllo, comprese quelle delle Regioni a statuto

speciale e delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, come ausilio alle verifiche ad esse intestate”, atteso che i criteri di orientamento forniti dalla Sezione mirano ad assicurare l’uniformità nell’esercizio delle attività di competenza per l’unitarietà di indirizzo nelle funzioni attribuite alla Corte;

VISTA la deliberazione n. 11/2020 con la quale la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti ha approvato il programma delle attività e delle indagini di controllo per l’anno 2021;

VISTE le note istruttorie della Sezione di controllo di Bolzano del 7 luglio 2021 (prot. n. 1574) e del 7 settembre 2021 (prot. n. 1685), indirizzate a tutti i comuni della provincia di Bolzano, nonché ai rispettivi organi di revisione, con le quali è stato richiesto l’inserimento dei questionari/relazioni concernenti il rendiconto 2020 nell’applicativo Con.Te. della Corte dei conti entro il termine, rispettivamente, del 10 settembre e del 5 ottobre 2021;

VISTA la nota istruttoria della Sezione di controllo di Bolzano del 23 luglio 2021 (prot. 1638), indirizzata ai comuni della provincia di Bolzano con più di 15.000 abitanti e ai rispettivi organi di revisione e, per conoscenza, alla Ripartizione Enti locali e sport della Provincia autonoma di Bolzano avente ad oggetto “Linee guida per le relazioni annuali del Sindaco dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell’esercizio 2020”;

VISTE le richieste istruttorie trasmesse dal Magistrato incaricato alla Provincia autonoma di Bolzano Ripartizione Enti locali e sport (note del 22 luglio e del 21 e 25 ottobre 2021) e ai comuni della provincia, queste ultime tramite l'applicativo Con.Te. della Corte dei conti, nonché le relative risposte pervenute;

RILEVATO che, nell’ambito delle funzioni di controllo e vigilanza intestate alla Provincia autonoma ai sensi degli artt. 54, c. 1, n. 5 e 79, c. 3, e s.m.i. del d.P.R. n. 670/1972 (di seguito Statuto di autonomia) e dell’allegato A alla l.p. n. 10/1992 e s.m.i., relativamente alle gestioni oggetto di verifica sono pervenute, con nota del 30 marzo 2021, alla Sezione, altresì, osservazioni da parte della Ripartizione Enti locali e sport della Provincia nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano 2020, tenutosi in data 28 giugno 2021;

VISTO il decreto n. 7 di data 13 dicembre 2021 che convoca, in videoconferenza mediante applicativo Teams, il Collegio della Sezione di controllo di Bolzano per la data odierna;

ESAMINATA la documentazione agli atti;

UDITO il relatore Alessandro Pallaoro;

PREMESSO IN FATTO

L’art. 3 del d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012, prevede che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi ed i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell’art.

1, commi 166 e seguenti, della l. n. 266/2005 verificando, tra l'altro, il rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, l'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, comma sei della Costituzione, la sostenibilità dell'indebitamento, l'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari, anche sulla base dei risultati della gestione delle partecipazioni detenute dagli enti.

Secondo la citata normativa, l'accertamento, da parte delle sezioni regionali di controllo, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio; tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Inoltre, qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

In linea con l'art. 7, c. 7, della l. n. 131/2013, la natura, anche collaborativa, del controllo affidato alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, non esclude la possibilità, in una ottica preventiva, di segnalare ai comuni e alla Provincia autonoma di Bolzano (PAB) - ente finanziatore che esercita la vigilanza e la tutela sulle amministrazioni comunali ai sensi dell'art. 54, c. 1, dello Statuto di autonomia - anche irregolarità meno gravi, criticità contabili e difficoltà gestionali.

Le citate disposizioni si collocano in un quadro ordinamentale nel quale il titolo VI dello Statuto di autonomia prevede che spetta alle Province autonome di Trento e di Bolzano definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza, vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti stessi e, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

La presente delibera riferisce sugli esiti delle verifiche condotte dalla Sezione di Bolzano nel corso del 2021 sulla base a) dei questionari/relazioni sui bilanci di previsione 2020-2022 e sui rendiconti 2020 che gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali hanno inserito nell'apposito applicativo "Con.Te. - Contabilità territoriale", b) dei dati finanziari desunti dai documenti contabili approvati dai comuni e pubblicati sui siti istituzionali degli enti medesimi (sezione "Amministrazione trasparente"), c) dei chiarimenti e delle integrazioni documentali trasmesse dai comuni e dai rispettivi revisori e d) dalle informazioni e dai dati disponibili in apposite banche dati (es. sistema BDAP-Bilanci Armonizzati, applicativo "Partecipazioni", SICO).

Permane l'autorizzazione della Corte dei conti, in capo a taluni funzionari della PAB (Ripartizione enti locali e sport), indicati dall'ente medesimo ad accedere al citato sistema informativo, contribuendo in tal modo ad assicurare un'adeguata sinergia tra i controlli interni all'ordinamento provinciale svolti dalla Provincia sugli enti del proprio sistema territoriale e quelli esterni condotti dalla Magistratura contabile, sulla base di informazioni finanziarie condivise ed in applicazione di un contraddittorio costante.

In argomento la Corte costituzionale ha osservato che "le risultanze della vigilanza provinciale sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti soggetti al coordinamento, costituiscono, tra l'altro, utile fonte istruttoria per il sindacato individuale su detti enti esercitato dalla Corte dei conti, la quale - insieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze - risulta naturalmente destinataria di tali rapporti" (sent. n. 228/2017).

Un solo comune della provincia risulta attualmente sottoposto a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 32, della l.p. n. 25/2016, con contemporanea richiesta di accesso al fondo di rotazione per investimenti ai sensi della l.p. n. 6/1992 e s.m.i. (comune di Campo Tures); si rinvia, al riguardo, alle osservazioni e alle raccomandazioni formulate dalla Sezione di controllo con deliberazione n. 6/2021/PRSP, che ha approvato gli esiti del quinto e del sesto monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione del piano (periodo 2018-2037), rispettivamente, alle date del 31 dicembre 2020 e del 30 giugno 2021.

In continuità con i controlli svolti nei passati esercizi, anche per quelli in esame la Sezione ha privilegiato l'analisi di alcuni aspetti cruciali - comuni a tutti gli enti locali della provincia - dei quali la presente delibera dà conto in via cumulativa, alla luce della peculiarità dell'ordinamento giuridico locale (resta fermo che l'assenza di rilievi specifici su elementi non esaminati non costituisce di per sé valutazione positiva e che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri del presente controllo, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti, i quali potranno essere oggetto di valutazione in altre sedi competenti).

Nondimeno, considerato che la funzione di controllo della Corte dei conti in questa sede non riguarda singoli atti né attività, bensì il regolare svolgimento del ciclo di bilancio, è stata oggetto di verifica e di accertamento la situazione di bilancio nel suo dinamico divenire, alla luce dei principi di equilibrio dinamico e di sostenibilità degli indebitamenti.

A) BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 (cfr. anche del. della Sezione di controllo di Bolzano n. 10/2020)

Termini di approvazione

Il Comune di Laives ha approvato il bilancio di previsione in data 20 maggio 2020, oltre il termine del 31 marzo 2020 (cfr. Accordo sulla finanza locale per l'anno 2020 del 19 dicembre 2019 e Accordo aggiuntivo del 6 febbraio 2020).

Fondo pluriennale vincolato

I seguenti comuni (n. 67) non indicano nel bilancio di previsione (allegato n. 9) fra le entrate un fondo pluriennale vincolato:

Aldino, Andriano, Appiano s.S.d.V., Avelengo, Braies, Brennero, Bronzolo, Caldaro s.S.d.V., Campo di Trens, Castelrotto, Castelbello-Ciardes, Chiusa, Cortina s.S.d.V., Curon Venosta, Dobbiaco, Egna, Falzes, Fortezza, Funes, Gais, Laces, Lagundo, Lana, Lasa, Lauregno, Luson, Malles Venosta, Marlengo, Martello, Monguelfo-Tesido, Moso in Passiria, Nalles, Naturno, Naz-Sciaves, Ora, Perca, Plaus, Ponte Gardena, Prato allo Stelvio, Predoi, Proves, Racines, Rasun-Anterselva, Renon, Rio Pusteria, San Genesio Atesino, San Lorenzo di Sebato, San Martino in Badia, Santa Cristina Val Gardena, Scena, Selva dei Molini, Senale San Felice, Senales, Silandro, Tesimo, Terento, Terlano, Termeno s.S.d.V., Trodena, Ultimo, Vadena, Valdaora, Val di Vizze, Varna, Veltur, Villabassa e Vipiteno.

I seguenti comuni (n. 98) non indicano nel quadro generale riassuntivo (allegato n. 9 al bilancio di previsione) fra le spese un fondo pluriennale vincolato:

Aldino, Andriano, Appiano s.S.d.V., Avelengo, Badia, Braies, Brennero, Bronzolo, Barbiano, Brunico, Caines, Caldaro s.S.d.V., Campo di Trens, Castelbello-Ciardes, Castelrotto, Chienes, Chiusa, Cornedo all'Isarco, Cortina s.S.d.V., Corvara in Badia, Curon Venosta, Dobbiaco, Egna, Falzes, Fiè allo Sciliar, Fortezza, Funes, Gais, Gargazzone, Glorenza, Lasa, La Valle, Laces, Lagundo, Lana, Lauregno, Luson, Magrè s.S.d.V., Malles Venosta, Marebbe, Marlengo, Martello, Meltina, Monguelfo-Tesido, Montagna, Moso in Passiria, Nalles, Naturno, Naz-Sciaves, Nova Ponente, Ora, Ortisei, Parcines, Perca, Plaus, Postal, Ponte Gardena, Prato allo Stelvio, Proves, Racines, Rasun-Anterselva, Renon, Rio di Pusteria, Rodengo, Salorno, San Genesio Atesino, San Leonardo in Passiria, San Lorenzo di Sebato, San Martino in Badia, Santa Cristina Val Gardena, Scena, Selva dei Molini, Selva Val Gardena, Senale San Felice, Senales, Sesto, Silandro, Stelvio, Terento, Terlano, Termeno s.S.d.V., Tesimo, Tires, Tirolo, Trodena, Tubre, Ultimo, Vadena, Valdaora, Val di Vizze, Valle Aurina, Valle di Casies, Vandoies, Varna, Veltur, Verano, Villabassa e Vipiteno.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Tutti i comuni evidenziano un fondo crediti di dubbia esigibilità.

Equilibri di bilancio

Il Comune di Scena presenta un equilibrio di parte corrente negativo (allegato n. 9 al bilancio di previsione – rigo O).

Parte disponibile del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio 2020 (allegato a) al bilancio di previsione).

I seguenti comuni evidenziano un totale della parte disponibile con segno negativo (lettera E del citato allegato): Cermes e Santa Cristina Val Gardena.

Gestione della cassa vincolata

Enti che hanno attestato (quesito n. 8 – sezione terza del questionario 2020-2022) di non avere monitorato la giacenza vincolata, come previsto dal punto 10.6 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (principio applicato della contabilità finanziaria):

Bronzolo, Caines, Cortina s.S.d.V., Laives, Rifiano, Rio Pusteria, Salorno, San Lorenzo di Sebato, Scena e Tirol.

Enti che hanno attestato di non aver adottato scritture contabili atte a determinare l'entità della giacenza della cassa vincolata al fine della prevista conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere (quesito n. 9 - sezione terza del questionario 2020-2022):

Andriano, Bronzolo, Chienes, Cortina s.S.d.V., Laives, Naz-Sciaves, Salorno, Tesimo, Vadena, Villandro.

B) BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Termini di approvazione

I seguenti comuni (n. 4) hanno approvato il bilancio oltre il termine del 31 gennaio 2021 (cfr. Accordo sulla finanza locale per l'anno 2021 del 29 dicembre 2020):

Castelbello-Ciardes (12 febbraio 2021), Lagundo (12 febbraio 2021), Laives (24 febbraio 2021) e Ponte Gardena (18 marzo 2021).

Fondo pluriennale vincolato

I seguenti comuni (n. 43) non indicano nel bilancio di previsione (allegato n. 9) fra le entrate un fondo pluriennale vincolato:

Andriano, Aldino, Appiano s.S.d.V., Caines, Castelrotto, Curon Venosta, Dobbiaco, Egna, Funes, Gais, Lagundo, Lauregno, Lana, Lasa, Marlengo, Martello, Nalles, Ora, Ponte Gardena, Prato allo Stelvio,

Predoi, Proves, Racines, Renon, Rifiano, Rio di Pusteria, San Genesio Atesino, Scena, Senale San Felice, Senales, Sesto, Silandro, Stelvio, Termeno, Tesimo, Tirolo, Trodena, Tubre, Vadena, Valdaora, Varna, Velturmo e Villandro.

I seguenti comuni (n. 105) non indicano nel quadro generale riassuntivo (allegato n. 9 al bilancio di previsione) fra le spese un fondo pluriennale vincolato:

Aldino, Andriano, Anterivo, Appiano s.S.d.V., Avelengo, Badia, Barbiano, Braies, Brennero, Bronzolo, Brunico, Caines, Campo di Trens, Castebello-Ciardes, Castelrotto, Cermes, Chienes, Chiusa, Cornedo all'Isarco, Cortina s.S.d.V., Corvara in Badia, Curon Venosta, Dobbiaco, Falzes, Fiè allo Sciliar, Fortezza, Funes, Gais, Gargazzone, Glorenza, La Valle, Laces, Lagundo, Lana, Lasa, Lauregno, Luson, Magrè, Malles Venosta, Marebbe, Marlengo, Martello, Meltina, Merano, Monguelfo-Tesido, Montagna, Moso in Passiria, Nalles, Naturno, Naz-Sciaves, Nova Levante, Nova Ponente, Ora, Ortisei, Parcines, Perca, Plaus, Ponte Gardena, Postal, Prato allo Stelvio, Predoi, Proves, Racines, Rasun-Anterselva, Renon, Rifiano, Rio di Pusteria, Rodengo, Salorno, San Candido, San Genesio Atesino, San Lorenzo di Sebato, San Martino in Badia, San Martino in Passiria, San Pancrazio, Santa Cristina Val Gardena, Scena, Selva di Val Gardena, Selva dei Molini, Senale San Felice, Senales, Sesto, Silandro, Sluderno, Stelvio, Terlano, Terento, Termeno, Tesimo, Tires, Tirolo, Trodena, Tubre, Ultimo, Vadena, Val di Vizze, Valdaora, Valle di Casies, Vandoies, Varna, Velturmo, Verano, Villabassa, Villandro e Vipiteno.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Tutti i comuni evidenziano un fondo crediti di dubbia esigibilità.

Equilibri di bilancio

I seguenti comuni (n. 28) evidenziano nell'ambito degli equilibri complessivi di parte corrente una somma finale (riga G - allegato n. 9 bilancio di previsione) con segno negativo:

Appiano s.S.d.V., Badia, Barbiano, Bronzolo, Brunico, Caldaro s.S.d.V., Castebello-Ciardes, Cortaccia s.S.d.V., Gais, Lana, La Valle, Marebbe, Martello, Naturno, Perca, Rifiano, Rio di Pusteria, San Candido, Santa Cristina Val Gardena, Sarentino, Sesto, Sluderno, Stelvio, Tesimo, Tires, Valle di Casies, Velturmo e Villabassa.

I seguenti comuni presentano un equilibrio di parte corrente negativo (riga O - allegato n. 9 bilancio di previsione): Cortaccia s.S.d.V., Sarentino.

Parte disponibile del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio 2021 (allegato a) al bilancio di previsione).

Il Comune di Stelvio evidenzia un totale parte disponibile con segno negativo (lettera E del citato allegato).

C) RENDICONTO DELLA GESTIONE 2020

Termini di approvazione

I seguenti comuni (n. 3) hanno approvato il rendiconto oltre il termine del 31 maggio 2021 (cfr. art. 3, c. 1, decreto-legge 30 aprile 2021, n. 56 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"): Castelbello-Ciardes (23 settembre 2021), Laives (1° settembre 2021), Ponte Gardena (16 giugno 2021).

Fra i comuni con più di 5.000 abitanti i seguenti (n. 8) hanno approvato il bilancio consolidato 2019 oltre il termine del 30 novembre 2020 (cfr. art. 110, c. 1, decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"):

Appiano s.S.d.V. (17 dicembre 2020), Bolzano (15 dicembre 2020), Campo Tures (10 febbraio 2021), Laces (28 giugno 2021), Laives (13 aprile 2021), Lagundo (7 ottobre 2021), Malles Venosta (29 dicembre 2020), Silandro (17 dicembre 2020).

Fra i comuni con più di 5.000 abitanti i seguenti (n. 8) hanno approvato il bilancio consolidato 2020 oltre il termine di legge del 30 settembre 2021:

Appiano s.S.d.V. (28 ottobre 2021), Bolzano (5 ottobre 2021), Brunico (27 ottobre 2021), Campo Tures (24 novembre 2021), Castelrotto (6 ottobre 2021), Lagundo (7 ottobre 2021), Laives (28 ottobre 2021) e Valle Aurina (25 novembre 2021).

Risultato di amministrazione

Nessun comune presenta un risultato di amministrazione (rigo A) dell'allegato a) con segno negativo.

Tutti i comuni evidenziano una parte accantonata del risultato di amministrazione - cfr. rigo B) del citato allegato.

I seguenti comuni (n. 5) non evidenziano una parte vincolata del risultato di amministrazione - cfr. rigo C) del citato allegato:

Cermes, Cornedo all'Isarco, Gargazzone, Martello, Postal.

I seguenti comuni (n. 17) non evidenziano una parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione - cfr. rigo D) del citato allegato:

Andriano, Bressanone, Campo Tures, Cermes, Egna, Gais, Malles Venosta, Monguelfo-Tesido, Predoi, Racines, Salorno, Selva dei Molini, Selva di Val Gardena, Senales, Vadena, Valle di Casies e Villabassa.

Nessun comune presenta una parte disponibile del risultato di amministrazione con segno negativo - cfr. rigo E) del citato allegato.

Nessun comune presenta una parte disponibile del risultato di amministrazione - cfr. rigo E) del citato allegato pari a zero, in assenza di una parte vincolata - cfr. rigo C) del citato allegato.

Tutti i comuni evidenziano nel quadro generale riassuntivo (allegato n. 10 al rendiconto) fra le entrate e fra le spese un fondo pluriennale vincolato.

Equilibri finanziari, economici e patrimoniali (allegato n. 10 al rendiconto)

I seguenti comuni evidenziano nell'ambito degli equilibri complessivi di parte corrente una somma finale - cfr. rigo G) del citato allegato, con segno negativo:

Cortaccia s.S.d.V., Gais, Rio di Pusteria, Stelvio, Termeno s.S.d.V. e Tirolo.

Nessun comune presenta un risultato di competenza di parte corrente (cfr. rigo O1 del prospetto di verifica degli equilibri dell'allegato n. 10 al rendiconto) con segno negativo.

I seguenti comuni presentano un equilibrio di bilancio di parte corrente (cfr. rigo O2 del prospetto di verifica degli equilibri dell'allegato n. 10 al rendiconto) con segno negativo:

Stelvio, Tirolo, Trodena.

I seguenti comuni presentano un equilibrio complessivo di parte corrente (cfr. rigo O3 del prospetto di verifica degli equilibri dell'allegato n. 10 al rendiconto) con segno negativo:

Stelvio e Tirolo.

Nessun comune presenta un risultato di competenza con segno negativo (cfr. rigo W1 del prospetto di verifica degli equilibri e avanzo di competenza del quadro generale riassuntivo dell'allegato n. 10 al rendiconto).

Nessun comune presenta un equilibrio di bilancio con segno negativo (cfr. rigo W2 del prospetto di verifica degli equilibri dell'allegato n. 10 al rendiconto).

Nessun comune presenta un equilibrio complessivo con segno negativo (cfr. rigo W3 del prospetto di verifica degli equilibri dell'allegato n. 10 al rendiconto).

I seguenti comuni (n. 32) presentano un saldo della gestione di competenza negativo (cfr. tabella 4 di conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione della sezione I del questionario/relazione Con.Te.):

Andriano, Appiano s.S.d.V., Barbiano, Brunico, Caldaro s.S.d.V., Caines, Cermes, Curon Venosta, Dobbiaco, Gargazzone, Laces, Marebbe, Monguelfo-Tesido, Naz-Sciaves, Racines, Rifiano, Rio di Pusteria, Rodengo, San Lorenzo di Sebato, San Pancrazio, Salorno, San Candido, San Leonardo in Passiria, Santa Cristina Val Gardena, Scena, Sesto, Selva di Val Gardena, Tirolo, Ultimo, Vadena, Valle Aurina e Verano.

I seguenti comuni (n. 65) presentano, nello stato patrimoniale (parte del rendiconto generale), un fondo di dotazione con segno negativo:

Aldino, Anterivo, Appiano s.S.d.V., Badia, Barbiano, Braies, Bressanone, Brennero, Bronzolo, Caines, Caldaro s.S.d.V., Campo di Trens, Campo Tures, Castelbello-Ciardes, Chiusa, Cortina s.S.d.V., Curon Venosta, Dobbiaco, Egna, Falzes, Funes, Glorenza, Laion, Lana, La Valle, Luson, Malles Venosta, Marebbe, Marlengo, Monguelfo-Tesido, Nalles, Naturno, Naz-Sciaves, Nova Levante, Ora, Perca, Prato allo Stelvio, Postal, Proves, Racines, Rasun-Anterselva, Renon, Rio di Pusteria, Rodengo, Salorno, San Candido, San Lorenzo di Sebato, San Martino in Badia, Scena, Senale San Felice, Selva dei Molini, Sesto, Stelvio, Terlano, Termeno s.S.d.V., Tesimo, Tires, Trodena, Vadena, Valdaora, Valle di Casies, Vandoies, Verano, Villandro e Vipiteno.

I seguenti comuni (n. 39) presentano, nel conto economico (parte del rendiconto generale), un risultato di esercizio con segno negativo:

Anterivo, Badia, Barbiano, Brennero, Campo di Trens, Castelbello-Ciardes, Cermes, Cornedo all'Isarco, Cortina s.S.d.V., Corvara in Badia, Curon Venosta, Fiè allo Sciliar, Fortezza, Gargazzone, Luson, Magrè s.S.d.V., Marebbe, Martello, Meltina, Moso in Passiria, Nalles, Naturno, Naz-Sciaves, Predoi, Rifiano, San Candido, Senale San Felice, Senales, Sesto, Sluderno, Stelvio, Tesimo, Trodena, Tubre, Ultimo, Vadena, Valle Aurina, Valle di Casies e Velturno.

Istituzione e gestione della cassa vincolata

I seguenti comuni (n. 17) non hanno istituito e gestito, al 31 dicembre 2020, una cassa vincolata (cfr. Tab. 3 - sezione I.I. - gestione finanziaria-cassa del questionario e successive risposte a note istruttorie): Aldino, Andriano, Barbiano, Bronzolo, Chienes, Gais, Laives, La Valle, Ora, Marebbe, Ponte Gardena, Racines, Salorno, San Martino in Badia, Sarentino, Termeno s.S.d.V., Tesimo.

Anticipazioni di cassa

Nel 2020 i seguenti comuni hanno fatto ricorso ad anticipazioni di cassa del tesoriere (cfr. tabella n. 5 parte II del questionario oppure relazione del revisore):

Avelengo (13 giorni), Barbiano (9 giorni), Campo Tures (101 giorni), Cortaccia s.S.d.V. (8 giorni), Cortina s.S.d.V. (112 giorni), Perca (127 giorni), Racines (3 giorni), Silandro (68 giorni), Valle di Casies (15 giorni) e Vandoies (15 giorni).

Indebitamento

Tutti i comuni hanno attestato il rispetto del limite di indebitamento disposto dall'art. 204 d.lgs. 267/2000 e s.m.i. (cfr. quesito 2.1 - sezione II del questionario);

Tutti i comuni hanno attestato che le somme iscritte ai titoli IV, V, VI delle entrate sono state destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento (cfr. quesito 6 – domande preliminari - sezione I del questionario).

Tempestività dei pagamenti

Alla data del 1° settembre 2021 i seguenti comuni (n. 12) presentano sui siti istituzionali – sezione “*Amministrazione trasparente*” un indicatore annuale 2020 di tempestività dei pagamenti (d.P.C.M. 22/09/2014), espresso in giorni con segno positivo: Appiano s.S.d.V. (+9,36), Avelengo (+32,24), Campo Tures (+89,47), Cortaccia s.S.d.V. (+7,76), Lasa (+18,12), Lagundo (+27), Rio di Pusteria (+6,48), San Martino in Badia (+6,3), Selva Val Gardena (+ 19,71), Senales +18,87, Stelvio (+10), Tesimo (+34,3).

Organismi partecipati

Gli organi di revisione economico-finanziaria dei comuni hanno attestato che le quote accantonate al fondo perdite società partecipate risultano congrue ovvero che non ricorre la fattispecie rispetto ai risultati di bilancio degli organismi partecipati dal comune (quesito 7.3 – sezione I del questionario).

I comuni di Falzes e di San Lorenzo di Sebato hanno evidenziato che “*il Comune in materia di società partecipate è tenuto ad applicare le disposizioni della Legge Prov.le 16.11.2007, n. 12 s.m.i, le cui disposizioni divergono dalle disposizioni del D.lgs.n 175/16*”.

La documentazione di bilancio pubblicata sui siti web dei comuni (“*Amministrazione trasparente*”) non dà separata evidenza delle note informative di verifica dei rapporti di credito/debito tra il Comune e le società partecipate asseverate dai rispettivi organi di revisione, come previsto dall’art. 11, c. 6 lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Parametri di accertamento della situazione di deficitarietà ai sensi dell’art. 32, c. 4, l.p. n. 25/2016

Dai dodici parametri di accertamento della situazione di ente strutturalmente deficitario, come definiti dalla PAB con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1184/2017, secondo quanto trasmesso e puntualizzato successivamente dai comuni, si evince quanto segue:

- nessun comune evidenzia la ricorrenza del parametro n. 1 (Indebitamento del comune e delle società partecipate - garantite in ogni forma dall’ente - superiore a quattro volte le entrate correnti dell’esercizio in corso);
- n. 2 comuni evidenziano la ricorrenza del parametro n. 2 (Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiori al 150 per cento delle entrate dei titoli I, II, III): Tubre e Glorenza;

- n. 13 comuni evidenziano la ricorrenza del parametro n. 3 (perdita delle società partecipate in 3 degli ultimi 5 anni): Bolzano, Brunico, Campo di Trens, Campo Tures, Moso in Passiria, Naturno, Nova Levante, Ortisei, San Candido, Senales, Sluderno, Termeno s.S.d.V., Vandoies;
- n. 13 comuni evidenziano la ricorrenza del parametro n. 4 (ricorso all'anticipazione di tesoreria in 3 degli ultimi 5 esercizi): Barbiano, Campo Tures, Chiusa, Cortaccia s.S.d.V., Cortina s.S.d.V., Martello, Moso in Passiria, Racines, Senale San Felice, Senales, Tires, Valle di Casies, Vandoies;
- il Comune di Appiano s.S.d.V. evidenzia la ricorrenza del parametro n. 5 (anticipazione di tesoreria superiore al 25% delle entrate dei primi tre titoli);
- il Comune di Stelvio evidenzia la ricorrenza del parametro n. 6 (consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio pari all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti);
- nessun comune evidenzia la ricorrenza del parametro n. 7 (sottocapitalizzazione delle società partecipate - società partecipate con capitale negativo);
- nessun comune evidenzia la ricorrenza del parametro n. 8 (riscossione delle entrate proprie in % inferiore al 50% dello stanziato per 5 anni di fila);
- n. 3 comuni evidenziano la ricorrenza del parametro n. 9 (volume dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e III superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III): Campo Tures, Ora, Salorno;
- nessun comune evidenzia la ricorrenza del parametro n. 10 (eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiore al cinque per cento delle entrate correnti);
- il Comune di Meltina evidenzia la ricorrenza del parametro n. 11 (volume complessivo delle spese del personale a vario titolo rapportato al volume delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II, e III superiori al 40 per cento per i comuni inferiori ai 5000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5000 a 29999 abitanti e del 38 per cento per i comuni sopra i 29999 abitanti, tale valore è calcolato al netto dei contributi provinciali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto al numeratore e al denominatore);
- nessun comune evidenzia la ricorrenza del parametro n. 12 (ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'articolo 194 del d.lgs. n. 267/2000, con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al cinque per cento dei valori della spesa corrente; fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, a decorrere dal 1° gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari).

Parametri di accertamento della situazione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242, c. 1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Dagli otto parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della situazione di enti strutturalmente deficitari di cui al decreto emanato dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28 dicembre 2018, secondo quanto trasmesso e puntualizzato successivamente dai comuni, si evince quanto segue:

- n. 8 comuni evidenziano la ricorrenza del parametro P1/indicatore 1.1 (incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - sulle entrate correnti) maggiore del 48 per cento: Appiano s.S.d.V., Bressanone, Bronzolo, Brunico, Caldaro s.S.d.V., Cortaccia s.S.d.V., Ora, Veltuno;
- n. 5 comuni evidenziano la ricorrenza del parametro P2/indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22 per cento: Caines, Cornedo all'Isarco, Meltina, Salorno, Termeno s.S.d.V.;
- nessun comune evidenzia la ricorrenza del parametro P3/indicatore 3.2 (anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0;
- n. 2 comuni evidenziano la ricorrenza del parametro P4/indicatore 10.3 (Sostenibilità dei debiti finanziari) maggiore del 16 per cento: Parcines, Rio di Pusteria;
- nessun comune evidenzia la ricorrenza del parametro P5/indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20 per cento;
- nessun comune evidenzia la ricorrenza del parametro P6/indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1 per cento;
- il Comune di Campo Tures evidenzia la ricorrenza del parametro P7/Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento) maggiore dello 0,60 per cento;
- n. 5 comuni evidenziano la ricorrenza del parametro P8/indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47 per cento: Cornedo all'Isarco, Meltina, Ponte Gardena, Salorno, Termeno s.S.d.V..

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Approvazione del bilancio e del rendiconto

Hanno approvato il bilancio oltre i termini previsti i comuni di Laives (bilancio di previsione 2020-2022), Castelfello-Ciardes, Laives e Ponte Gardena (bilancio di previsione 2021-2023 e rendiconto 2020), nonché Lagundo (bilancio di previsione 2021-2023).

Diversi comuni sopra i 5 mila abitanti hanno approvato oltre i termini di legge il bilancio consolidato (cfr. parte di fatto).

Detti enti hanno fornito nel corso dell'attività istruttoria chiarimenti, rappresentando, tra l'altro, il permanere di difficoltà gestionali, anche in relazione all'emergenza sanitaria in atto e all'introduzione di nuovi sistemi informatici per la redazione dei bilanci consolidati, nonché carenze di personale.

È doveroso ribadire l'importanza del rispetto degli obblighi di legge, prevedendo l'art. 227, c. 2-*bis* del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., nel caso di inosservanza dei termini, puntuali conseguenze (attivazione della procedura di commissariamento e scioglimento del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 141, c. 2, del citato decreto).

Coerentemente, a livello provinciale, l'art. 10 (Poteri sostitutivi della Provincia) della l.p. n. 18/2017 (Riordino degli enti locali) affida alla Giunta provinciale il potere sostitutivo nei confronti dei comuni in caso di mancata adozione di atti obbligatori per legge o per regolamento, mediante l'assegnazione all'ente inadempiente di un termine, comunque non inferiore a 30 giorni, per adottare i necessari provvedimenti, decorso il quale la Giunta esercita il potere sostitutivo previsto dall'art. 54 dello Statuto di autonomia, anche mediante la nomina di un commissario/una commissaria *ad acta*.

Analoghe misure sono previste nel caso di tardiva approvazione dei bilanci di previsione, ferma restando la peculiare disposizione di cui all'art. 1 della l.p. n. 8/2019 ("Il termine di approvazione del bilancio di previsione stabilito dall'articolo 151, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche, può essere rideterminato con l'accordo di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e successive modifiche, e di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268"). Con riguardo a detta previsione permangono forti dubbi di ordine costituzionale, già evidenziati in passato dalla Sezione di controllo di Bolzano, stante la competenza esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici (cfr. anche la recente sentenza della Corte costituzionale n. 250 del 26 novembre 2020).

I comuni e la PAB (ente vigilante), per quanto di rispettiva competenza, sono invitati ad assicurare il rispetto del dettato normativo e una maggiore efficienza nella programmazione delle relative attività gestionali, anche alla luce delle sanzioni previste dall'ordinamento per il periodo compreso tra il termine di legge e la data di effettiva approvazione dei documenti contabili (cfr. il divieto di assunzione ex art. 1, c. 904, l. n. 145/2018 che ha modificato l'art. 9, c. 1 - *quinquies* del d.l. n. 113/2016, conv. in l. n. 160/2016).

2. Vincoli di finanza pubblica (pareggio di bilancio ai sensi della legge n. 243/2012 e s.m.i.)

Come è noto, le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, a seguito di richiesta di pronuncia di orientamento generale formulata dalla Sezione regionale di controllo per Trentino - Alto Adige/Südtirol, sede di Trento, hanno ritenuto che "Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata

n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole valevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, della legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento" (del. n. 52/2019/QMIG).

Il MEF, nella circolare n. 5 del 9 marzo 2020, in punto pareggio di bilancio ai sensi della legge n. 243/2012 e s.m.i. (quale saldo tra entrate finali e spese finali), ha espresso l'avviso che un tale obbligo di fonte comunitaria ai sensi dell'art. 9 della legge citata e dell'art. 1, commi 820 e segg. della l. n. 134/2018 e s.m.i. sussiste solo a livello di comparto degli enti nel suo complesso (all'uopo si considerano entrate finali quelle ascrivibili ai titoli n. 1, 2, 3, 4 e 5 e spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.).

A tal fine la Ragioneria Generale dello Stato verifica *ex ante*, a livello di comparto, anche quale presupposto per la legittima contrazione di debito *ex art. 10* della l. n. 243/2012, il rispetto del saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, consolidando i dati (trasmessi dagli enti alla BDAP-Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) di previsione triennali degli enti territoriali, per singola regione e a livello nazionale.

La citata circolare del MEF n. 5/2020 evidenzia, altresì, che dalle verifiche condotte per il triennio 2018-2020 è risultato il rispetto del saldo in ciascun esercizio di riferimento, fermo restando che, nel caso di mancato rispetto, la Ragioneria Generale dello Stato segnala alla regione/provincia autonoma interessata, in via preventiva, il mancato equilibrio, da parte degli enti ricadenti nel territorio di riferimento, ivi inclusa la stessa regione/provincia autonoma, al fine di permettere a quest'ultima di intervenire riallineando le previsioni di bilancio dei singoli enti.

In sintesi, il MEF ha precisato quanto segue:

"- l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito;

- sempre ai sensi delle citate sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito)".

Con successiva circolare n. 8 del 15 marzo 2021, il predetto Ministero, dopo aver nuovamente ribadito che i singoli comuni sono tenuti a garantire esclusivamente gli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., così come previsto dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito), ha reso noto il rispetto del saldo di finanza pubblica, a livello di comparto, in via preventiva (dati desunti dai bilanci di previsione), anche per gli anni 2021- 2022, e consuntiva (rendiconti 2019).

In argomento, corre l'obbligo di evidenziare, altresì, che la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nel recente referto allegato alla deliberazione n. 11 del 18 giugno 2021, oltre ad aver fatto presente che l'intervento normativo operato con la l. n. 145/2018 ha comportato che, a partire dall'esercizio 2019, gli obiettivi derivanti dai vincoli di finanza pubblica dei singoli enti si considerano realizzati con il rispetto degli equilibri di bilancio (cfr. d.lgs. n.118/2011 e s.m.i e d.m. 1° agosto 2019), ha rappresentato che "(...) tuttavia non appaiono del tutto superate le questioni relative alla coesistenza della disciplina dettata dalla "legge rinforzata" (l. n. 243/2012). Sul tema è utile rinviare alla deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019 con cui le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno affermato il principio dell'affiancamento delle disposizioni contenute nella legge n. 243 del 2012 alle norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali tese a garantire il complessivo equilibrio finanziario degli stessi, nonché il principio in base al quale il rispetto del saldo di cui all'art. 9 della legge rinforzata costituisce presupposto per il finanziamento in deficit degli investimenti. Tale impostazione di fondo è stata poi richiamata e confermata, dalle stesse Sezioni Riunite in occasione del Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica di cui alla deliberazione n. 6/2020/RCFP. Considerando tali prospettazioni si rileva che gli enti locali sono tenuti al rispetto, tanto dell'equilibrio individuale così come ricostruito ai sensi delle norme dettate ai fini del concorso alla manovra di finanza pubblica (art. 1, cc. 819 e ss., l. n. 145/2018) che a loro volta rinviano alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011, che del vincolo dettato dalla legge rinforzata il quale ha tuttavia una valenza sistemica che trascende il singolo ente e che rappresenta un'aggregazione macroeconomica riferita all'ambito territoriale dell'intera Regione".

In questo contesto, la Ripartizione Enti locali e sport della PAB, con nota del 31 marzo 2021, ha riferito circa le verifiche condotte sul conseguimento del pareggio di cui alla l. n. 243/2012 e s.m.i. da parte dei 116 comuni della provincia, rappresentando alla Sezione di controllo di Bolzano, nell'ambito dell'attività istruttoria sul rendiconto generale della Provincia dell'esercizio 2020, quanto segue: "il

complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati desunti dai bilanci di previsione 2021, ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Appiano s. S. d. V., Caldaro s. S. d. V., Lagundo, Ora e Renon". I riportati comuni hanno, infatti, previsto "nel titolo VI° dell'entrata dei rispettivi bilanci di previsione, dei nuovi debiti con degli importi superiori ai rispettivi saldi consentiti". La Ripartizione ha ulteriormente riferito, con nota del 25 ottobre 2021, in ordine agli esiti delle verifiche svolte, in via definitiva, sulla base dei dati desunti dai rendiconti 2020 dei comuni, evidenziando che "...sulla base dei rendiconti 2020 solamente il Comune di Tubre non ha raggiunto il pareggio di bilancio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ciò a causa di un mutuo di euro 1.560.000,00 euro, contabilizzato al titolo VI. d'entrata. Tutti gli altri enti hanno conseguito un esito positivo. Da ciò consegue che l'obiettivo collettivo del pareggio di bilancio, relativamente al comparto di tutti i comuni della Provincia Autonoma di Bolzano, è stato ampiamente raggiunto".

Preso atto che nel corso del presente controllo il Comune di Tubre ha reso noto che *"i prestiti sono stati presi a causa della partecipazione al Consorzio Rambach e i debiti saranno ripagati attraverso i profitti positivi"*, si invita il medesimo ente a voler intraprendere misure idonee ad assicurare il pareggio.

La PAB risulta aver provveduto agli obblighi comunicativi al MEF in ordine ai risultati complessivi delle certificazioni concernenti la perdita di gettito registrata nel 2020 dai comuni della provincia a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, secondo quanto previsto dall'art. 39 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, conv. in l. 13 ottobre 2020, n. 126 in relazione alla dotazione del fondo di cui all'art. 106 (Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno) del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, conv. in l. 17 luglio 2020, n. 77.

Ciò anche in esito all'apposito accordo del 17 febbraio 2021 tra il predetto Ministero, le Regioni autonome Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e di Bolzano. All'accordo ha fatto seguito, a livello locale, un accordo aggiuntivo per la finanza locale in data 14 maggio 2021 nel quale è stato convenuto, tra l'altro, quanto segue:

- a) i comuni erano tenuti a trasmettere singolarmente, entro il termine del 31 maggio 2021, apposita formale certificazione del minor gettito registrato, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese, tramite accesso diretto all'applicativo web del MEF;
- b) la PAB, a cui lo Statuto di autonomia assegna la competenza esclusiva in materia di finanza locale, è chiamata a vigilare sul rispetto dei termini e ad applicare eventuali sanzioni in caso di mancata o ritardata compilazione.

Si ricorda, che ai sensi di legge, le certificazioni non includono le riduzioni di gettito derivanti da interventi autonomamente assunti dalla regione/provincia autonoma per gli enti del proprio territorio. La Ripartizione Enti locali e sport della PAB ha rappresentato alla Corte dei conti, nel corso del presente controllo, di avere effettuato una prima comunicazione al MEF (cumulativa per tutti i comuni della provincia) in data 8 giugno 2021 ed una seconda, ad integrazione, in data 16 giugno 2021. Infine, con nota del 3 novembre 2021, è stato comunicato che:

- a) l'importo complessivo delle certificazioni è pari ad euro 48.184.622,87 (dato aggiornato al 29 ottobre 2021);
- b) tutti i comuni hanno provveduto all'invio della certificazione entro il termine del 31 maggio 2021;
- c) dopo detto termine si sono rese necessarie due successive trasmissioni, la prima, che ha interessato tutti i comuni della provincia, entro il 31 luglio 2021, e una seconda che ha interessato solo alcuni comuni, a seguito di intervenuti errori;
- d) i comuni di Santa Cristina Val Gardena e San Genesio Atesino non avevano ancora provveduto, al 3 novembre 2021, alla rettifica del modello *“con la conseguenza che all'atto della rettifica il dato complessivo potrebbe variare di alcune centinaia di migliaia di euro”*.

La necessità, da parte dei comuni, di rettifiche di ordine contabile alle certificazioni e ritrasmissioni al MEF, anche dopo la formale approvazione dei rendiconti della gestione 2020, è stata evidenziata dalla PAB, con nota indirizzata a tutti i comuni, in data 14 luglio 2021 ed è da porre in relazione a sopravvenute indicazioni del MEF, alla luce di emerse peculiarità della normativa provinciale rispetto a quella statale. Trattasi, in particolare, delle disposizioni di cui alla legge provinciale 16 maggio 2012, n. 9 (Finanziamento in materia di turismo) in punto imposta comunale di soggiorno e a quanto prevede l'art. 4 (Agevolazioni dell'imposta municipale immobiliare a sostegno dell'economia in connessione all'emergenza epidemiologica da COVID-19) della legge provinciale 19 agosto 2020, n. 9, con riferimento all'imposta municipale sugli immobili-IMI (cfr. legge provinciale 23 aprile 2014, n. 3).

Le rettifiche effettuate hanno avuto dirette conseguenze anche sulle risultanze dei rendiconti della gestione 2020 di diversi comuni, comportando la necessità, in presenza dei relativi presupposti, di annullare e/o riapprovare e/o modificare i documenti contabili, al fine di assicurare la correttezza dell'indicazione concernente la quota vincolata del risultato di amministrazione (e ciò con particolare riguardo ai seguenti allegati: *“Quadro generale riassuntivo”, “Verifica equilibri”, “Risultato di amministrazione” e “Risultato di amministrazione – quote vincolate”*).

Sempre in ordine alla corretta contabilizzazione delle risorse, la Ripartizione Enti locali e sport della PAB aveva fatto presente agli enti locali, ancora con comunicazione n. 23 del 4 dicembre 2020, che le risorse del fondo di cui all'art. 106 del d.l. n. 34/2020 e s.m.i. *“non utilizzate nel 2020, nonché la quota di competenza dell'anno 2021 dichiarata nella Sezione 2 - Spese, riga “Contratti di servizio continuativo sottoscritti*

nel 2020 – Quota 2021”, costituiscono una quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (compreso il risultato di amministrazione presunto)...In altri termini, le somme ricevute da ciascun ente nel 2020, in eccesso rispetto alle esigenze, sono utilizzate per ristorare le perdite di gettito 2021, e quindi per far fronte anche alle esigenze connesse al COVID-19 nel 2021” (cfr. anche le successive comunicazioni nn. 7 e 9 del 15 aprile 2021).

Si ricorda che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con delibera n. 2/2021, approvativa delle “linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei conti dei comuni (...) sui bilanci di previsione 2021-2023” aveva osservato che rientrano tra i compiti dell’organo di revisione, in particolare, le verifiche circa il corretto assolvimento degli obblighi di certificazione della perdita di gettito di cui sopra (al cui adempimento sono correlati aspetti sostanziali e al cui inadempimento conseguono misure sanzionatorie), nonché la verifica circa la costruzione degli equilibri di bilancio considerando l’ordinaria composizione delle entrate correnti (al netto degli effetti dei ristori che, pur incidendo sul risultato di competenza, hanno natura di entrata straordinaria).

Gli esposti adempimenti si collocano in un quadro nel quale la Giunta provinciale, nel passato esercizio, ha assegnato ai comuni della provincia fondi per complessivi 26,2 ml provenienti dallo Stato per l’espletamento delle funzioni fondamentali, non considerando la quota concernente il minor gettito dell’imposta municipale immobili-IMI per 12,8 ml (cfr. deliberazione n. 778/2020 “*Assegnazioni statali ai Comuni per l’espletamento delle funzioni fondamentali per l’anno 2020 in connessione all’emergenza COVID-19*”).

Con separate delibere, sono state successivamente disposte ulteriori assegnazioni di fondi statali a favore delle comunità comprensoriali del territorio e dell’Azienda servizi sociali di Bolzano (cfr. del. n. 922/2020 per 3,1 ml e del. n. 1105/2020 per 10,6 ml). Le riportate assegnazioni erano state effettuate – come illustrato nelle citate deliberazioni - sulla base di importi stimati dal Ministero dell’Interno, fatta salva una loro eventuale successiva rimodulazione a seguito delle verifiche a consuntivo (il capitolo di bilancio n. E02101.2420 del rendiconto generale 2020 della PAB evidenzia, nelle entrate, trasferimenti da amministrazioni centrali a favore dei comuni e delle comunità comprensoriali per complessivi 69,4 ml (in termini di accertamenti e di riscossioni), mentre il capitolo di spesa n. U18011.0650, impegni per trasferimenti ai comuni e alle comunità comprensoriali per 40 ml, di cui pagati 29,3 ml).

3. Indebitamento

Come già esposto, il rispetto del saldo di finanza pubblica (cfr. circolari MEF n. 5/2020 e n. 8/2021) costituisce presupposto per le procedure di accensione di nuovi prestiti da parte degli enti territoriali, in applicazione del principio fissato a livello costituzionale dall’art. 119 e di quanto previsto dall’art. 10 della citata legge (rinforzata) n. 243/2012 e s.m.i..

A tal fine, la prima delle citate circolari rende noto che gli enti territoriali osservano “il presupposto richiesto dall’art. 10 della legge n. 243 per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021”, presupposto confermato, nella seconda delle predette circolari, anche relativamente al biennio 2021-2022.

Si deve ricordare che, per quanto attiene alle operazioni di indebitamento degli enti territoriali, le due circolari del MEF, nel richiamare il citato art. 10, evidenziano che tali operazioni sono da effettuarsi sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale che garantiscono, per l’anno di riferimento, “il rispetto del saldo di cui all’articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell’intero territorio nazionale”. Questo aspetto è stato, fra l’altro, ribadito anche recentemente dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, in occasione del giudizio di parificazione del Rendiconto generale della PAB per l’esercizio 2020 (cfr. relazione allegata alla decisione n. 2/2021 del 28 giugno 2021).

In questo quadro, la PAB (Ripartizione Enti locali e sport), ad esito delle verifiche di propria competenza, ha relazionato alla Corte dei conti in ordine all’andamento dell’indebitamento da parte dei centosedici comuni della provincia (nota del 30 marzo 2021). Nel dettaglio sono stati trasmessi dati, aggiornati al 31 dicembre 2020, desunti dai bilanci di previsione 2020-2022 che danno conto dell’indebitamento dei comuni della provincia, sia in termini complessivi (intero comparto comuni) quanto per singolo ente (con separata evidenziazione di quello relativo alla gestione del fondo di rotazione provinciale finalizzato ad investimenti).

In particolare:

- *“l’indebitamento complessivo dei comuni continua a diminuire costantemente. Poiché il Comune di Stelvio non ha ancora trasmesso i rispettivi allegati, gli importi sono stati estratti dal bilancio di previsione 2020-2022 (stanziamenti) e l’importo del debito residuo relativo ai mutui è stato stimato”;*
- i nuovi debiti, contratti dai comuni nel 2020, ammontano complessivamente ad euro 29.985.934,00 (Appiano s.S.d.V. euro 2.986.000,00; Caldaro s.S.d.V. euro 9.401.400,00; Chiusa euro 515.500,00; Egna euro 2.640.000,00; Gais euro 743.500,00; Glorenza euro 1.200.000,00; Lana euro 2.582.500,00; Malles Venosta euro 598.000,00; Nova Levante euro 550.000,00; Postal euro 1.000.000,00; Renon euro 965.000,00; Silandro euro 3.804.100,00; Sluderno euro 236.000,00; Tubre euro 2.700.000,00 e Villandro euro 63.934,00);
- il debito residuo da mutui ammonta complessivamente ad euro 262.922.739,98;
- il debito residuo da fondi di rotazione provinciali è pari complessivamente ad euro 234.041.153,71;

- il debito residuo più alto, in termini assoluti, si riscontra nei comuni di Bressanone (euro 17.674.837,57), Appiano s.S.d.V. (euro 17.105.085,04) e Brunico (euro 13.288.900,21), mentre il debito residuo più elevato *pro-capite* caratterizza i seguenti comuni: Tubre (euro 3.979,91), Verano (2.938,96) e Glorenza (euro 2.632,97);
- con riguardo ai fondi di rotazione, il debito residuo più alto, in termini assoluti, si riscontra nei comuni di: Campo Tures (euro 18.646.863,48), Bressanone (euro 16.243.585,56) e Bolzano (euro 12.593.444,74), mentre il debito residuo più elevato *pro-capite* caratterizza i seguenti comuni: Campo Tures (euro 3.369,51), Proves (euro 2.444,36) e Glorenza (euro 1.993,89).

Si rappresenta, infine, che dai dati presenti nell'applicativo Con.Te. della Corte dei conti (dato aggiornato al 1° dicembre 2021), riguardanti i debiti fuori bilancio, riconosciuti e dichiarati nel corso del 2020 dai comuni, emerge un importo complessivamente riconosciuto pari ad euro 570.252,49, da riferirsi a n. 10 enti (Appiano s.S.d.V. per euro 50.151,27; Bolzano per euro 195.677,33; Falzes per euro 5.027,36 con riguardo all'esercizio 2021; Laives per euro 204.262,50; Merano per euro 12.588,16; Parcines per euro 3.243,24; San Lorenzo di Sebato per euro 4.377,36; Selva di Val Gardena per euro 53.943,32; Stelvio per euro 38.720,31 e Trodena per euro 2.261,64).

La Sezione invita la Ripartizione Finanze e la Ripartizione Enti locali e sport della PAB, a voler notificare la Corte circa l'adozione delle necessarie intese di cui all'art. 10 della l. n. 243/2012 s.m.i., rendendo note, altresì, eventuali comunicazioni da parte della Ragioneria Generale dello Stato, nell'ambito delle verifiche volte ad assicurare il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e la sostenibilità dell'indebitamento.

4. Equilibri di bilancio ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Come già esposto in precedenza, ai sensi dell'art. 1, commi 819 e seguenti della legge n. 145/2018 e in attuazione delle pronunce della Corte costituzionale in tema di equilibrio/pareggio di bilancio (cfr. sentenze nn. 247/2017 e 101/2018), gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desumibile dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (nella costruzione degli equilibri è possibile includere tra le entrate finali rilevanti nel saldo, oltre all'avanzo di amministrazione e al fondo pluriennale vincolato, anche le entrate da indebitamento).

In particolare, gli equilibri che gli enti territoriali sono chiamati a realizzare ai sensi delle norme di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo sono:

- 1) il risultato di competenza (lett. W1 del prospetto);
- 2) l'equilibrio di bilancio (lett. W2 del prospetto);

3) l'equilibrio complessivo (lett. W3 del prospetto).

Illustra la circolare del MEF n. 5/2020 che, mentre i primi due indicatori (W1 e W2) rappresentano equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, il terzo (W3) rappresenta gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la sua relazione col risultato di amministrazione e "...pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio".

L'analisi dei risultati a consuntivo (cfr. parte in fatto della presente deliberazione) evidenzia, in primo luogo, che tutti i centosedici comuni hanno raggiunto, a consuntivo, i tre citati saldi/ obiettivi di equilibrio.

Nel quadro dell'equilibrio complessivo del bilancio, costituisce peraltro un fattore di criticità la presenza di un disequilibrio della parte corrente, dato parimenti desumibile dai citati prospetti di verifica degli equilibri allegati al bilancio e al rendiconto (cfr., relativamente al rendiconto, il rigo O1-risultato di competenza di parte corrente, il rigo O2-equilibrio di bilancio di parte corrente e il rigo O3-equilibrio complessivo di parte corrente; relativamente al bilancio di previsione il rigo O del prospetto). Per quanto concerne i rendiconti 2020, nessun comune presenta un risultato di competenza di parte corrente negativo, 3 comuni registrano un equilibrio di parte corrente negativo (Stelvio, Tirolo, Trodena) e 2 comuni (Stelvio e Tirolo) un equilibrio complessivo di parte corrente negativo. Detti comuni, nel corso dell'istruttoria hanno reso noto quanto segue:

"La ragione per la quale gli importi nel prospetto "Verifica equilibri" nelle righe G), O2) e O3) hanno un segno negativo è soprattutto per le minori entrate IMI causate dalle agevolazioni Covid-19. I versamenti della maggiore parte dei rispettivi contributi compensativi da parte della provincia erano previsti per l'anno 2021. Secondo il principio della competenza finanziaria la seconda rata delle compensazioni provinciali – sebbene riguardante la compensazione dell'importo Imi 2020 – è stata stanziata nel bilancio 2021. La situazione della pandemia ha inoltre causata minori entrate per canone acqua, acque nere e rifiuti solidi urbani" (Stelvio);

" i valori negativi risultano perché le previsioni di entrate 2020 non sono state in parte raggiunte a causa della situazione COVID 19 nel 2020" (Tirolo);

"nel bilancio consuntivo 2019 il Comune aveva fatto accantonamenti che andavano in cto-vincolato e sono di conseguenza stati spostati nel cto vincolato A2 con il consuntivo 2020. Spostandoli è diventato negativo il O2, ma poi O3 diventa di nuovo positivo" (Trodena).

Relativamente ai bilanci di previsione, invece, un disequilibrio di parte corrente è emerso nel comune di Scena (bilancio di previsione 2020-2022) e nei comuni di Sarentino e di Cortaccia s.S.d.V. (bilanci di previsione 2021-2023). Sul punto sono pervenute le seguenti osservazioni:

“è vero che la somma finale del rigo G) verifica equilibri è in negativo pari a 94625,06 EURO, ma l'equilibrio finale W) risulta in pareggio” (Cortaccia s.S.d.V.);

“un importo è stato erroneamente inserito sotto la lettera L nella tabella EQUILIBRI DI BILANCIO” (Scena);
“si tratta di un rimborso di quote capitale di mutui e prestiti nella zona Ponticino. La software di contabilità lo calcola come prestito finanziato da entrate correnti. Invece le relative entrate si trovano nelle entrate da investimenti (rimborso da privati). Di seguito nel rigo Z) EQUILIBRIO IN CONTO CAPITALE viene evidenziato lo stesso importo con segno positivo. Infine, l'equilibrio finale nel rigo W) è pari a zero” (Sarentino).
Sempre con riguardo all'equilibrio di parte corrente, il controllo ha evidenziato il conseguimento del medesimo, da parte di 26 comuni (con riguardo al bilancio di previsione 2020-2022), da parte di 28 comuni relativamente al bilancio 2021-2023 e di 6 comuni relativamente al rendiconto 2020 (Cortaccia s.S.d.V., Gais, Rio di Pusteria, Stelvio, Termeno s.S.d.V. e Tirolo), mediante poste contabili il cui utilizzo è previsto solo in via di eccezione da specifiche norme di legge (cfr. rigo G-somma finale dell'allegato citato con valore negativo).

I seguenti comuni hanno trasmesso le osservazioni sotto riportate:

“è vero che la somma finale del rigo G) verifica equilibri è in negativo pari 39.583,08 EURO, ma l'equilibrio FINALE della parte corrente O3) risulta positivo per 51.289,70” (Cortaccia s.S.d.V.);

“La somma finale G risulta negativa in quanto rileva una somma maggiore di FPV parte spesa corrente dovuta all'inserimento di detta voce a rimedio di un'operazione di impegno rivelatasi a posteriori non appropriata. Inoltre si erano rivelate necessarie alcune spese maggiori per necessità sopravvenute, in primo luogo per il servizio invernale” (Gais);

“Il rigo G) Somma finale del prospetto “verifica equilibri” (allegato 10) evidenzia un importo con segno negativo causata alle maggiori spese relative alla pandemia Covid-19. Si fa presente che per arrivare ad un O1) risultato di competenza di parte corrente positivo suddetta amministrazione si è avvalsa della possibilità di utilizzare parte delle entrate dai contributi di urbanizzazione per l'ammortamento dei finanziamenti contratti per la realizzazione e la manutenzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (ai sensi dell'articolo 78 legge provinciale 10 luglio 2018, n.9)” (Rio di Pusteria);

“La ragione per la quale gli importi nel prospetto “Verifica equilibri” nelle righe G), O2) e O3) hanno un segno negativo è soprattutto per le minori entrate IMI causate dalle agevolazioni Covid-19. I versamenti della maggiore parte dei rispettivi contributi compensativi da parte della provincia erano previsti per l'anno 2021. Secondo il principio della competenza finanziaria la seconda rata delle compensazioni provinciali – sebbene riguardante la

compensazione dell'importo Imi 2020 – è stata stanziata nel bilancio 2021. La situazione della pandemia ha inoltre causata minori entrate per canone acqua, acque nere e rifiuti solidi urbani" (Stelvio);

" i valori negativi risultano perché le previsioni di entrate 2020 non sono state in parte raggiunte a causa della situazione COVID 19 nel 2020" (Tirolo).

Il revisore del comune di Termeno s.S.d.V., con nota del 6 dicembre 2021, si è limitato ad inoltrare alla Sezione apposita lettera predisposta dal capo del servizio contabilità del comune, nella quale si fa presente che le richieste istruttorie formulate necessitano di controlli approfonditi, che verranno effettuati quanto prima.

Si rileva l'importanza di assicurare solidi equilibri di bilancio (tramite riduzione delle spese e/o aumenti delle entrate), non condizionati da poste straordinarie e/o entrate *una tantum*, onde assicurare credibilità, sicurezza e non arbitrarietà alla copertura finanziaria delle spese.

Ulteriore aspetto sintomatico di difficoltà dell'ente nella realizzazione di stabili equilibri (al netto dell'applicazione dell'avanzo) è un saldo della gestione di competenza negativo (cd. "gestione di competenza pura", cfr. del. Sezione regionale di controllo per il Piemonte n. 5/2021). Detto risultato è stato evidenziato dai comuni, con riguardo alle gestioni 2020, nell'apposito rigo della relazione-questionario Con.Te. (sezione I-tabella 4).

Fermo restando che i 32 comuni interessati hanno, fra l'altro, rappresentato che l'andamento negativo del saldo è da porre in relazione alla pandemia in atto, sia in termini di minori entrate, che di maggiori spese, nonché alla erronea contabilizzazione di flussi di entrata dell'anno precedente, si invitano gli enti ad assumere nella propria autonomia le necessarie misure di riduzione delle spese e di incremento delle entrate allo scopo di salvaguardare in ogni caso equilibri strutturali, con una costante verifica dei flussi di entrata e di spesa di competenza.

Nel richiamare il basilare principio dell'equilibrio di bilancio, che trova copertura costituzionale nelle declinazioni dell'equilibrio dinamico ed intergenerazionale espressi negli artt. 81, 97, primo comma, 117, primo comma e 119, sesto comma, della Cost. (cfr., *ex plurimis*, sent. Della Corte costituzionale n. 155/2015 e n. 115/2020), si ricorda che la salvaguardia degli equilibri nella gestione di competenza, dei residui e di cassa, è espressamente sancita per gli enti locali, in sede di previsione, dall'art. 162 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, dall'art. 193 citato decreto. Ai sensi di quest'ultima disposizione, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità del comune e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare deve provvedere con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio, adottando eventuali misure necessarie; la mancata adozione di tali provvedimenti di riequilibrio comporta l'applicazione della procedura prevista dall'art. 141, c. 2 del citato decreto fino allo scioglimento del Consiglio comunale.

A tal proposito giova sottolineare l'obbligo posto a carico dei responsabili dei servizi finanziari degli enti di segnalare al Sindaco, al Segretario, al Presidente dell'Organo consiliare, al revisore, nonché alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti il verificarsi, in corso di esercizio, di situazioni non ripianabili con maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio (cfr. art. 153, c. 6, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.), situazioni che, peraltro, non sono state oggetto di segnalazione alla Sezione di controllo di Bolzano nel corso del passato e del corrente esercizio.

Ammontano complessivamente a 65 i comuni (nel 2019: n. 67) che, pur registrando un valore del patrimonio netto positivo (parte disponibile dell'attivo al netto delle passività), evidenziano una consistenza negativa del fondo di dotazione. Ciò è da porsi in relazione alle nuove modalità di valutazione dei cespiti introdotte dalle norme della contabilità armonizzata (d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e allegato 4/3), con particolare riguardo alla sostanziale indisponibilità di una serie di beni.

La valorizzazione negativa del fondo esprime, in sostanza, l'incapienza del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente (cfr. Sezione regionale di controllo per il Veneto n. 26/2021). Si riporta di seguito quanto fatto presente in argomento dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Arconet), istituita presso il MEF, nella riunione dell'11 settembre 2019: "Se il fondo di dotazione assume valore negativo è possibile ridurre le riserve disponibili. L'attribuzione di un importo negativo al Fondo di dotazione o al Totale del Patrimonio netto impone al Consiglio e alla Giunta di valutare con attenzione le cause di tale grave criticità, per verificare se le azioni previste per il rientro dal disavanzo finanziario, se in essere, garantiscono anche la possibilità di ripianare in tempi ragionevoli il deficit patrimoniale. In ogni caso l'ente è tenuto ad assumere le iniziative necessarie per riequilibrare la propria situazione patrimoniale, e per fronteggiare tempestivamente le proprie passività".

Nella successiva riunione del 14 ottobre 2020 è stato, altresì, puntualizzato che "Il fondo di dotazione negativo determinato dall'elevata incidenza dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili e dei beni culturali non rappresenta una criticità e pertanto non richiede iniziative dirette a fronteggiare la situazione".

Già in occasione del precedente controllo i comuni interessati avevano fatto presente alla Sezione l'intenzione di attivarsi al fine di riportare il fondo di dotazione ad un valore positivo, destinando i futuri risultati economici positivi e utilizzando le riserve disponibili.

Si sottolinea il permanere dell'esigenza di puntuali valutazioni ed opportune iniziative volte alla progressiva ricostituzione dei fondi di dotazione a garanzia delle strutture patrimoniali degli enti, posto che la ricostituzione dei fondi deve avvenire "... mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto

della gestione” (cfr. documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto” richiamato dal paragrafo 6.3 dell’allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.).

Adeguate analisi dovranno essere condotte anche dai 39 comuni (nel 2019: n. 26) che nel conto economico, riassuntivo dei componenti positivi e negativi della gestione nonché dei proventi e degli oneri straordinari classificati secondo un criterio economico, registrano un risultato di esercizio negativo (anche in questo caso i comuni interessati hanno fornito le relative ragioni, richiamando, fra l’altro, gli effetti sfavorevoli della pandemia in atto sulla gestione delle entrate e delle spese).

5. Risultato di amministrazione e accantonamenti

La composizione del risultato di amministrazione, rilevato nell’apposito allegato a) al rendiconto, evidenzia ai sensi delle norme di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la parte accantonata del medesimo, quella vincolata, quella destinata agli investimenti, nonché quella disponibile (libera).

In occasione del precedente controllo sul rendiconto 2019, in 2 comuni (Santa Cristina Val Gardena e Termeno s.S.d.V.) era stata rilevata l’assenza di una quota vincolata nel risultato di amministrazione, in presenza altresì, di una quota disponibile pari a zero (cfr. del. Sezione di controllo di Bolzano n. 2/2020 e n. 10/2020).

Detta criticità non è emersa in nessun comune relativamente al rendiconto 2020; ammontano, invece, a 4 i comuni nei quali è assente una quota vincolata del risultato di amministrazione (Cermes, Gargazzone, Martello e Postal). Questi comuni hanno fornito le seguenti motivazioni:

“Questo Comune non aveva entrate con vincolo specifico. Per quanto riguarda gli importi di cui all’articolo 106 del DL 34/2020, assegnati al Comune e che dovevano essere inseriti nella parte vincolata, questo non era possibile, perché il Comune nel 2020 aveva stanziato gli importi in un fondo. Il fondo poi in sede di rendiconto non poteva essere inserito nella parte vincolata, ma automaticamente veniva a far parte della parte accantonata” (Cermes);

“nella riunione del Consiglio Comunale del 24 Novembre 2021 verrà destinato un importo pari a 7.160,01 € (buoni spesa per elementari) alla parte vincolata del risultato d’amministrazione” (Gargazzone);

“Nel rendiconto 2020 non risulta una parte vincolata del risultato di amministrazione, perché non esistente. Tutte le entrate vincolate sono state accertate” (Martello);

“Con la correzione del conto consuntivo, delibera n. 29 del 03.11.2021 è stato inserito negli allegati la parte vincolante per un importo di 7.624,53” (Postal).

Si ricorda che la Sezione di controllo di Bolzano (in occasione del precedente controllo) aveva espresso dubbi circa l’assenza di una quota vincolata, in considerazione dell’ampiezza dei relativi vincoli, di cui all’art. 187 c. 3-ter del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., concernenti:

- a) entrate cui la legge o i principi contabili generali e applicati attribuiscono uno specifico vincolo di destinazione dell'entrata alla spesa (es. le sanzioni al codice della strada, i proventi da parcheggi a pagamento, l'imposta comunale di soggiorno e gli introiti derivanti dai diritti di raccolta dei funghi);
- b) mutui e finanziamenti contratti per investimenti determinati;
- c) trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'ente ha attribuito formalmente una specifica destinazione.

Giova ricordare che nell'ambito della disciplina di bilancio introdotta dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., uno dei caratteri salienti del nuovo sistema di contabilità armonizzata è proprio la presenza di una serie di vincoli, di competenza e di cassa, in precedenza assenti e le cui gestioni si riflettono anche sul risultato di amministrazione, al fine di rappresentare l'esito (l'*output*) dell'azione amministrativa ovvero gli impieghi delle fonti di finanziamento e la concreta realizzazione di un programma o di un obiettivo di spesa (cfr. art. 97 della Cost. in termini di efficacia dell'azione amministrativa).

Occorre a tal fine distinguere il vincolo quale destinazione "generica" (corrispondente ai c.d. fondi destinati ad investimenti) ed il vincolo "specifico" corrispondente ai c.d. "fondi vincolati" (cfr. Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 31/2015).

Nel caso delle entrate "vincolate" la Sezione aveva fatto presente, altresì, che "Il vincolo impresso sulla risorsa non riguarda solo il credito ma, a maggior ragione, la provvista liquida che si forma a valle dell'incasso ed impone una speciale e sostanziale verifica degli equilibri, in particolare, chiede di verificare che le disponibilità di tesoreria ed i crediti siano capienti al lordo di tali vincoli, che devono all'uopo essere registrati man mano che si procede ad accertamento ed incasso" (cfr. deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Campania della Corte dei conti n. 59/2018/PAR).

Con riguardo alla illustrata problematica, la PAB, con nota del 30 marzo 2021, ha trasmesso alla Corte dei conti notizie aggiornate in ordine all'attività di verifica e di conciliazione dei trasferimenti vincolati, in esito ad apposita richiesta della Sezione formulata nel corso del precedente controllo, comunicando quanto segue: *"per ottemperare alla normativa in materia di armonizzazione che prevede l'allineamento dei conti pubblici, la Ripartizione provinciale Enti locali e Sport ha trasmesso a tutti i comuni un elenco delle posizioni non ancora rendicontate sollecitando gli stessi a fornire informazioni sui singoli contributi concessi ai sensi della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27, articoli 3 e 5. In sede di riaccertamento ordinario, la medesima Ripartizione ha provveduto a reimputare ovvero a tenere a residuo le posizioni in base alle dichiarazioni fornite dagli stessi enti. I contributi non rendicontati entro i termini previsti dalla normativa provinciale sono stati mandati in economia. In merito ai trasferimenti vincolati, è essenziale il "nuovo" allegato al rendiconto a/2), relativamente alle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione. È necessario che i comuni colleghino i capitoli di spesa finanziati da*

trasferimenti vincolati con i rispettivi capitoli di entrata, in modo tale che questi siano visibili dal citato prospetto risp. Dall'apposito riquadro da inserire nella relazione sulla gestione, seguendone lo schema".

Si ribadisce l'importanza dell'obbligo di una corretta composizione delle quote che compongono il risultato di amministrazione, ed in particolare delle risorse vincolate, incidendo le medesime su di una veritiera rappresentazione dell'avanzo, o, al contrario, in caso di assenza di fondi liberi (parte disponibile), di un eventuale disavanzo.

A tal fine, si invitano i singoli responsabili delle gestioni, gli organi di controllo interno e quelli di revisione, nonché la PAB, quale ente finanziatore e vigilante, a proseguire nell'attività intrapresa, negli ambiti di rispettiva competenza, onde consentire un costante allineamento dei conti e il pieno rispetto della legge.

Si evidenzia, infine, che un unico Comune (Stelvio) espone nel bilancio di previsione 2021-2023 un risultato di amministrazione presunto con una parte disponibile (libera) negativa. Al riguardo, l'ente ha fatto presente di essere incorso in un errore e con nota del 17 novembre 2021 ha comunicato *"che il risultato di amministrazione presunto è pari a euro 378.568,21. La parte disponibile ammonta a euro 101.468,21"*.

Per quanto concerne la previsione di un fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione, si prende atto che diversi comuni hanno comunicato, nel corso dell'istruttoria, di aver previsto un fondo per importi anche maggiori allo stanziamento obbligatorio *ex lege*, richiamandosi a principi di maggior sicurezza e prudenza contabile.

Si ricorda al riguardo la necessità che le note integrative, allegati obbligatori ai bilanci di previsione, evidenzino espressamente i criteri e le modalità di definizione della posta contabile, ovvero significativi arrotondamenti degli importi calcolati ai sensi di legge, unitamente ad ogni altra utile informazione ai sensi dell'art. 11, c. 5 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; in questo contesto suscita dubbi quanto comunicato dal comune di Vadena in relazione al rendiconto 2020, ovvero che *"il FCDE risulta inferiore all'accantonamento obbligatorio proposto dal gestionale Jserfin. Il calcolo del fondo è stato effettuato invece tramite calcolo tabellare, dal quale risultano i 159.576,55 euro indicati negli allegati al rendiconto"*.

Relativamente al fondo perdite società partecipate, disciplinato dall'art. 1, c. 551 della l. n. 147/2013 e dall'art. 21, d.lgs. n. 175/2016, corre l'obbligo di fare presente che si tratta di norme a carattere prudenziale, dirette ad evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo partecipato possa incidere negativamente sugli equilibri di bilancio. Ha osservato la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 4/2015, che *"gli accantonamenti favoriscono una strategia di consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche, secondo i criteri di prudenza, affidabilità e appropriatezza, necessari a*

garantire una corretta verifica del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (Corte cost., sentenza n. 40 del 2014)”.

L’obbligo, relativamente al quale la legge provinciale n. 12/2007 (Servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche) non contiene alcun riferimento, si colloca nel quadro e in coerenza con i principi fondamentali che ispirano il nuovo ordinamento contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., volti alla contabilizzazione delle passività potenziali (cfr. art. 42, c. 3 del citato d.lgs.), al fine di salvaguardare gli equilibri finanziari presenti e futuri degli enti locali, ivi compresi quelli delle regioni ad autonomia differenziata e delle province autonome, nonché la sana gestione degli organismi partecipati.

6. Fondo pluriennale vincolato

Come noto, il fondo pluriennale vincolato (fpv), quale componente del risultato di amministrazione e fattore incidente sugli equilibri di bilancio, è lo strumento di rappresentazione e di previsione delle spese pubbliche che evidenzia il procedimento di impiego delle risorse (entrate di norma vincolate) che richiedono un periodo ultrannuale per il loro utilizzo.

Si rileva che diversi comuni (cfr. elencazione in parte di fatto), analogamente a quanto emerso dal precedente controllo, non evidenziano nel quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione un fpv (in entrata e/o spesa).

In merito a detta assenza, nel corso del precedente controllo, avevano, in particolare, reso noto, fra l’altro, che:

“nel bilancio di previsione non risultava la necessità di creare un fpv in uscita, dato che con il bilancio stesso gli importi vengono stanziati secondo la scadenza temporale e secondo il cronoprogramma dei lavori pubblici” (Brunico);

“i lavori pluriennali oltre l’anno 2020 con cronoprogramma sono finanziati con Contributi di investimento dalla provincia e da altri comuni anche pluriennali e per questo motivo non è previsto un FPV” (San Leonardo in Passiria).

Anche i restanti comuni interessati avevano sostanzialmente rappresentato le medesime ragioni.

Per quanto concerne i bilanci di previsione 2021-2023 gli enti hanno fatto presente, a titolo esemplificativo, quanto segue:

“il fondo pluriennale vincolato è stato creato solo con il riaccertamento ordinario” (Andriano);

“mancano fra le spese gli importi del fondo pluriennale vincolato per un problema tecnico del sistema. Gli importi sono indicati sulla prima pagina dell’allegato 9” (Cornedo all’Isarco);

“nessun fondo è stato costituito fra le entrate. (...) Tutti i mezzi propri di finanziamento sono stati pianificati nell’anno di competenza. Non è stato costituito un FPV nell’anno 2021 per finanziare spese nell’anno 2022. Il comune non ha cronoprogrammi per investimenti per un periodo così lungo” (Dobbiaco);

“... la maggior parte degli investimenti sono finanziati con contributi che sono allineati con la Provincia autonoma di Bolzano” (Falzes);

“il sistema di finanziamento degli investimenti vigente in Provincia ha come conseguenza che un investimento viene imputato al bilancio solo nel momento in cui l’opera pubblica è interamente finanziata e cioè nel momento in cui -nella maggior parte dei casi- la provincia emette il decreto, con cui concede il finanziamento (p.es. per i contributi di cui all’articolo 3 della legge 27/1975)” (Marlengo);

“non sono state applicate variazioni di esigibilità nel corso dell’anno finanziario 2020. L’FPV dall’anno 2021 ha avuto origine con il riaccertamento dei residui nel marzo 2021” (Nalles);

“tanti investimenti vengono finanziati con contributi da altri enti pubblici. Il pagamento dei contributi avviene di solito dopo la rendicontazione. Per questo motivo sia gli accertamenti che gli impegni vengono riaccertati in sede di rendiconto. Questo fatto comporta che non generano un fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato verrà istituito in fase di riaccertamento ordinario” (Perca);

“Alla data della predisposizione del bilancio (approvato dalla Giunta comunale in data 07/12/2020) né il documento unico di programmazione DUP, né il programma dei lavori pubblici, né il cronoprogramma prevedevano l’istituzione fra le entrate di un FPV fondo pluriennale vincolato. Perciò fra le entrate del quadro generale riassuntivo del bilancio risulta un FPV del valore 0,00. Il Comune tende a realizzare le opere nello stesso anno in cui vengono finanziate. In caso di lavori pubblici ripartiti su più anni, i finanziamenti occorrenti per le spese dell’anno successivo consistono principalmente in contributi provinciali da stanziare nell’anno in cui le spese diventano esigibili” (Renon);

“Non viene indicato un FPV in quanto lo stesso viene definito e caricato a bilancio in fase di riaccertamento ordinario dei residui, procedura che avviene dopo l’approvazione del Bilancio di Previsione. Una volta approvato il riaccertamento ordinario si procede con delibera alla variazione di bilancio che assesta sui specifici capitoli FPV gli importi definiti...” (Salorno);

“Es wurde kein Mehrjahresfonds im Haushaltsvoranschlag 2021-2023 eingebaut, da dieser erst mit der Abschlussrechnung vorgesehen wurde” (San Martino in Passiria).

Nel prendere atto di quanto sopra, sostanzialmente rappresentato anche dai restanti comuni interessati, corre l’obbligo di ricordare l’importanza che assume la costituzione e la esatta quantificazione del fpv ai fini di una regolare rappresentazione dei dati contabili; d’altro canto, un fpv uguale a zero o non valorizzato è considerato dalla giurisprudenza contabile ipotesi di rischio per la tenuta degli equilibri (Sezione di controllo per l’Emilia-Romagna, deliberazione n. 43/2019).

A tal fine si ritiene utile riportare in appresso quanto prevede il paragrafo 5.4.1 del principio contabile di cui all’allegato n. 4/2 (Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria) al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.: “Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in

esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse".

È in ogni caso censurabile la prassi (già rilevata dalla Sezione in occasione del precedente controllo) di alcuni enti che si sostanzia nella mancata costituzione del fpv nel bilancio di previsione, in attesa della approvazione del rendiconto di gestione dell'anno precedente, rinviandone la quantificazione a successive operazioni di variazione di bilancio nel corso della gestione. Ciò determina la violazione del principio di veridicità dei documenti contabili, inficiando l'attendibilità degli equilibri costruiti e, nel contempo, suscita ragionevoli dubbi sulla capacità programmatica degli enti interessati (cfr., *ex plurimis*, deliberazioni della Sezione di controllo per il Veneto n. 225 e 226/2018).

Si consideri, infatti, che il meccanismo del fpv trova la sua ragione d'essere principalmente nelle spese in conto capitale, dove l'acquisizione delle risorse precede anche di molti anni gli investimenti, pur potendo riguardare, altresì, interventi di parte corrente finanziati con entrate vincolate. Per una corretta gestione ed iscrizione del fondo in bilancio assume, pertanto, valore dirimente la sussistenza e l'aggiornamento del cronoprogramma delle opere pubbliche, con puntuale indicazione degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica andrà a scadere e diverrà esigibile (cfr. anche *ex plurimis*, Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna n. 6/2020).

In un contesto di necessaria efficienza ed efficacia del citato cronoprogramma si rileva, relativamente ai comuni con più di 15.000 abitanti, che, mentre nei comuni di Bressanone, Brunico e Merano, nel 2020, l'importo complessivo del fondo riferito alla spesa in conto capitale diminuisce rispetto al 2019 (Bressanone da 20,2 ml a 18,8 ml; Brunico da 21 ml a 14,1 ml; Merano da 42 ml a 35,1 ml), i comuni di Bolzano e di Laives registrano, a fine 2020, un significativo incremento delle risorse vincolate ad investimenti con conseguenti opere in corso di realizzazione (Bolzano da 95,9 ml a 104 ml e Laives da 18 ml a 23,6 ml).

Gli organi di revisione vorranno porre la massima attenzione alla gestione del fondo in esame, dandone atto nei propri pareri, al fine di salvaguardare la non utilizzabilità delle risorse del fpv per finalità diverse da quelle previste e, nel contempo, assicurare tempestività e rispetto dei cronoprogrammi.

7. Gestione di cassa e cassa vincolata

Dieci comuni hanno fatto ricorso, nel passato esercizio, ad anticipazioni di cassa.

Circa le relative ragioni, il Comune di Perca, che evidenzia un ricorso ad anticipazioni di cassa presso l'istituto tesoriere per 127 giorni, ha fatto presente che "un contributo da parte della Provincia (ca. 300.000,00) per danni di maltempo del novembre 2019 è stato versato a gennaio 2021, nel frattempo il Comune

ha finanziato i rispettivi lavori con mezzi propri. La Gis è stata prorogata al 18.12.2020, anche le altre tasse sono state posticipate a causa dell'emergenza Covid 19. Mancavano diverse entrate (per esempio da parchimetri a causa dei vari lockdown nell'anno 2020)".

Il Comune di Cortina s.S.d.V. (112 giorni) ha rappresentato di essere *"un Comune di piccole dimensioni con poche risorse proprie. Pertanto le opere pubbliche vengono finanziate soprattutto tramite finanziamenti pubblici. Solamente dopo aver effettuato il pagamento possiamo rendicontare i vari contributi e pertanto dobbiamo spesso fare ricorso all'anticipazione di cassa"*.

Il Comune di Silandro (68 giorni) ha reso noto che *"il ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità: alcune entrate sono state realizzate in ritardo a causa del protrarsi nella rendicontazione delle stesse"*.

Infine, dei restanti 113 enti locali hanno fatto ricorso ad anticipazioni di cassa i comuni di Campo Tures (101 giorni; cfr., a tal proposito, deliberazione della Sezione di controllo di Bolzano n. 6/2021/PRSP), Vandoies (15 giorni), Valle di Casies (15 giorni), Avelengo (13 giorni), Barbiano (9 giorni), Cortaccia s.S.d.V. (8 giorni), Racines (3 giorni).

Si ricorda che, secondo la Corte dei conti, il ricorso a dette anticipazioni ha, per sua natura, sempre carattere eccezionale, costituendo una forma di finanziamento a breve termine cui gli enti dovrebbero ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità aventi carattere episodico; qualora, invece, esso risulti ripetuto e continuativo nel tempo, il medesimo rappresenta un elemento di particolare criticità della gestione finanziaria dell'ente (cfr. *ex plurimis* del. Sez. Liguria n. 58/2019).

Risulta, inoltre, che 13 comuni hanno fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria in 3 degli ultimi 5 esercizi (cfr. parte di fatto).

Tra le motivazioni addotte al riguardo dagli enti interessati si segnala, in primo luogo, la necessità di finanziare la realizzazione delle opere pubbliche di interesse locale ed i connessi tempi di erogazione dei contributi assicurati dalla PAB, che vengono erogati solo dopo il pagamento, da parte del comune, delle opere realizzate e la relativa rendicontazione delle spese alla Provincia.

Il comune di Campo Tures rende noto, in particolare, che *"gli effetti negativi della pandemia COVID19 con la sospensione degli incassi di ca. 1.800.000,00 € da tariffe (sospensione fino al 31.07) e della prima rata dell'IMI (spostato dal 30/06 al 16/12) hanno reso necessario il ricorso all'anticipazione di cassa nel primo semestre 2020 e 2021"*.

Un tanto considerato, si invitano i comuni che sono ricorsi ripetutamente ad anticipazioni, ad una accurata analisi delle relative cause (es. sfasamenti tra incassi e pagamenti, riconoscimento di debiti fuori bilancio, utilizzo degli avanzi di amministrazione), al fine di evitare che i relativi utilizzi celino latenti e reiterati squilibri nella gestione di competenza.

Ammontano a 17 i comuni che, al 31 dicembre 2020, risultano non aver ancora istituito e gestito una cassa vincolata (nel 2019: n. 69 comuni; nel 2018: n. 85 comuni).

La Sezione ha già riferito in passato circa l'obbligo di separata gestione delle risorse vincolate ed ha evidenziato, nella prospettiva di una equilibrata gestione finanziaria degli enti, la necessità di distinguere tra le entrate vincolate a destinazione specifica derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti di cui all'art. 180, c. 3, lett. D) del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., le entrate straordinarie non ricorrenti vincolate ai sensi dell'art. 187, c. 3-ter, lett. D) del d.lgs. citato e le entrate a cui è stato attribuito un vincolo di destinazione generica. Infatti, ai sensi dell'art. 195 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., solo per le entrate vincolate a destinazione specifica opera la disciplina ivi prevista per quanto riguarda la loro utilizzabilità in termini di cassa e il loro reintegro (ne consegue l'obbligo di dotarsi di un corretto sistema contabile delle rilevazioni di cui sopra e di garantire un flusso informativo continuo tra l'ente e il proprio tesoriere).

Preso atto che diversi comuni durante l'attività istruttoria hanno fatto presente che l'implementazione della cassa vincolata risultava in corso, ovvero di voler procedere ad approfondimenti circa le movimentazioni finanziarie rilevanti, si invitano nuovamente gli enti alla tempestiva istituzione e gestione della medesima, con conseguente puntuale aggiornamento al 31/12 di ogni esercizio.

A tal fine ogni ente dovrà indicare su ciascun ordine di incasso l'eventuale vincolo "di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti" e su ciascun mandato di pagamento il rispetto degli eventuali "vincoli di destinazione stabiliti per legge"; solo in tal modo, infatti, il tesoriere dell'ente è in grado di potere effettuare registrazioni in entrata e in uscita rispetto allo *stock* iniziale di cassa vincolata, distinguendo in ogni momento la liquidità sul conto (cassa di fatto) in quota libera e vincolata (cfr. allegato n. 4/2 in precedenza citato).

Corre l'obbligo, infine, di ricordare nuovamente che la Corte dei conti considera indice di criticità una cassa priva di risorse libere ovvero interamente vincolate; ne consegue l'importanza di costanti verifiche interne al fine di accertare la composizione "quantitativa" e "qualitativa" della cassa, evitando una indiretta elusione dell'art. 119, ultimo comma della Costituzione.

8. Tempestività dei pagamenti

Anche nel corso del presente controllo è stato verificato l'andamento in ogni comune dell'indicatore di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali, oggetto di pubblicazione sui siti istituzionali. Come è noto, detto indicatore, espresso in termini di ritardo medio di pagamento ponderato, ai sensi del d.P.C.M. 22 settembre 2014, è "calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza

della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento" (il risultato è negativo in caso di pagamenti avvenuti mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture e positivo in caso di pagamento avvenuto mediamente in ritardo rispetto alla scadenza). Come è noto, il citato decreto definisce per "data di scadenza" i termini previsti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002 e s.m.i. (30 giorni dal ricevimento della fattura, salva la possibilità di pattuire termini superiori "quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o talune sue caratteristiche" e comunque non oltre 60 giorni).

In questo contesto, la Ripartizione Enti locali e sport della PAB, ha rappresentato, con nota del 30 marzo 2021, quanto segue: *"i comuni della nostra Provincia nel 2020 complessivamente hanno fatto registrare un netto miglioramento riguardo alla tempestività dei pagamenti. Solamente una dozzina di comuni ha pubblicato, sul sito istituzionale, un indicatore annuale positivo (tra questi, il ritardo più consistente lo presenta nuovamente il Comune di Campo Tures con un indicatore pari a +89,47; la positività, comunque, è stata ridotta a circa un quarto rispetto all'anno precedente). Il comparto dei comuni fa registrare, per il 2020, un tempo medio di pagamento annuale abbondantemente inferiore a 30 giorni. L'analisi in merito all'esercizio 2020 è comunque incompleta, poiché alla data del 26 marzo 2021 una ventina di comuni non ha ancora provveduto a pubblicare i rispettivi dati nell'apposita rubrica dell'amministrazione trasparente. Relativamente all'ammontare complessivo dei debiti, i ritardi inerenti la trasparenza sono ancora più consistenti, poiché più della metà dei comuni non ha ancora provveduto a pubblicare i rispettivi importi per l'anno 2020. L'Ufficio Vigilanza e consulenza della Ripartizione Enti locali e Sport prossimamente svolgerà dei controlli in merito, successivamente all'invio di un'apposita comunicazione. Questi controlli saranno eseguiti, da parte del citato ufficio, in un secondo momento"*. Si ricorda che i citati adempimenti vanno ricondotti anche all'obbligo, a carico delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., di allegare ai rendiconti un apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 e s.m.i. ai sensi dell'art. 41, c. 1 del d.l. n. 66/2014, conv. In l. n. 89/2014, nonché altro prospetto contenente l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., attestazioni che l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile del comune deve verificare (cfr. citato art. 41).

I dodici comuni (nel 2019: 23) che evidenziavano, al 1° settembre 2021, sul proprio sito istituzionale un indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, espresso in giorni e riferito all'anno 2020, positivo (Appiano s.S.d.V. +9,36, Avelengo +32,24, Campo Tures +89,47, Cortaccia s.S.d.V. +7,76, Lasa +18,12, Lagundo +27, Rio di Pusteria +6,48, San Martino in Badia +6,3, Selva Val Gardena +19,71, Senales +18,87, Stelvio +10, Tesimo +34,3), vorranno adottare le necessarie misure al fine di assicurare il rispetto

delle disposizioni di legge, superando i ritardi rilevati (i comuni di Senales e di Cortaccia s.S.d.V. hanno comunicato, con note rispettivamente del 6 e del 13 dicembre 2021, che trattasi di errori e che l'indicatore è in realtà da considerarsi negativo).

9. Controlli interni e sugli organismi partecipati

Secondo le disposizioni di legge in vigore, ogni comune, nell'ambito della propria autonomia, è tenuto a individuare strumenti e metodologie di controllo interno idonee a garantire il proprio buon andamento (vedasi a livello locale anche gli artt. 186 e seguenti del codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol di cui alla l.r. n. 2/2018 e s.m.i.).

Nella relazione concernente "I controlli interni degli enti locali", la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti aveva riferito, ad esito delle analisi dei sistemi dei controlli interni agli enti locali in essere nel 2017, che i comuni di Bolzano, Brunico e Merano evidenziavano un *"basso rischio"* di controllo interno in grado di *"identificare, monitorare e gestire le principali criticità gestionali"*, il comune di Bressanone un *"rischio medio basso"*, mentre il comune di Laives un *"rischio medio alto"* (cfr. deliberazione n. 23/SEZAUT/2019).

I citati comuni risultano aver adempiuto, anche nel 2020, all'obbligo di invio annuale alla Corte dei conti (Sezione regionale e Sezione delle Autonomie) di apposite relazioni sul funzionamento dei controlli interni, in osservanza dell'art. 148 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.; le relazioni trasmesse danno conto del funzionamento del sistema dei controlli interni in essere che comprendono i controlli di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, strategico, sugli equilibri finanziari, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi.

Tutti i comuni hanno riferito, in primo luogo, che le citate tipologie di controllo sono state attivate.

I comuni di Merano e Laives fanno presente di aver registrato criticità nella organizzazione e nell'attuazione dei controlli, con particolare riguardo, rispettivamente ai controlli di gestione e sugli organismi partecipati e al controllo strategico e sulla qualità dei servizi.

Con particolare riguardo al controllo di regolarità amministrativa e contabile, tre comuni (Bolzano, Bressanone e Brunico) segnalano di non aver rilevato irregolarità, mentre i comuni di Merano e Laives danno atto di aver trasmesso ai responsabili dei servizi competenti le direttive alle quali conformarsi in esito ai controlli svolti.

Per quanto concerne, invece, il controllo di gestione, risulta dalle verifiche condotte, che i comuni di Bolzano, Brunico e Merano si avvalgono di un sistema di contabilità economico-patrimoniale (tenuta con il metodo della partita doppia) in grado di influenzare l'attività in corso di svolgimento; il comune di Bressanone, in base alle norme del proprio regolamento di contabilità, comunica di aver affidato l'adempimento alla società cooperativa Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano e il controllo avviene unicamente *"sulla base della relazione sulla revisione su tutto il territorio provinciale"*.

Nei comuni di Bolzano, Brunico, Laives e Merano è stato attestato che il controllo strategico è operativamente integrato con il controllo di gestione; il comune di Laives puntualizza che *“il regolamento comunale che disciplina il sistema dei controlli interni, per quello strategico non prevede l'adozione di provvedimenti di verifica dello stato di attuazione dei programmi”*.

Con particolare riguardo al controllo sugli equilibri finanziari, i comuni di Bolzano, Brunico e Merano danno atto della sua integrazione con il controllo sugli organismi partecipati; il comune di Bolzano rappresenta che nel 2020, tra le misure necessarie per salvaguardare gli equilibri di bilancio, ha impiegato anche la quota libera di risultato di amministrazione, ai sensi dell'art. 187, c. 3, lett. B) del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

Si sono dotati di una specifica struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati, ai sensi dell'art. 147-*quater*, c. 1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., i comuni di Bolzano, Bressanone, Laives e Merano; tutti i comuni interessati hanno comunicato che le relazioni sul governo societario predisposte dalle società a controllo pubblico contengono il programma di valutazione del rischio aziendale, a norma dell'art. 6, cc. 2 e 4 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

Nell'ambito del controllo sulla qualità dei servizi i comuni di Bolzano e Merano fanno presente di aver adottato la carta dei servizi, mentre Bressanone comunica che la medesima è prevista per i servizi a domanda individuale affidati in concessione.

Nessun comune risulta, infine, aver rilevato la necessità di adeguare le modalità di attuazione e i relativi regolamenti interni dei controlli in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19; i comuni di Bressanone, Brunico e Merano attestano l'effettuazione del monitoraggio circa il conseguimento degli obiettivi assegnati a seguito dell'adozione del lavoro agile da parte dei relativi dipendenti, mentre Laives comunica la presenza di un *“sistema di controllo puntuale, giorno per giorno”*.

Fermo restando che l'obbligo di attuare le forme di controllo interno previste dalla legge riguarda tutti i comuni, si ricorda, in particolare, l'importanza che gli enti monitorino attentamente l'andamento delle proprie società partecipate, tramite strutture dedicate dell'ente, onde individuare azioni correttive in relazione a possibili squilibri economico-finanziari che possono riverberarsi sul bilancio dell'ente (cfr. art. 189 del codice degli enti locali della regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con l.r. n. 2/2018 e s.m.i.).

Nell'ambito dei controlli sugli organismi partecipati assumono particolare importanza le periodiche verifiche dei rapporti di debito e di credito tra il Comune e gli organismi medesimi, anche ai fini della corretta redazione dei bilanci consolidati da parte dei comuni con più di 15 mila abitanti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11, c. 6 del d.lgs. 118/2011 (*“La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi*

dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare, la relazione illustra: ... j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie").

Preso atto che i comuni nel corso dell'istruttoria hanno fornito notizie in ordine alla effettuazione della verifica dei rapporti di debito/credito e che costituisce grave irregolarità la relativa omissione, non risulta che i medesimi abbiano inserito nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, ai sensi dell'articolo di cui sopra, la specifica nota informativa contenente l'attestazione dei rapporti creditori e debitori intercorrenti tra l'ente, le società partecipate e gli enti strumentali, con le previste firme di asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione (comune e organismi partecipati).

Diversi comuni hanno fatto presente, nel corso dell'istruttoria, di voler superare la mancanza in occasione dell'approvazione dei prossimi rendiconti; corre l'obbligo in ogni caso di rappresentare le forti perplessità che suscitano le risposte di seguito riportate:

"la doppia asseverazione non è stata effettuata in modo puntuale" (Appiano);

"Es gab keine Forderungen/Verbindlichkeiten" (Barbiano);

"documentazione ancora da inviare" (Castelrotto);

"in ordine alla doppia asseverazione si segnala che il Comune sta provvedendo all'elaborazione dei documenti secondo il Fac-simile del Consorzio dei comuni. Nel rispondere nei tempi alla Nota Istruttoria per l'esercizio 2020 si provvederà ad inoltrare le relative asseverazioni del Comune di Lasa quanto prima" (Lasa);

"in merito alla doppia asseverazione il revisore ha avvisato il Comune di procedere tempestivamente con la raccolta dei documenti da parte delle società partecipate" (Montagna);

"siccome il Comune – avendo meno di 5.000 abitanti – non è tenuto alla redazione del bilancio consolidato, i debiti e i crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati non sono stati rilevati. Pertanto, la questione della doppia asseverazione non si è posta" (Perca e Rodengo);

"doppia asseverazione: segue il report" (Tesimo);

"L'ente è stato sollecitato di evidenziare nella relazione sulla gestione indicata le informazioni richieste. Al riguardo si specifica che la verifica di predetti saldi comporta specifiche procedure da parte dell'organo di revisione tra cui si rileva la circolarizzazione per la conferma dei saldi" (Santa Cristina Val Gardena);

"il Comune di Veltur non ha degli debiti o crediti nei confronti delle società partecipate" (Veltur);

"La verifica debiti/crediti società partecipate verrà ancora fornito" (Verano);

"In futuro provvederemo di inserire la doppia asseverazione" (Villabassa).

Si invitano i comuni e i rispettivi organi di revisione ad assicurare puntualmente il rispetto del dettato normativo in tema di necessarie verifiche e di formali attestazioni e si rappresenta l'importanza di rilevare costantemente i rapporti economici e patrimoniali con le società partecipate al fine di consentire con immediatezza di individuare disallineamenti contabili e le conseguenti perdite che gli stessi possono generare; è di tutta evidenza, infatti, che una eventuale mancata conciliazione delle partite contabili costituisce un rilevante fattore di rischio per gli equilibri di bilancio dell'ente locale.

Da parte dei 13 comuni che tra i parametri di accertamento della situazione di deficitarietà evidenziano perdite delle proprie società partecipate in tre degli ultimi cinque anni (Bolzano, Brunico, Campo di Trens, Campo Tures, Moso in Passiria, Naturno, Nova Levante, Ortisei, San Candido, Senales, Sluderno, Termeno s.S.d.V., Vandoies), sono pervenute le seguenti osservazioni e precisazioni:

"(...) La Città di Brunico, attraverso l'Azienda Pubbliservizi Brunico, detiene quindi una partecipazione indiretta del 100% alla Brunico Aktiv srl. Al momento del conferimento della quota di partecipazione la società non presentava alcun indebitamento. La Brunico Aktiv srl è diventata una pura società di gestione e come tale è previsto che non avrà più perdite in futuro. La società ha chiuso l'anno 2020 con un utile di euro 41.556,00. Alla data odierna non si intravedano particolari rischi per il comune in merito al punto 3 dei parametri provinciali di accertamento della situazione di deficitarietà" (Brunico);

"Il parametro Nr. 3 è positivo perché si tratta della partecipazione nella società Mauls Konsortial GmbH che era in perdita. È in corso da anni un contenzioso dove nell'anno 2020 era prevista la decisione del tribunale, a causa di Covid questa decisione del tribunale fino al giorno d'oggi non è ancora avvenuta. Il revisore già più volte ha evidenziato che questa partecipazione è da liquidare/vendere" (Campo di Trens);

"il parametro risulta ancora positivo a causa delle perdite della società Sport Center Srl tra gli anni 2016 e 2018. Negli anni 2019 e 2020 la società Sport Center Srl non ha più chiuso i bilanci con perdite e gli amministratori sono fiduciosi che questo trend positivo potrà essere continuato nell'anno 2021" (Campo Tures);

"Positiv aufgrund der Beteiligung an der Bergbahnen Pfelders GmbH. Die Gesellschaft hat bereits Maßnahmen getroffen, um die Verluste zu verringern" (Moso in Passiria);

"Per quanto riguarda la situazione di deficitarietà della società "Naturns Kultur & Freizeit s.r.l." si comunica che – come già annunciato nella nota del 05.12.2019 riguardante il rendiconto 2018 e nella nota del 01.12.2020 riguardante il rendiconto 2019 – nell'anno 2019 la società ha raggiunto un risultato positivo di € 1.414,00 e nell'anno 2020 ha raggiunto un risultato positivo di € 12.680,00 (...) Come già accennato nelle nostre note del 05.12.2019 e del 01.12.2020, una gestione in economia da parte del Comune dell'acquavventura con sauna finora non è stata ritenuta opportuna per ragioni organizzative, tecniche ed economiche. Alla luce però delle difficoltà riscontrate la nuova Giunta comunale, in carica da ottobre 2020, rivaluterà anche questa considerazione come anche altre forme di gestione alternative tramite soggetti terzi specializzati nel settore. Infine, si segnala che

secondo le previsioni nell'anno 2021 – nonostante l'emergenza Covid-19 – si raggiungerà molto probabilmente nuovamente un risultato d'esercizio positivo" (Naturno);

"il parametro Nr. 3 è positivo perché si tratta della partecipazione nella società Karezza Golf srl che è in perdita. Il comune già da parecchi anni si impegna a vendere questa partecipazione. Anche in passato il comune ha provato più volte a vendere questa quota" (Nova Levante);

"(...) la società Ortisei 2000 Trasporti Srl risulta deficitaria. (...) La posizione della società può essere assimilata all'istituto della cd. Finanza di progetto (projekt – financing) (...) Scopo principale della società è a tutt'oggi la gestione dell'impianto di trasporto per la mobilità turistico-sportiva La Curta, ricadente nella fattispecie di cui all'art. 1, co. 4/ bis, lett. E), della L.P. 12/2007, salvo per il fatto che non trattasi di impianto a fune. Tale infrastruttura contribuisce notevolmente alla diminuzione del traffico veicolare all'interno del Paese e di conseguenza alla diminuzione dell'inquinamento ambientale e acustico. Questa amministrazione comunale è consapevole dello stato deficitario della società in parola e che pertanto non può essere mantenuta la partecipazione del Comune ai sensi della L.P. 16.11.2007, n. 12. La problematica è stata anche discussa all'interno degli organi amministrativi della società ove è stato deciso di ricercare soluzioni. Questa amministrazione comunale è pertanto intenta a ricercare soluzioni e a provvedervi con la revisione delle società partecipate prevista nell'anno in corso" (Ortisei);

"Si tratta dell'IB Srl, società inhouse, che era affittuaria della piscina divertimenti. Come già evidenziato in passato, tutte le piscine altoatesine realizzano perdite. Con effetto 01.07.2020 il Comune, iscritto nell'elenco ANAC degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società inhouse, non essendo il servizio in oggetto disponibile sul mercato in regime di concorrenza, ha stipulato con la citata società un contratto di servizio, assumendo certe spese a carico del bilancio comunale. Il risultato positivo conseguito dall'IB Srl nel 2020 mostra che la criticità sembra superata" (San Candido);

"die Gesellschaft Schnalstaler Gletscherbahnen AG, bei der die Gemeinde mit 2,08% beteiligt ist, schrieb in 3 der letzten 5 Jahre Verluste, welche von der Gesellschaft durch eine Rekapitalisierung im Jahr 2018 aufgefangen wurde, an der die Gemeinde sich nicht beteiligt hat. Dies wurde dem Rechnungshof bereits im Januar 2020 genauer erläutert" (Senales);

"organismo partecipato: Turismo & Tempo Libero SpA – cod. fisc. 00155580210 – quota: 0,01% - corrispondente a € 267,00. Il comune di Sluderno ha approvato il piano di razionalizzazione – nello stesso è prevista la cessione di tale partecipazione. La cessione della quota è stata deliberata dal Consiglio comunale in data 07/04/2021 con provvedimento n. 22" (Sluderno);

"il parametro n. 3 in futuro non sarà più positivo, siccome la partecipata Centrale Elettrica Dun adesso è operativa e redditizia" (Vandoies).

In attesa delle analisi che tutti i comuni dovranno effettuare, entro il 31 dicembre 2021, circa l'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate, come previsto dall'art. 1, c. 5-bis della l.p. n. 12/2007 e s.m.i. – fermo restando il divieto di cui all'art. 14, c. 5

del d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. di erogare somme e di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che abbiano registrato perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi (con l'eccezione costituita dalla riduzione del capitale sociale sotto il limite legale) - , corre l'obbligo di ricordare che la Sezione di controllo di Bolzano ha ripetutamente evidenziato il superamento della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di irrimediabile dissesto, nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi questa previsione (cfr. art. 6, c. 19 del d.l. n. 78/2010, conv. in l. n. 122/2010).

10. Invio alla Corte dei conti delle relazioni/questionari sui bilanci e sui rendiconti, nonché degli ulteriori elementi istruttori.

Alla data del 1° dicembre 2021, risultavano pervenute, agli uffici della Sezione, le relazioni/questionario sul rendiconto 2020 di cui all'art. 1, c. 166 e ss. della l. n. 266/2005 e s.m.i. di tutti comuni della provincia, trasmesse dai rispettivi organi di revisione mediante l'apposito applicativo Con.Te., ancorché, in alcuni casi, oltre i termini assegnati (cfr. la nota presidenziale del 7 luglio 2021 che fissava il termine del 10 settembre, successivamente prorogato al 5 ottobre 2021).

I comuni di Castelrotto, Cornedo all'Isarco, Cortaccia s.S.d.V., Marebbe, Ponte Gardena e San Martino in Badia, nonché Bolzano anche se solo in parte, hanno dedotto in ordine alle informazioni supplementari ed ai documenti integrativi richiesti dal magistrato istruttore solo a seguito della nota presidenziale del 2 dicembre 2021 di trasmissione degli esiti (provvisori) del controllo.

Con particolare riguardo al Comune di Termeno s.S.d.V., la Sezione rileva che, anche la delibera consiliare di salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., riferita all'anno 2021, evidenzia un risultato di competenza di parte corrente positivo (0,2 ml), conseguito con l'utilizzo di poste differenziali consentite in via di eccezione (utilizzo dell'avanzo di amministrazione per spese correnti); preso atto che il Capo del servizio di contabilità del Comune, in esito alla richiesta istruttoria di chiarimenti, si è limitato ad impegnarsi a rispondere alla nota istruttoria della Corte dei conti *"non appena ci sarà un po' più di tempo"*, la Sezione sottolinea l'importanza che il Revisore ponga la massima attenzione all'aspetto, riferendone nei propri pareri.

In questo quadro si ritiene opportuno segnalare che la Corte dei conti, nel caso di accertata omissione dell'invio da parte degli Organi di revisione delle relazioni/questionari di cui sopra, ha ordinato la trasmissione degli atti agli Ordini professionali di appartenenza del revisore medesimo (cfr. Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo n. 126/2019/PRSE); ha inoltre segnalato ai Consigli comunali l'inadempimento per le valutazioni e le iniziative di propria competenza (cfr. Sezione regionale di Controllo per la Regione Abruzzo, del. n. 45/2013).

La Sezione, nel prendere atto che diversi comuni non hanno dato tempestivo riscontro alle richieste formulate nel corso del controllo, ricorda che il mancato invio può costituire causa di revoca per inadempimento dell'incarico di revisione, ai sensi dell'art. 235, c. 2 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i. e del punto 1.9.7 dei "principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli Enti locali", approvati nel febbraio 2019 dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili (cfr. Sezione di controllo per la Sardegna del. n. 71/2019).

Impregiudicati ulteriori profili, l'invio degli elementi informativi richiesti dalle sezioni regionali di controllo concretizza, infatti, un preciso obbligo di legge e un dovere d'ufficio del Revisore a salvaguardia del coordinamento e del consolidamento della finanza pubblica; eventuali mancanze e/o invii tardivi dei necessari elementi informativi, a prescindere dall'individuazione della causa concreta, costituiscono una grave irregolarità che non consente un regolare ed efficace svolgimento del prescritto controllo sulla gestione finanziaria e contabile dei comuni.

Anche relativamente all'esercizio 2020 gli enti locali hanno trasmesso alla Corte dei conti le informazioni concernenti la sussistenza delle condizioni previste dai dodici parametri di accertamento della situazione di ente strutturalmente deficitario definiti dalla PAB, ai sensi dell'art. 32, c. 4 della l.p. n. 25/2016 (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 1184/2017) e, a livello statale, dal decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2018 (quest'ultimo decreto ha previsto, in applicazione dell'art. 242, c. 1 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., otto parametri obiettivi, rilevanti ai fini dell'accertamento della situazione di enti strutturalmente deficitari, fattispecie che ricorre qualora almeno la metà dei parametri risulti violata).

Si prende atto che diversi comuni hanno rappresentato il superamento di uno o più dei citati parametri di deficitarietà strutturale (cfr. parte di fatto della delibera), con riguardo ai quali, nel corso dell'attività istruttoria, gli enti hanno fornito osservazioni agli uffici della Sezione, rendendo note le misure correttive che intendono adottare al riguardo.

La Sezione rappresenta l'esigenza che dette criticità vengano costantemente monitorate dagli enti e dai rispettivi organi di revisione, alla luce del principio di continuità dei bilanci e del precetto dinamico dei relativi equilibri, ciò che impone alle amministrazioni un impegno riferito non solo al momento dell'approvazione del bilancio.

Posto che un eventuale sfioramento di alcuni dei parametri, pur non rendendo il comune strutturalmente deficitario, costituisce comunque una grave criticità contabile (in tal senso, *ex plurimis*, Sezione di controllo per il Piemonte n. 53/2018), particolare attenzione andrà posta a quelle gestioni che si caratterizzano per la presenza di più di una criticità (comuni di Cornedo all'Isarco, Meltina, Salorno, Termeno s.S.d.V.); gli organi di revisione sono invitati a monitorare i relativi aspetti critici,

dandone conto nei rispettivi pareri sui documenti contabili e gli enti ad adottare fin da subito tutti i meccanismi prudenziali e rimediali, onde evitare un eventuale aggravamento dei parametri medesimi.

Come è noto, il d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. che ha riordinato la disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede, all'art. 29 come modificato dall'art. 25 del d.lgs. n. 97/2016, una serie di obblighi in tema di pubblicazione dei bilanci, preventivi e consuntivi, del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi.

In particolare, i comuni sono tenuti a pubblicare bilanci e rendiconti, completi di allegati, entro trenta giorni dall'adozione; al fine della predisposizione dei relativi schemi rilevano il d.p.c.m. 22 settembre 2014 ed il decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 aprile 2016.

In argomento e alla luce degli inadempimenti emersi nel corso dei precedenti controlli, la PAB (Ripartizione enti locali e sport), con nota del 30 marzo 2021, ha fatto presente che *“l'Ufficio Vigilanza e consulenza, nelle proprie comunicazioni relative agli adempimenti contabili, ricorda continuamente che i documenti contabili sono da pubblicare sul sito internet, nella sezione “amministrazione trasparente”, insieme a tutti gli allegati. Ciononostante, gli obblighi di trasparenza vengono, in parte, ancora trascurati dai comuni e dalle comunità comprensoriali, anche se rispetto agli anni precedenti la situazione è ulteriormente migliorata. Tuttavia, ci sono alcuni enti che non rispettano la tempistica, ovvero la pubblicazione entro 30 giorni dalla data delle rispettive delibere di approvazione. Alla data del 26 marzo 2021, non hanno provveduto a pubblicare i bilanci di previsione 2021-2023 i Comuni di Avelengo, Barbiano, Castebello-Ciardes, Cortaccia s. S. d. V., Lana, Marlengo, Ponte Gardena, Predoi, Rio di Pusteria, Santa Cristina Val Gardena, Stelvio e Villabassa, così come le Comunità Comprensoriali Val Venosta, Burgraviato e Wipptal. Quest'ultima Comunità Comprensoriale, per di più, non ha ancora pubblicato i rendiconti relativi agli esercizi 2017, 2018 e 2019 così come i bilanci di previsione 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023. La maggior parte degli enti citati, nonostante rispetti i tempi di pubblicazione, non osserva ancora, nonostante i ripetuti solleciti, gli adempimenti in merito alla completezza degli allegati da pubblicare”*.

Con riguardo a quanto sopra, si rileva che alla data odierna tutti i comuni risultano aver provveduto alle pubblicazioni richieste dagli uffici della Sezione, anche se diversi comuni hanno assicurato la disponibilità di siffatti dati solo nel corso del controllo.

Nel richiamare i contenuti dell'allegato 1 alla deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016 (Sezione “Amministrazione trasparente” - elenco degli obblighi di pubblicazione), si evidenzia nuovamente l'importanza di consentire agli organi di controllo e alla

cittadinanza una lettura facile ed immediata dell'azione degli amministratori in termini di obiettivi, risultati e risorse impiegate e si invita al rispetto dei termini di legge.

Una valenza informativa, di consolidamento, controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica è da attribuire anche all'obbligo dei comuni di invio alla banca dati della pubblica amministrazione (BDAP) dei documenti contabili entro 30 giorni dalla loro approvazione (cfr. art. 13 della l. n. 196/2009 e s.m.i.), in base alle regole tecniche contenute nel d.m. 12 maggio 2016. Ciò anche in attuazione delle esigenze sottese all'armonizzazione dei bilanci pubblici, finalizzate a "realizzare l'omogeneità dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi..." (sent. Corte costituzionale n. 184/2016).

Un tanto premesso, alla luce di rilevati ritardi nella trasmissione, incompletezze e incongruenze con i documenti contabili approvati dagli organi degli enti, la Sezione fa nuovamente presente il disposto dell'art. 9, c. 1-*quinquies* del d.l. n. 113/2016, conv. In l. n. 160/2016 secondo il quale "in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, gli enti territoriali, ferma restando per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti la procedura prevista dall'articolo 141 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo".

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano

ACCERTA

profili di criticità e difficoltà gestorie, con riferimento alla sana gestione dei comuni della provincia di Bolzano, nei termini evidenziati in parte motiva;

INVITA

i richiamati comuni e i relativi organi di revisione, anche in vista dell'approvazione dei prossimi documenti di bilancio, all'adozione di idonee misure e allo svolgimento delle conseguenti verifiche al fine di:

- rettificare gli emersi disallineamenti ed errori, salvaguardando la veridicità e la verificabilità dei documenti contabili e dei relativi allegati, nonché delle informazioni finanziarie oggetto di trasmissione alle diverse istituzioni preposte al governo della finanza pubblica;
- superare le criticità e le difficoltà gestionali a tutela degli equilibri di bilancio, di una sana gestione e di una puntuale osservanza dei principi di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

SUL PRESUPPOSTO CHE

detti principi, funzionali al rispetto degli equilibri di bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione, risultano lesi nei seguenti casi: tardiva approvazione del bilancio di previsione e/o del rendiconto, mancata allegazione dei documenti obbligatori di bilancio (fra i quali la specifica nota informativa contenente l'attestazione dei rapporti di credito e di debito intercorrenti tra il comune e gli organismi partecipati, con le previste firme di asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione), non corretta gestione del fondo pluriennale vincolato, disequilibrio finanziario di parte corrente e/o finale, nonché della gestione di competenza, fondo di dotazione negativo (non determinato dall'elevata incidenza dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e dei beni culturali), risultato di esercizio negativo del conto economico, mancata puntuale determinazione e rappresentazione delle quote accantonate, vincolate, destinate e libere del risultato di amministrazione, mancata indicazione, in nota integrativa, dei criteri e delle modalità di determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, mancato conseguimento dei vincoli di finanza pubblica (pareggio di bilancio), prolungato e/o ripetuto ricorso ad anticipazioni di cassa, mancata istituzione della cassa vincolata, superamento del previsto termine di pagamento relativo alle transazioni commerciali, inadeguata attuazione delle previste forme di controllo interno, violazione delle disposizioni di cui all'art. 11, c. 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. circa la necessaria doppia asseverazione da parte degli organi di revisione dell'ente e delle rispettive società partecipate, perdite reiterate degli organismi partecipati, sussistenza di condizioni previste dai parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario (fissati dal decreto interministeriale 28 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e dalla deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 1184/2017 ai sensi dell'art. 32, c. 4 della l.p. n. 25/2016 e s.m.i.), tardiva e/o incompleta pubblicazione dei dati contabili sul sito istituzionale dell'ente alla sezione "*Amministrazione trasparente*", invio dei medesimi

oltre i termini previsti dalla legge alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP) e omesso o ritardato riscontro agli elementi informativi richiesti dalla Corte dei conti;

DISPONE

la trasmissione, a cura del servizio di supporto alla Sezione, di copia della presente deliberazione ai Sindaci, ai Consigli comunali e agli organi di revisione di tutti i comuni, nonché, tramite i rispettivi comuni, ai tesorieri di Aldino, Adriano, Barbiano, Bronzolo, Chienes, Gais, Laives, La Valle, Ora, Marebbe, Ponte Gardena, Racines, Salorno, San Martino in Badia, Sarentino, Termeno s.S.d.V. e Tesimo e, per ogni utile/necessaria valutazione di competenza, ai Presidenti della Provincia, del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e del Consiglio dei comuni.

Ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. la presente pronuncia deve essere pubblicata sui siti web dei comuni.

Così deliberato in Bolzano, nella camera di consiglio del 16 dicembre 2021.

Il Relatore

Alessandro PALLAORO

Il Presidente

Irene THOMASETH

Depositata in segreteria il 17 dicembre 2021

Il dirigente

Silvana DI MARSICO



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION FÜR DIE REGION TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

**PRÜFUNG DER HAUSHALTSVORANSCHLÄGE UND
DER ABSCHLUSSRECHNUNGEN (HAUSHALTSJAHR 2020)
DER GEMEINDEN DER PROVINZ BOZEN**

GEMÄß ART. 1, ABS. 166 UND FOLGENDE DES GESETES NR. 266/2005 I.G.F.

BESCHLUSS Nr. 8/2021/SCBOLZ/PRSE

Bei der Untersuchung und Ausarbeitung der Daten

haben

Paolo Cattaruzza Dorigo

Cinzia Elmisi Ilari

Johanna Erardi

Georg Fuga

Ugo Magagna

Marta Tacchinardi

und Ulrike Taschler mitgearbeitet.



REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

Die Kontrollsektion für Trentino-Alto Adige/Südtirol

Sitz Bozen

zusammengesetzt aus den Richtern:

Irene THOMASETH

Präsidentin

Alessandro PALLAORO

Rat

Khelena Nikifarava

Referendarin

in der nichtöffentlichen Sitzung vom 16.12.2021, um über die Prüfung der Haushaltsvoranschläge und der Abschlussrechnungen der Gemeinden der Provinz Bozen (Haushaltsjahr 2020) gemäß Art. 1, Abs. 166 ff. des Gesetzes Nr. 266/2005 i.g.F. zu beschließen, auch auf der Grundlage der Fragebögen/Berichte, die über das Informationssystem für die elektronische Rechnungslegung "territoriale Buchführung (Con.Te.)" des Rechnungshofs übermittelt wurden;

nach Einsichtnahme in Art. 100, Absatz 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in Art. 79 und 80 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, i.g.F., betreffend die Genehmigung des Sonderstatuts für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol;

nach Einsichtnahme in Art. 6 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305 i.g.F., betreffend die Durchführungsbestimmungen des Sonderstatuts für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol zur Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über den Rechnungshof, genehmigt mit Königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20 i.g.F., das Bestimmungen über die Rechtsprechung und Kontrolle des Rechnungshofes enthält;

nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 18. August 2000, Nr. 267 i.g.F.;

nach Einsichtnahme in Art. 11 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Vorschriften für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in Art. 1, Absätze 166 und folgende des Gesetzes vom 23. Dezember 2005, Nr. 266 i.g.F. (Finanzgesetz für das Jahr 2006), das die Rechnungsprüfungsorgane der örtlichen Körperschaften verpflichtet, die einschlägigen Berichte über die Haushaltsvoranschläge und die Jahresabrechnungen der Körperschaften an die regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs zu übermitteln;

nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 23. Juni 2011, Nr. 118, betreffend die Bestimmungen im Bereich der Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Bilanzmuster der Regionen, der örtlichen Körperschaften und ihrer Organisationen gemäß Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42;

nach Einsichtnahme in Artikel 3 und 11/bis des Gesetzesdekrets vom 10. Oktober 2012, Nr. 174, umgewandelt in das Gesetz vom 7. Dezember 2012, Nr. 213 i.g.F.;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz der Autonomen Provinz Bozen vom 12. Dezember 2016, Nr. 25, i.g.F., (Buchhaltungs- und Finanzordnung der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften der Autonomen Provinz Bozen);

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 16. November 2017, Nr. 18 (Neuordnung der örtlichen Körperschaften) i.g.F.;

nach Einsichtnahme in das Gesetzesdekret vom 30. April 2021, Nr. 56 betreffend „Dringende Bestimmungen im Bereich gesetzgeberischer Fristen“ und insbesondere in Art. 3, welcher die Frist für die Genehmigung der Rechnungslegungen 2020 durch die Gemeinden auf den 31. Mai 2021 sowie die Frist für die Genehmigung der Haushaltsvoranschläge 2021-2023 durch die Gemeinden auf das gleiche Datum verschiebt;

nach Einsichtnahme in das Gesetzesdekret vom 14. August 2020, Nr. 104, betreffend "Dringende Maßnahmen zur Unterstützung und Wiederbelebung der Wirtschaft", umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz Nr. 126 vom 13. Oktober 2020;

nach Einsichtnahme in die Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollfunktionen des Rechnungshofs, die von den Vereinigten Sektionen am 16. Juni 2000 (Beschluss Nr. 14/2000) beschlossen wurde, i.g.F.;

nach Einsichtnahme in die Beschlüsse der Autonomen des Rechnungshofes Nr. 8/2020 (Leitlinien und zugehöriger Fragebogen für die Rechnungsprüfungsorgane der örtlichen Körperschaften zur Umsetzung von Art. 1, Absätze 166 ff. des Gesetzes Nr. 266 vom 23. Dezember 2005 -

Haushaltsvoranschlag 2020-2022), Nr. 2/2021 (Leitlinien für den Bericht der Rechnungsprüfer der Gemeinden, Großstädte mit besonderem Status und Provinzen über die Haushaltsvoranschläge 2021-2023 zur Umsetzung von Art. 1, Absätze 166 ff. des Gesetzes Nr. 266 vom 23. Dezember 2005), sowie Nr. 7/2021 (Leitlinien und zugehöriger Fragebogen für die Rechnungsprüfungsorgane der örtlichen Körperschaften zur Umsetzung von Art. 1, Absätze 166 ff. des Gesetzes Nr. 266 vom 23. Dezember 2005 - Abschlussrechnung 2020);

unter Berücksichtigung, dass sich die Leitlinien gemäß den oben genannten Beschlüssen der Sektion der Autonomien "auch an die regionalen Kontrollsektionen, einschließlich derjenigen der Regionen mit Sonderstatut und der beiden Autonomen Provinzen Trient und Bozen, als Hilfsmittel für die von ihnen durchgeführten Prüfungen richten", da die von der Sektion der Autonomien bereitgestellten Leitlinien darauf abzielen, die Einheitlichkeit der Ausübung der ihnen übertragenen Tätigkeiten zu gewährleisten, um eine einheitliche Vorgehensweise bei den dem Rechnungshof zugewiesenen Aufgaben sicherzustellen;

nach Einsichtnahme in den Beschluss Nr. 11/2020, mit dem die Kontrollsektion Bozen des Rechnungshofs das Programm der Kontrolltätigkeiten und Untersuchungen für das Jahr 2020 genehmigt hat;

nach Einsichtnahme in die Ermittlungsschreiben der Kontrollsektion Bozen vom 7. Juli 2021 (Prot. Nr. 1574) und 7. September 2021 (Prot. Nr. 1685), die an alle Gemeinden der Provinz Bozen sowie an die jeweiligen Rechnungsprüfungsorgane gerichtet sind, mit welchen aufgefordert wurde, die Fragebögen/Berichte zum Jahresabschluss 2020 bis zum 10. September bzw. 5. Oktober 2021 in das Informationssystem Con.Te. des Rechnungshofes aufzunehmen;

nach Einsichtnahme in das Ermittlungsschreiben der Kontrollsektion vom 23. Juli 2021 (Prot. 1638), das an die Gemeinden der Provinz Bozen mit mehr als 15.000 Einwohnern und an ihre jeweiligen Rechnungsprüfungsorgane sowie zur Kenntnis an die Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport gerichtet ist, betreffend die "Leitlinien für die Jahresberichte des Bürgermeisters von Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern über das Funktionieren des integrierten internen Kontrollsystems im Haushaltsjahr 2020";

nach Einsichtnahme in die vom zuständigen Richter übermittelten Ermittlungsanfragen an die Autonome Provinz Bozen - Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport (Schreiben vom 22. Juli, 21. und 25. Oktober 2021) und an die Gemeinden des Landes, an letztere über das Informationssystem Con.Te. des Rechnungshofs, sowie der entsprechenden Antworten;

in Anbetracht der Tatsache, dass im Rahmen der Kontroll- und Aufsichtsfunktion im Sinne von Art. 54, Abs. 1, Nr. 5 und Art. 79, Abs. 3 des D.P.R. Nr. 670/1972 i.g.F. (in weiterer Folge "Autonomiestatut") und Anlage A des LG Nr. 10/1992 i.g.F. in Bezug auf die der Prüfung unterliegenden Gebärungen bei

der Sektion mit Schreiben vom 30. März 2021 zudem die Bemerkungen der Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport des Landes im Rahmen des Billigungsverfahrens der allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Provinz Bozen für das Jahr 2020, die am 28. Juni 2021 stattfand, eingelangt sind;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten Nr. 7 vom 13. Dezember 2021, mit dem das Richterkollegium der Kontrollsektion Bozen für den heutigen Tag einberufen wird, in Videokonferenz mittels der Plattform Teams;

nach Prüfung der aktenkundigen Unterlagen;

nach Anhörung des Berichterstatters Alessandro Pallaoro;

ZUM SACHVERHALT

Der Art. 3 des GD Nr. 174/2012, umgewandelt in das G Nr. 213/2012, sieht vor, dass die regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs die Haushaltsvoranschläge und die Abschlussrechnungen der örtlichen Körperschaften gemäß Art. 1, Absätze 166 ff. des G Nr. 266/2005 prüfen, wobei sie unter anderem die Einhaltung der jährlichen Ziele des internen Stabilitätspakts, die Einhaltung der in Art. 119, Abs. 6 der Verfassung festgelegten Beschränkung bei der Verschuldung, deren Tragfähigkeit und das Fehlen von Unregelmäßigkeiten, welche die wirtschaftliche und finanzielle Gleichgewichte gefährden könnten, auch auf der Grundlage der Ergebnisse der Verwaltung der von den örtlichen Körperschaften gehaltenen Beteiligungen, überprüfen.

Nach den oben genannten Gesetzesbestimmungen führt die Feststellung wirtschaftlich-finanzieller Ungleichgewichte, der Nichtdeckung von Ausgaben, der Verletzung von Bestimmungen zur Gewährleistung der Ordnungsmäßigkeit der Finanzgebarung oder der Nichteinhaltung der Ziele des internen Stabilitätspakts durch die regionalen Kontrollsektionen dazu, dass die betreffenden Körperschaften innerhalb von sechzig Tagen nach der Mitteilung der Hinterlegung des Feststellungsbeschlusses die geeigneten Maßnahmen zur Behebung der Unregelmäßigkeiten und zur Wiederherstellung der Haushaltsgleichgewichte ergreifen müssen; diese Maßnahmen werden den regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs übermittelt, die sie innerhalb von 30 Tagen nach Erhalt überprüfen. Sollte die Körperschaft außerdem die oben genannten Maßnahmen nicht übermitteln oder ergeht aus der Überprüfung durch die regionalen Kontrollsektionen ein negatives Ergebnis, so dürfen die geplanten Ausgaben, für welche die fehlende Deckung oder das Fehlen der entsprechenden finanziellen Tragfähigkeit festgestellt wurde, nicht getätigt werden.

Im Sinne von Art. 7, Abs. 7, G Nr. 131/2013 schließt der kooperative Charakter der Kontrolle, mit der die regionalen Kontrollsektionen des Rechnungshofs betraut sind, nicht die Möglichkeit aus, den

Gemeinden und der Autonomen Provinz Bozen (APB) - der Finanzierungskörperschaft, welche die Gemeindeverwaltungen gemäß Art. 54, Abs. 1 des Autonomiestatutes beaufsichtigt und schützt - präventiv auch weniger schwerwiegende Unregelmäßigkeiten, kritische Aspekte der Rechnungsführung und Gebarungsschwierigkeiten zu melden.

Die genannten Bestimmungen sind in einen rechtlichen Rahmen eingebettet, in dem Titel VI des Autonomiestatuts vorsieht, dass es Aufgabe der Autonomen Provinzen Trient und Bozen ist, den Beitrag und die Verpflichtungen der Körperschaften des erweiterten territorialen Regionalsystems in ihrer Zuständigkeit festzulegen, über das Erreichen der Ziele der öffentlichen Finanzen vonseiten der Körperschaften zu wachen und, zum Zweck der Überwachung der Salden der öffentlichen Finanzen, dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen die festgelegten Ziele und die erreichten Ergebnisse mitzuteilen.

Im vorliegenden Beschluss wird über die Ergebnisse der von der Sektion im Laufe des Jahres 2021 durchgeführten Kontrollen berichtet, und zwar auf der Grundlage a) der Fragebögen/Berichte zu den Haushaltsvoranschlägen 2020-2022 und den Abschlussrechnungen 2020, die von den Rechnungsprüfungsorganen der örtlichen Körperschaften in das spezifische Informationssystem "Con.Te. - Territoriale Buchführung" eingefügt wurden, b) der Finanzdaten aus den von den Gemeinden genehmigten und auf den institutionellen Webseiten der Körperschaften (Rubrik "*Transparente Verwaltung*") veröffentlichten Buchhaltungsunterlagen, c) der von den Gemeinden und ihren Rechnungsprüfern übermittelten Klarstellungen und dokumentarischen Ergänzungen und d) der in eigenen Datenbanken verfügbaren Informationen und Daten (z.B. BDAP-System für harmonisierte Haushalte, Anwendung "Beteiligungen", SICO).

Einige von der APB selbst bestimmte Funktionäre (Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport) sind vom Rechnungshof weiterhin ermächtigt, auf das oben genannte Informationssystem zuzugreifen, was dazu beiträgt, eine angemessene Synergie zwischen den internen Kontrollen, die vom Land bei den Körperschaften ihres territorialen Systems durchgeführt werden, und den externen Kontrollen, die vom Rechnungshof auf der Grundlage gemeinsam genutzter Finanzinformationen und in Anwendung eines ständigen rechtlichen Gehörs durchgeführt werden, zu gewährleisten.

Zu diesem Thema hat der Verfassungsgerichtshof festgestellt, dass "die Ergebnisse der Kontrolle des Landes über die Erreichung der Ziele im Bereich der öffentlichen Finanzen durch die der Koordinierung unterliegenden Körperschaften unter anderem eine nützliche Informationsquelle für die individuelle Überprüfung dieser Körperschaften durch den Rechnungshof darstellen, der - zusammen mit dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen - natürlich der Empfänger dieser Berichte ist" (Urteil Nr. 228/2017).

Nur eine Gemeinde des Landes (Gemeinde Sand in Taufers) durchläuft derzeit ein Verfahren der Wiederherstellung des mehrjährigen Finanzausgleichs im Sinne von Art. 243/*bis*, GvD Nr. 267/2000 i.g.F. und von Art. 32, LG Nr. 25/2016 i.g.F., mit einem gleichzeitigen Antrag auf Zugang zum Rotationsfonds für Investitionen gemäß dem LG Nr. 6/1992 i.g.F.; in diesem Zusammenhang verweist man auf die Bemerkungen und Empfehlungen der Kontrollsektion im Beschluss Nr. 6/2021/PRSP, welcher die Ergebnisse der fünften und sechsten halbjährlichen Überwachung des Stands der Umsetzung des Plans (Zeitraum 2018-2037) zum 31. Dezember 2020 bzw. 30. Juni 2021 genehmigt hat. In Kontinuität mit den in den Vorjahren durchgeführten Kontrollen hat die Sektion auch für dieses Jahr der Analyse einiger wesentlicher Aspekte Vorrang eingeräumt, die allen örtlichen Körperschaften des Landes gemeinsam sind und die in diesem Beschluss kumulativ dargestellt werden, unter Berücksichtigung der Besonderheiten der örtlichen Rechtsordnung (es versteht sich von selbst, dass das Fehlen spezifischer Feststellungen zu ungeprüften Elementen an sich keine positive Bewertung darstellt und dass die hier getroffenen Feststellungen aufgrund der Merkmale dieser Prüfung nicht die Ordnungsmäßigkeit des den Handlungen zugrunde liegenden Verhaltens betreffen, das von anderen zuständigen Stellen bewertet werden kann).

Da sich die Kontrollfunktion des Rechnungshofs in diesem Fall jedoch nicht auf einzelne Handlungen oder Tätigkeiten, sondern auf den regelkonformen Verlauf des Haushaltszyklus bezieht, wurde die Haushaltslage in ihrer dynamischen Entwicklung geprüft und im Hinblick auf die Grundsätze des dynamischen Gleichgewichts und der Tragfähigkeit der Schulden bewertet.

A) HAUSHALTSVORANSCHLAG 2020-2022 (vgl. auch Beschluss der Kontrollsektion Bozen Nr. 10/2020)

Genehmigungsfristen

Die Gemeinde Leifers hat den Haushaltsvoranschlag am 20. Mai 2020 und damit nach der Frist des 31. März 2020 genehmigt (vgl. Vereinbarung über die Lokalfinanzen für das Jahr 2020 vom 19. Dezember 2019 und Zusatzvereinbarung vom 6. Februar 2020).

Zweckgebundener Mehrjahresfonds

Die folgenden Gemeinden (67) geben im Haushaltsvoranschlag (Anlage 9) unter den Einnahmen keinen zweckgebundenen Mehrjahresfonds an:

Aldein, Andrian, Eppan a.d.W., Hafling, Prags, Brenner, Branzoll, Kaltern a.d.W., Freienfeld, Kastelruth, Kastelbell-Tschars, Klausen, Kurtinig a.d.W., Graun, Toblach, Neumarkt, Pfalzen, Franzensfeste, Villnöß, Gais, Latsch, Algund, Lana, Laas, Laurein, Lüssen, Mals, Marling, Martell,

Welsberg-Taisten, Moos in Passeier, Nals, Naturns, Natz-Schabs, Auer, Percha, Plaus, Waidbruck, Prad am Stilfserjoch, Prettau, Proveis, Ratschings, Rasen-Antholz, Ritten, Mühlbach, Jenesien, St. Lorenzen, St. Martin in Thurn, St. Christina in Gröden, Schenna, Mühlwald, Unsere liebe Frau im Walde-St. Felix, Schnals, Schlanders, Tisens, Terenten, Terlan, Tramin a.d.W., Truden, Ulten, Pfatten, Olang, Pfitsch, Vahrn, Feldthurns, Niederdorf und Sterzing.

Die folgenden Gemeinden (98) geben in der allgemeinen zusammenfassenden Übersicht (Anlage 9 zum Haushaltsvoranschlag) unter den Ausgaben keinen zweckgebundenen Mehrjahresfonds an:

Aldein, Andrian, Eppan a.d.W., Hafling, Abtei, Prags, Brenner, Branzoll, Barbian, Bruneck, Kuens, Kaltern a.d.W., Freienfeld, Kastelbell Tschars, Kastelruth, Kiens, Klausen, Karneid am Eisack, Kurtinig a.d.W., Corvara, Graun im Vinschgau, Toblach, Neumarkt, Pfalzen, Völs am Schlern, Franzensfeste, Villnöß, Gais, Gargazon, Glurns, Laas, Wengen, Latsch, Algund, Lana, Laurein, Lüssen, Margreid a.d.W., Mals im Vinschgau, Enneberg, Marling, Martell, Mölten, Welsberg-Taisten, Montan, Moos in Passeier, Nals, Naturns, Natz-Schabs, Deutschnofen, Auer, St. Ulrich, Partschins, Percha, Plaus, Burgstall, Waidbruck, Prad am Stilfserjoch, Proveis, Ratschings, Rasen-Antholz, Ritten, Mühlbach, Rodeneck, Salurn, Jenesien, St. Leonhard in Passeier, St. Lorenzen, St. Martin in Thurn, St. Christina im Grödental, Schenna, Mühlwald, Wolkenstein, Unsere Liebe Frau im Walde-St. Felix, Schnals, Sexten, Schlanders, Stilfs, Terenten, Terlan, Tramin a.d.W., Tisens, Tiers, Tirol, Truden, Taufers, Ulten, Pfatten, Olang, Pfitsch, Ahrntal, Gsies, Vintl, Vahrn, Feldthurns, Vöran, Niederdorf und Sterzing.

Fonds für zweifelhafte Forderungen

Alle Gemeinden weisen einen Fonds für zweifelhafte Forderungen auf.

Haushaltsgleichgewichte

Die Gemeinde Schenna weist ein negatives Gleichgewicht des laufenden Teils auf (Anlage Nr. 9 zum Haushaltsvoranschlag – Zeile O).

Verfügbarer Teil des mutmaßlichen Verwaltungsergebnisses zu Beginn des Haushaltsjahres 2020 (Anlage a) zum Haushaltsvoranschlag).

Die folgenden Gemeinden weisen einen insgesamt verfügbaren Anteil mit negativen Vorzeichen auf (Buchstabe E der genannten Anlage): Tschermes und St. Christina in Gröden.

Zweckgebundene Kassagebarung

Gemeinden, die bescheinigt haben (Fragestellung Nr. 8 - 3. Abschnitt des Fragebogens 2020-2022), dass sie den zweckgebundenen Kassenbestand nicht überwacht haben, wie dies in Punkt 10.6 der Anlage 4/2 zum GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehen ist (Angewandter Grundsatz der Finanzbuchhaltung):

Branzoll, Kuens, Kurtinig a.d.W., Leifers, Riffian, Mühlbach, Salurn, St. Lorenzen, Schenna und Tirol.

Gemeinden, die bescheinigt haben, dass sie keine Buchführungsunterlagen geführt haben, um den Betrag des gebundenen Kassenbestandes zu bestimmen, zum Zweck des geplanten Abgleichs mit der gebundenen Kassagebarung des Schatzmeisters (Fragestellung Nr. 9 - 3. Abschnitt des Fragebogens 2020-2022):

Andrian, Branzoll, Kiens, Kurtinig a.d.W., Leifers, Natz-Schabs, Salurn, Tisens, Pfatten, Villanders.

B) HAUSHALTSVORANSCHLAG 2021-2023

Genehmigungsfristen

Die folgenden Gemeinden (4) haben den Haushaltsvoranschlag nach dem 31. Januar 2021 genehmigt (vgl. Vereinbarung über die Lokalfinanzen für das Jahr 2021 vom 29. Dezember 2020):

Kastellbell-Tschars (12. Februar 2021), Algund (12. Februar 2021), Leifers (24. Februar 2021) und Waidbruck (18. März 2021).

Zweckgebundener Mehrjahresfonds

Die folgenden Gemeinden (43) geben im Haushaltsvoranschlag (Anlage 9) unter den Einnahmen keinen zweckgebundenen Mehrjahresfonds an:

Andrian, Aldein, Eppan a.d.W., Kuens, Kastelruth, Graun, Toblach, Neumarkt, Villnöss, Gais, Algund, Laurein, Lana, Laas, Marling, Martell, Nals, Auer, Waidbruck, Prad am Stilfserjoch, Prettau, Proveis, Ratschings, Ritten, Riffian, Mühlbach, Jenesien, Schenna, Unsere liebe Frau im Walde-St. Felix, Schnals, Sexten, Schlanders, Stilfs, Tramin, Tisens, Tirol, Truden, Taufers i. Münstertal, Pfatten, Olang, Vahrn, Feldthurns und Villanders.

Die folgenden Gemeinden (105) geben in der allgemeinen zusammenfassenden Übersicht (Anlage 9 zum Haushaltsvoranschlag) unter den Ausgaben **keinen** zweckgebundenen Mehrjahresfonds an:

Aldein, Andrian, Altrei, Eppan a.d.W., Hafling, Abtei, Barbian, Prags, Brenner, Branzoll, Bruneck, Kuens, Freienfeld, Kastellbell-Tschars, Kastelruth, Tschermers, Kiens, Klausen, Karneid, Kurtinig a.d.W., Corvara, Graun, Toblach, Pfalzen, Völs am Schlern, Franzensfeste, Villnöss, Gais, Gargazon, Glurns, Wengen, Latsch, Algund, Lana, Laas, Laurein, Lüssen, Margreid, Mals, Enneberg, Marling, Martell, Mölten, Meran, Welsberg-Taisten, Montan, Moos in Passeier, Nals, Naturns, Natz-Schabs,

Welschnofen, Deutschnofen, Auer, St. Ulrich, Partschins, Percha, Plaus, Waidbruck, Burgstall, Prad am Stilfserjoch, Prettau, Proveis, Ratschings, Rasen-Antholz, Ritten, Riffian, Mühlbach, Rodeneck, Salurn, Innichen, Jenesien, St. Lorenzen, St. Martin in Thurn, St. Martin in Passeier, St. Pankraz, St. Christina, Schenna, Wolkenstein, Mühlwald, Unsere liebe Frau im Walde-St. Felix, Schnals, Sexten, Schlanders, Schluderns, Stilfs, Terlan, Terenten, Tramin, Tisens, Tiers, Tirol, Truden, Taufers i. Münstertal, Ulten, Pfatten, Pfitsch, Olang, Gsies, Vintl, Vahrn, Feldthurns, Vöran, Niederdorf, Villanders und Sterzing.

Fonds für zweifelhafte Forderungen

Alle Gemeinden weisen einen Fonds für zweifelhafte Forderungen auf.

Haushaltsgleichgewichte

Die folgenden Gemeinden (28) weisen im Bereich des Gesamtgleichgewichts des laufenden Teils eine Endsumme (Zeile G der Anlage Nr. 9 zum Haushaltsvoranschlag) mit negativem Vorzeichen auf:

Eppan a.d.W., Abtei, Barbian, Branzoll, Bruneck, Kaltern a.d.W., Kastelbell-Tschars, Kurtatsch a.d.W., Gais, Lana, Wengen, Enneberg, Martell, Naturns, Percha, Riffian, Mühlbach, Innichen, St. Christina in Gröden, Sarnthein, Sexten, Schluderns, Stilfs, Tisens, Tiers, Gsies, Feldthurns und Niederdorf.

Die folgenden Gemeinden weisen ein negatives Gleichgewicht des laufenden Teils (Zeile O - Anlage Nr. 9 des Haushaltsvoranschlages) auf: Kurtatsch a.d.W., Sarnthein.

Verfügbarer Teil des mutmaßlichen Verwaltungsergebnisses zu Beginn des Haushaltsjahres 2021 (Anlage a) zum Haushaltsvoranschlag).

Die Gemeinde Stilfs weist einen insgesamt verfügbaren Anteil mit negativen Vorzeichen auf (Buchstabe E der genannten Anlage).

C) RECHNUNGSLEGUNG DER GEBARUNG 2020

Genehmigungsfristen

Die folgenden Gemeinden (3) haben ihre Rechnungslegung nach der Frist des 31. Mai 2021 genehmigt (siehe Art. 3, Abs. 1, GD Nr. 56 vom 30. April 2021 "Dringende Bestimmungen im Bereich gesetzgeberischer Fristen"): Kastelbell-Tschars (23. September 2021), Leifers (1. September 2021), Waidbruck (16. Juni 2021).

Folgende Gemeinden mit mehr als 5.000 Einwohnern haben den konsolidierten Haushalt 2019 nach der Frist des 30. November 2020 genehmigt (siehe Artikel 110, Abs. 1, GD Nr. 34 vom 19. Mai 2020, umgewandelt in das Gesetz Nr. 77 vom 17. Juli 2020 "Dringende Maßnahmen in den Bereichen

Gesundheit, Unterstützung von Arbeit und Wirtschaft sowie Sozialpolitik im Zusammenhang mit dem epidemiologischen COVID-19-Notstand"):

Eppan a.d.W. (17. Dezember 2020), Bozen (15. Dezember 2020), Sand in Taufers (10. Februar 2021), Latsch (28. Juni 2021), Leifers (13. April 2021), Algund (7. Oktober 2021), Mals (29. Dezember 2020), Schlanders (17. Dezember 2020).

Folgende Gemeinden (8) mit mehr als 5.000 Einwohnern haben den konsolidierten Haushalt 2020 nach Ablauf der gesetzlichen Frist vom 30. September 2021 verabschiedet:

Eppan a.d.W. (28. Oktober 2021), Bozen (5. Oktober 2021), Bruneck (27. Oktober 2021), Sand in Taufers (24. November 2021), Kastelruth (6. Oktober 2021), Algund (7. Oktober 2021), Leifers (28. Oktober 2021) und Ahrntal (25. November 2021).

Das Verwaltungsergebnis

Keine Gemeinde weist ein Verwaltungsergebnis (Zeile A) der Anlage a) mit negativem Vorzeichen auf. Alle Gemeinden weisen einen zurückgestellten Anteil des Verwaltungsergebnisses auf - vgl. Zeile B) der genannten Anlage.

Die folgenden Gemeinden (5) weisen keinen gebundenen Anteil des Verwaltungsergebnisses auf - vgl. Zeile C) der genannten Anlage:

Tscherms, Karneid, Gargazon, Martell, Burgstall.

Die folgenden Gemeinden (17) weisen keinen für Investitionen bestimmten Anteil des Verwaltungsergebnisses aus - siehe Zeile D) der genannten Anlage:

Andrian, Brixen, Sand in Taufers, Tscherms, Neumarkt, Gais, Mals, Welsberg-Taisten, Prettau, Ratschings, Salurn, Mühlwald, Wolkenstein, Schnals, Pfatten, Gsies und Niederdorf.

Keine Gemeinde weist einen verfügbaren Teil des Verwaltungsergebnisses mit negativem Vorzeichen auf - siehe Zeile E) der genannten Anlage.

In keiner Gemeinde ist der verfügbare Teil des Verwaltungsergebnisses - siehe Zeile E) der genannten Anlage - gleich Null, bei Fehlen eines gebundenen Anteiles - siehe Zeile C) der genannten Anlage.

Alle Gemeinden geben in der allgemeinen zusammenfassenden Übersicht (Anlage Nr. 10 zur Rechnungslegung) unter den Einnahmen und den Ausgaben einen zweckgebundenen Mehrjahresfonds an.

Finanzielle, wirtschaftliche und vermögensbezogene Gleichgewichte (Anlage Nr. 10 zur Rechnungslegung)

Die folgenden Gemeinden weisen im Bereich der Gesamtgleichgewichte des laufenden Teils eine Endsumme mit negativem Vorzeichen auf (vgl. Zeile G) der genannten Anlage):

Kurtatsch a.d.W., Gais, Mühlbach, Stilfs, Tramin a.d.W. und Tirol.

Keine Gemeinde hat ein negatives Kompetenzergebnis beim laufenden Teil (siehe Zeile O1 der Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte der Anlage Nr. 10 zur Rechnungslegung).

Die folgenden Gemeinden weisen ein negatives Haushaltsgleichgewicht beim laufenden Teil auf (vgl. Zeile O2 der Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte der Anlage Nr. 10 zur Rechnungslegung):

Stilfs, Tirol, Truden.

Die folgenden Gemeinden weisen ein negatives Gesamtgleichgewicht beim laufenden Teil auf (vgl. Zeile O3 der Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte der Anlage Nr. 10 zur Rechnungslegung):

Stilfs und Tirol.

Keine Gemeinde hat ein negatives Kompetenzergebnis (siehe Zeile W1 der Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte und Kompetenzüberschuss der allgemeinen zusammenfassenden Übersicht der Anlage Nr. 10 zur Rechnungslegung).

Keine Gemeinde hat ein negatives Haushaltsgleichgewicht (siehe Zeile W2 der Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte der Anlage Nr. 10 zur Rechnungslegung).

Keine Gemeinde hat ein negatives Gesamtgleichgewicht (siehe Zeile W3 der Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte der Anlage Nr. 10 zur Rechnungslegung).

Die folgenden Gemeinden (32) weisen einen negativen Saldo bei der Kompetenzgebarung auf (vgl. Tabelle 4 des Abgleichs zwischen dem Ergebnis der Kompetenzgebarung und dem Verwaltungsergebnis des I. Abschnitts des Fragebogens/Berichts Con.Te):

Andrian, Eppan a.d.W., Barbian, Bruneck, Kaltern a.d.W., Kuens, Tscherms, Graun, Toblach, Gargazon, Latsch, Enneberg, Welsberg-Taisten, Natz-Schabs, Ratschings, Riffian, Mühlbach, Rodeneck, St. Lorenzen, St. Pankraz, Salurn, Innichen, St. Leonhard in Passeier, St. Christina, Schenna, Sexten, Wolkenstein, Tirol, Ulten, Pfatten, Ahrntal und Vöran.

Die folgenden Gemeinden (65) weisen einen negativen Dotationsfonds in der Vermögensaufstellung (Teil der allgemeinen Rechnungslegung) auf:

Aldein, Altrei, Eppan a.d.W., Abtei, Barbian, Prags, Brixen, Brenner, Branzoll, Kuens, Kaltern a.d.W., Freienfeld, Sand in Taufers, Kastellbell-Tschars, Klausen, Kurtinig a.d.W., Graun, Toblach, Neumarkt, Pfalzen, Villnöss, Glurns, Lajen, Lana, Wengen, Lüssen, Enneberg, Marling, Welsberg-Taisten, Nals, Naturns, Natz-Schabs, Welschnofen, Auer, Percha, Prad am Stilfserjoch, Burgstall, Proveis, Ratschings, Rasen-Antholz, Ritten, Mühlbach, Rodeneck, Salurn, Innichen, St. Lorenzen, St. Martin in Thurn, Schenna, Unsere liebe Frau im Walde-St. Felix, Mühlwald, Sexten, Stilfs, Terlan, Tramin a.d.W., Tisens, Tiers, Truden, Pfatten, Olang, Gsies, Vintl, Vöran, Villanders und Sterzing.

Die folgenden Gemeinden (39) weisen ein negatives Wirtschaftsergebnis in der Erfolgsrechnung (Teil der allgemeinen Rechnungslegung) auf:

Altrei, Abtei, Barbian, Brenner, Freienfeld, Kastelbell-Tschars, Tschermers, Karneid, Kurtinig a.d.W., Corvara, Graun, Völs am Schlern, Franzensfeste, Gargazon, Lüsen, Margreid a.d.W., Mals, Enneberg, Martell, Mölten, Moos in Passeier, Nals, Naturns, Natz-Schabs, Prettau, Riffian, Innichen, Unsere liebe Frau im Walde-St. Felix, Schnals, Sexten, Schluderns, Stilfs, Tisens, Truden, Taufers i. Münstertal, Ulten, Pfatten, Ahrntal, Gsies und Feldthurns.

Einrichtung und Gebarung der zweckgebundenen Kassa

Die nachstehenden Gemeinden (17) haben bis zum 31. Dezember 2020 keine zweckgebundene Kassa eingerichtet und geführt (vgl. Tab. 3-Abschnitt I.I. -Finanzgebarung-Kassa des Fragebogens und die anschließenden Antworten auf die Untersuchungsschreiben):

Aldein, Andrian, Barbian, Branzoll, Kiens, Gais, Leifers, Wengen, Auer, Enneberg, Waidbruck, Ratschings, Salurn, St. Martin in Thurn, Sarnthein, Tramin a.d.W., Tisens.

Kassenvorschüsse

Im Jahr 2020 haben die folgenden Gemeinden Kassenvorschüsse des Schatzamtdienstes in Anspruch genommen (siehe Tabelle 5 Teil II des Fragebogens bzw. Bericht des Revisors):

Hafling (13 Tage), Barbian (9 Tage), Sand in Taufers (101 Tage), Kurtatsch a.d.W. (8 Tage), Kurtinig a.d.W. (112 Tage), Percha (127 Tage), Ratschings (3 Tage), Schlanders (68), Gsies (15 Tage) und Vintl (15 Tage).

Verschuldung

Alle Gemeinden haben die Einhaltung der in Artikel 204 des GvD Nr. 267/2000 i.g.F. festgelegten Schuldengrenze bestätigt. (vgl. Fragestellung 2.1 – Abschnitt II des Fragebogens);

Alle Gemeinden haben bestätigt, dass die in den Titeln IV, V und VI der Einnahmen ausgewiesenen Beträge ausschließlich zur Finanzierung von Investitionsausgaben verwendet wurden (vgl. Frage 6 – Vorfragen Abschnitt I des Fragebogens).

Zahlungspünktlichkeit

Zum 1. September 2021 präsentieren die folgenden Gemeinden auf ihren institutionellen Webseiten unter der Rubrik "*Transparente Verwaltung*" einen jährlichen Indikator der Zahlungspünktlichkeit (Dekret des Präsidenten des Ministerrats vom 22/09/2014), ausgedrückt in Tagen mit positiven Vorzeichen: Eppan a.d.W. (+9,36), Hafling (+32,24), Sand in Taufers (+89,47), Kurtatsch a.d.W. (+7,76),

Laas (+18,12), Algund (+27), Mühlbach (+6,48), St. Martin in Thurn (+6,3), Wolkenstein in Gröden (+19,71), Schnals (+18,87), Stilfs (+10), Tisens (+34,3).

Beteiligte Körperschaften

Die Rechnungsprüfungsorgane der Gemeinden haben bescheinigt, dass die zurückgestellten Beträge im Fonds für Verluste von beteiligten Gesellschaften angemessen sind, d.h. dass nicht der Fall im Zusammenhang mit den Haushaltsergebnissen der beteiligten Körperschaften auftritt (Frage 7.3 - Abschnitt I des Fragebogens).

Die Gemeinden Pfalzen und St. Lorenzen haben Folgendes präzisiert: *“Il Comune in materia di società partecipate è tenuto ad applicare le disposizioni della Legge Prov.le 16.11.2007, n. 12 s.m.i, le cui disposizioni divergono dalle disposizioni del D.lgs.n 175/16”*.

Die auf den Webseiten der Gemeinden („Transparente Verwaltung“) veröffentlichten Haushaltsunterlagen enthalten keinen gesonderten Nachweis über die Informationsschreiben zur Überprüfung der Gläubiger- und Schuldnerbeziehungen zwischen der Gemeinde und den beteiligten Gesellschaften, welche von den jeweiligen Rechnungsprüfungsorganen beteuert wurden und wie dies in Artikel 11, Abs. 6, Buchst. j) des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehen ist.

Parameter zur Feststellung des Status einer strukturell defizitären Körperschaft im Sinne von Art. 32, Abs. 4, LG Nr. 25/2016

Aus den zwölf Parametern zur Feststellung der Situation einer strukturell defizitären Körperschaft, wie sie von der APB mit dem Beschluss der Landesregierung Nr. 1184/2017 definiert wurden, lässt sich nach den von den Gemeinden übermittelten und aufgezeigten Informationen Folgendes ableiten:

- keine Gemeinde erfüllt den Parameter Nr. 1 (Die Verschuldung der Gemeinde und der beteiligten Gesellschaften - die in irgendeiner Form durch die Gemeinde garantiert werden - übersteigt das Vierfache der laufenden Einnahmen des laufenden Jahres);
- 2 Gemeinden erfüllen den Parameter Nr. 2 (Höhe der beitragsunabhängigen Schulden aus Finanzierungen, die 150 Prozent der Einnahmen aus Titel I, II, III übersteigen: Taufers i. Münstertal und Glurns;
- 13 Gemeinden erfüllen den Parameter Nr. 3 (Verluste von beteiligten Gesellschaften in 3 der letzten 5 Jahre): Bozen, Bruneck, Freienfeld, Sand in Taufers, Moos in Passeier, Naturns, Welschnofen, St. Ulrich, Innichen, Schnals, Schluderns, Tramin a.d.W., Vintl;
- 13 Gemeinden erfüllen den Parameter Nr. 4 (Inanspruchnahme von Schatzamtsvorschüssen in 3 der letzten 5 Jahre): Barbisan, Sand in Taufers, Klausen, Kurtatsch a.d.W., Kurtinig a.d.W., Martell, Moos in Passeier, Ratschings, Unsere liebe Frau im Walde-St. Felix, Schnals, Tiers, Gsies, Vintl;

- die Gemeinde Eppan a.d.W. erfüllt den Parameter Nr. 5 (Schatzamtstvorschüsse, die 25 % der Einnahmen der ersten drei Titel übersteigen);
- die Gemeinde Stils erfüllt den Parameter Nr. 6 (Umfang der im Laufe des Jahres anerkannten außeretatmäßigen Verbindlichkeiten in Höhe von 1 Prozent der festgestellten laufenden Einnahmen);
- keine Gemeinde erfüllt den Parameter Nr. 7 (Unterkapitalisierung der beteiligten Gesellschaften - Beteiligte Gesellschaften mit negativem Kapital);
- keine Gemeinde erfüllt den Parameter Nr. 8 (Einhebung eigener Einnahmen in % von weniger als 50 % der Veranschlagungen für 5 Jahre in Folge);
- 3 Gemeinden erfüllen den Parameter Nr. 9 (Volumen der Aktivrückstände aus der Rückständigebarung laut den Titeln I und III von mehr als 42 Prozent im Vergleich zu den festgestellten Einnahmen aus denselben Titeln I und III)): Sand in Taufers, Auer, Salurn;
- keine Gemeinde erfüllt den Parameter Nr. 10 (mögliches Vorhandensein von nicht rückerstatteten Schatzamtstvorschüssen, die fünf Prozent der laufenden Einnahmen zum 31. Dezember übersteigen);
- die Gemeinde Mölten erfüllt den Parameter Nr. 11 (Gesamtvolumen der Personalausgaben in verschiedenen Bereichen im Verhältnis zum Volumen der laufenden Einnahmen aus den Titeln I, II und III, das bei Gemeinden mit weniger als 5.000 Einwohnern 40 %, bei Gemeinden mit 5.000 bis 2.999 Einwohnern 39 % und bei Gemeinden mit mehr als 2.999 Einwohnern 38 % übersteigt; dieser Wert wird ohne die Landesbeiträge und Beiträge anderer öffentlicher Körperschaften zur Finanzierung der Personalausgaben berechnet, so dass der Wert dieser Beiträge vom Zähler und Nenner abgezogen wird);
- keine Gemeinde erfüllt den Parameter Nr. 12 (Ausgleich von Ungleichgewichten im Rahmen der Schutzmaßnahme gemäß Artikel 194 des GvD Nr. 267/2000, mit Maßnahmen zur Veräußerung von Vermögenswerten und/oder Verwaltungsüberschuss, der fünf Prozent des Wertes der laufenden Ausgaben übersteigt; unbeschadet der Bestimmungen von Artikel 1, Absätze 443 und 444 des Gesetzes Nr. 228 vom 24. Dezember 2012, beginnend am 1. Januar 2013; sofern die gesetzlichen Anforderungen zur Finanzierung des Ausgleichs über mehrere Haushaltsjahre bestehen, wird der gesamte durch die Veräußerung von Vermögenswerten finanzierte Betrag sowie der Verwaltungsüberschuss als Zähler des Parameters betrachtet, auch wenn er zur Finanzierung des Ungleichgewichts in den folgenden Haushaltsjahren bestimmt ist).

Parameter zur Feststellung des Status einer strukturell defizitären Körperschaft im Sinne von Art. 242, Abs. 1, GvD Nr. 267/2000 i.g.F.

Aus den acht objektiven Parametern zur Feststellung der Situation von strukturell defizitären Körperschaften, welche im Dekret des Innenministeriums im Einvernehmen mit dem Ministerium für

Wirtschaft und Finanzen vom 28. Dezember 2018 genannt werden, ergibt sich nach den von den Gemeinden übermittelten und mitgeteilten Informationen Folgendes:

- 8 Gemeinden erfüllen den Parameter P1/Indikator 1.1 (Anteil der starren Ausgaben – Ausgleich Fehlbetrag, Personal und Schulden – an den laufenden Einnahmen) mit einem Wert von mehr als 48 Prozent: Eppan a.d.W., Brixen, Branzoll, Bruneck, Kaltern a.d.W., Kurtatsch a.d.W., Auer, Feldthurns;
- 5 Gemeinden erfüllen den Parameter P2/Indikator 2.8 (Anteil der Inkassos der eigenen Einnahmen an den endgültigen Veranschlagungen des laufenden Teils) mit einem Wert niedriger als 22 Prozent: Kuens, Karneid, Mölten, Salurn, Tramin a.d.W.;
- keine Gemeinde erfüllt den Parameter P3/Indikator 3.2 (nur buchhalterisch abgeschlossene Vorschüsse) mit einem Wert von mehr als 0;
- 2 Gemeinden erfüllen den Parameter P4/Indikator 10.3 (Tragfähigkeit der Finanzschulden) mit einem Wert von mehr als 16 Prozent: Partschins, Mühlbach;
- keine Gemeinde erfüllt den Parameter P5/Indikator 12.4 (Tragfähigkeit des tatsächlich zu Lasten des Haushaltsjahres gehenden Fehlbetrags) mit einem Wert größer als 1,20 Prozent;
- keine Gemeinde erfüllt den Parameter P6/Indikator 13.1 (anerkannte und finanzierte Verbindlichkeiten) mit einem Wert von größer als 1 Prozent;
- die Gemeinde Sand in Taufers erfüllt den Parameter P7/Indikator 13.2 (Schulden im Zuge der Anerkennung) + Indikator 13.3 (anerkannte Schulden und solche im Zuge der Anerkennung) mit einem Wert von mehr als 0,60 Prozent;
- 5 Gemeinden erfüllen den Parameter P8/Indikator betreffend die effektive Einhebungskapazität (bezogen auf die Gesamteinnahmen) mit einem Wert von weniger als 47 Prozent: Karneid, Mölten, Waidbruck, Salurn, Tramin a.d.W..

ZUR RECHTSLAGE

1. Genehmigungsfristen des Haushaltsvoranschlages und der Abschlussrechnung

Von den 116 Gemeinden des Landes haben die Gemeinden Leifers (Haushaltsvoranschlag 2020-2022), Kastelbell-Tschars, Leifers und Waidbruck (Haushaltsvoranschlag 2021-2023 und Rechnungsabschluss 2020) sowie Algund (Haushaltsvoranschlag 2021-2023) ihre Haushalte nach Ablauf der vorgesehenen Frist verabschiedet.

Mehrere Gemeinden mit mehr als 5.000 Einwohnern haben den konsolidierten Haushalt erst nach Ablauf der gesetzlichen Frist verabschiedet (siehe Sachverhaltsteil).

Diese Körperschaften haben im Laufe der Ermittlungstätigkeit Erklärungen abgegeben, in denen sie unter anderem die anhaltenden Gebarungsschwierigkeiten, auch im Zusammenhang mit dem

aktuellen Gesundheitsnotstand und der Einführung neuer IT-Systeme für die Erstellung der konsolidierten Jahresabschlüsse, sowie den Personalmangel dargelegt haben.

Es muss betont werden, wie wichtig es ist, dass die gesetzlichen Verpflichtungen eingehalten werden, da der Artikel 227, Abs. 2-bis des GvD Nr. 267/2000 i.g.F. besondere Konsequenzen für den Fall vorsieht, dass die Fristen nicht eingehalten werden (Aktivierung des kommissarischen Verfahrens und Auflösung des Gemeinderats im Sinne von Artikel 141, Abs. 2 des genannten Dekrets).

Auf Landesebene hat gemäß Artikel 10 (Ersatzbefugnisse des Landes) des LG Nr. 18/2017 (Neuordnung der örtlichen Körperschaften) die Landesregierung die Befugnis, die Gemeinden zu ersetzen, wenn diese es versäumen, gesetzlich oder durch Verordnung vorgeschriebene Pflichtmaßnahmen zu ergreifen, indem sie der säumigen Körperschaft eine Frist von mindestens 30 Tagen setzt, um die erforderlichen Maßnahmen zu treffen. Nach Ablauf dieser Frist übt die Landesregierung die in Artikel 54 des Autonomiestatuts vorgesehene Ersatzbefugnis aus, auch durch die Ernennung eines Kommissars/Kommissarin *ad acta*.

Analoge Konsequenzen sind für den Fall einer verspäteten Genehmigung der Haushaltsvoranschläge vorgesehen, unbeschadet der Sonderbestimmung des Art. 1 des LG Nr. 8/2019 ("Die in Artikel 151, Abs. 1 des GvD Nr. 267 vom 18. August 2000 und nachfolgenden Änderungen festgelegte Frist für die Genehmigung des Haushaltsvoranschlags kann mit der in Artikel 81 des Dekrets des Präsidenten der Republik Nr. 670 vom 31. August 1972 und nachfolgende Änderungen sowie in Artikel 18 des GvD Nr. 268 vom 16. März 1992 genannten Vereinbarung neu festgelegt werden"). In Bezug auf diese Bestimmung bestehen starke verfassungsrechtliche Bedenken, auf die bereits in der Vergangenheit von der Kontrollsektion Bozen hingewiesen wurde, angesichts der ausschließlichen Zuständigkeit des Staates für die Harmonisierung der öffentlichen Haushalte (siehe auch das jüngste Urteil des Verfassungsgerichts Nr. 250 vom 26. November 2020).

Die Gemeinden und die APB (Aufsichtskörperschaft) sind im Rahmen ihrer jeweiligen Zuständigkeiten aufgefordert, die gesetzlichen Vorgaben einzuhalten und eine größere Effizienz bei der Planung der damit verbundenen Verwaltungstätigkeiten zu gewährleisten, auch im Hinblick auf die gesetzlich vorgesehenen Sanktionen für den Zeitraum zwischen der gesetzlichen Frist und dem Datum der tatsächlichen Genehmigung der Rechnungslegungsunterlagen (vgl. das Einstellungsverbot gemäß Artikel 1, Abs. 904, G Nr. 145/2018, welcher den Artikel 9, Abs. 1 - *quinquies* des GD Nr. 113/2016, umgewandelt in G Nr. 160/2016, geändert hat).

2. Auflagen der öffentlichen Finanzen (Haushaltsausgleich gemäß dem Gesetz Nr. 243/2012 i.g.F.)

Bekanntlich haben die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs in ihrer Kontrollfunktion infolge einer Anfrage der Regionalen Kontrollsektion Trentino - Alto Adige/Südtirol - Trient für einen Grundsatzbeschluss festgestellt, dass "die durch das verstärkte Gesetz Nr. 243 von 2012 eingeführten

Bestimmungen, die unter anderem sicherstellen sollen, dass die lokalen Gebietskörperschaften zur Erreichung der auf europäischer Ebene festgelegten Ziele im Bereich der öffentlichen Finanzen beitragen, und nach den dort geltenden Regeln strukturiert sind, durch Vorschriften ergänzt werden, die aus dem Rechts- und Buchführungssystem der Gebietskörperschaften stammen und darauf abzielen, das finanzielle Gesamtgleichgewicht dieser letzteren sicherzustellen. Die Gebietskörperschaften sind verpflichtet, das Erfordernis eines ausgeglichenen Haushalts gemäß Artikel 9, Absätze 1 und Absatz 1-bis des Gesetzes Nr. 243/2012 einzuhalten, auch als Voraussetzung für die rechtmäßige Aufnahme von Schulden für Investitionen (Artikel 10, Abs. 3 des Gesetzes Nr. 243/2012). Dieselben Gebietskörperschaften müssen die finanziellen Gesamtgleichgewichte einhalten, die durch das entsprechende Buchhaltungssystem (GvD Nr. 118 aus dem Jahr 2011 und Nr. 267 aus dem Jahr 2000 sowie zuletzt Artikel 1, Absatz 821 des Gesetzes Nr. 145 aus dem Jahr 2018), und andere Bestimmungen der öffentlichen Finanzen vorgeschrieben sind, die qualitative oder quantitative Grenzen für die Kreditaufnahme oder die Inanspruchnahme von anderen Formen der Verschuldung festlegen“ (Beschluss Nr. 52/2019/QMIG).

Das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen hat im Rundschreiben Nr. 5 vom 9. März 2020, im Hinblick auf den Haushaltsausgleich im Sinne des Gesetzes Nr. 243/2012 i.g.F. (als Saldo zwischen den endgültigen Einnahmen und den endgültigen Ausgaben) die Auffassung vertreten, dass eine solche Verpflichtung gemeinschaftsrechtlichen Ursprungs gemäß Art. 9 des zitierten Gesetzes und Art. 1, Absätze 820 ff. des G Nr. 134/2018 i.g.F. nur auf der Bereichsebene der Körperschaften als Ganzes existiert (zu diesem Zweck gelten als endgültige Einnahmen diejenigen, die den Titeln 1, 2, 3, 4 und 5 zuzuordnen sind, und als endgültige Ausgaben diejenigen, die den Titeln 1, 2 und 3 der vom GvD Nr. 118/2011 i.g.F. vorgesehenen Haushaltsvorlage zuzuordnen sind).

Zu diesem Zweck überprüft das Generalrechnungsamt *ex ante* auf Bereichsebene, auch als Voraussetzung für die rechtmäßige Aufnahme von Schulden gemäß Artikel 10 des Gesetzes Nr. 243/2012, die Einhaltung des Saldos zwischen den Gesamteinnahmen und den endgültigen Ausgaben und folglich die Einhaltung der Schuldentragfähigkeit (im Falle einer Kreditaufnahme durch die einzelne Körperschaft) auf regionaler und staatlicher Ebene, indem es die dreijährigen veranschlagten Daten der Gebietskörperschaften (die von den Körperschaften an die Datenbank der öffentlichen Verwaltung (BDAP) übermittelt werden) nach Regionen und auf staatlicher Ebene konsolidiert.

In dem zitierten Rundschreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen Nr. 5/2020 heißt es außerdem, dass die Kontrollen für den Dreijahreszeitraum 2018-2020 ergeben haben, dass der Saldo in jedem Bezugsjahr eingehalten wurde, und dass das Generalrechnungsamt des Staates im Falle einer Nichteinhaltung die betroffene Region/autonome Provinz im Voraus über die Nichteinhaltung des Gleichgewichts vonseiten der zum Bezugsgebiet gehörenden Körperschaften, einschließlich der

Region/autonomen Provinz selbst, informiert, damit letztere eingreifen kann, indem sie die Haushaltsveranschlagungen der einzelnen Körperschaften neu ausrichtet.

Abschließend hat das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen Folgendes präzisiert:

„- Der Artikel 9 des Gesetzes Nr. 243/2012 (Saldo zwischen Gesamteinnahmen und endgültigen Ausgaben, ohne Verwendung von Überschüssen, ohne zweckgebundenen mehrjährigen Fonds und ohne Schulden) muss in Übereinstimmung mit den Urteilen des Verfassungsgerichts Nr. 247/2017 und Nr. 101/2018 vom gesamten Bereich auf regionaler und nationaler Ebene eingehalten werden, auch als Voraussetzung für die rechtmäßige Schuldenaufnahme;

- Gemäß den genannten Urteilen des Verfassungsgerichts Nr. 247/2017 und Nr. 101/2018 sind die einzelnen Körperschaften verpflichtet, ausschließlich die Gleichgewichte laut GvD Nr. 118/2011 einzuhalten, so wie in Art. 1, Absatz 821 des Gesetzes Nr. 145 von 2018 (Saldo zwischen Gesamteinnahmen und -ausgaben, mit Verwendung von Überschüssen, zweckgebundenen Mehrjahresfonds und Schulden) vorgesehen“.

Im nachfolgenden Rundschreiben Nr. 8 vom 15. März 2021 hat das genannte Ministerium, nachdem es erneut darauf hingewiesen hat, dass die einzelnen Gemeinden nur die Gleichgewichte laut GvD Nr. 118/2011 i.g.F. zu gewährleisten haben, gemäß Art. 1, Abs. 821 des G Nr. 145/2018 (Gleichgewicht zwischen Gesamteinnahmen und -ausgaben, mit Verwendung von Überschüssen, gebundenen mehrjährigen Fonds und Schulden), die Einhaltung des Saldos der öffentlichen Finanzen, auf Bereichsebene, im Voraus (Daten aus den Haushaltsvoranschlägen), auch für die Jahre 2021- 2022, und auf endgültiger Basis (Abschlussrechnungen 2019) bekanntgegeben.

In diesem Zusammenhang ist zudem darauf hinzuweisen, dass die Sektion der Autonomien des Rechnungshofs in ihrem jüngsten Bericht, der dem Beschluss Nr. 11 vom 18. Juni 2021 beigelegt ist, neben dem Hinweis, dass der gesetzgeberische Eingriff durch das Gesetz Nr. 145/2018 dazu geführt hat, dass ab 2019 die Ziele, die sich aus den für die einzelnen Körperschaften geltenden Beschränkungen der öffentlichen Finanzen ergeben, als erreicht gelten, indem die Haushaltsgleichgewichte eingehalten werden (vgl. GvD Nr. 118/2011 i.g.F. und MD vom 1. August 2019) erklärt hat, dass " (...) die Fragen im Zusammenhang mit der Koexistenz der im "verstärkten Gesetz" (Gesetz Nr. 243/2012) festgelegten Regeln jedoch nicht vollständig geklärt zu sein scheinen. In diesem Zusammenhang wird auf den Beschluss Nr. 20/SSRRCO/QMIG vom 17. Dezember 2019 verwiesen, in dem die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes in ihrer Kontrollfunktion zum einen den Grundsatz der Kombination der Bestimmungen des Gesetzes Nr. 243/2012 mit den Regeln aus dem Rechts- und Buchführungssystem der Gebietskörperschaften bejahen, welche darauf abzielen, das finanzielle Gesamtgleichgewicht dieser letzteren sicherzustellen, sowie zum anderen das Prinzip, dass die Einhaltung des Saldos laut Artikel 9 des verstärkten Gesetzes eine Vorbedingung für die

Defizitfinanzierung von Investitionen ist. Dieser grundlegende Ansatz wurde später von denselben Vereinigten Sektionen anlässlich des Berichts 2020 über die Koordinierung der öffentlichen Finanzen im Beschluss Nr. 6/2020/RCFP in Erinnerung gerufen und bestätigt. In Anbetracht der obigen Ausführungen ist darauf hinzuweisen, dass die örtlichen Körperschaften verpflichtet sind, sowohl den individuellen Saldo, wie er sich aus den für die Beteiligung an den öffentlichen Finanzmaßnahmen vorgeschriebenen Regeln ergibt (Artikel 1, Absätze 819 ff., Gesetz Nr. 145/2018), die sich wiederum auf die Bestimmungen des GvD Nr. 118/2011 beziehen, einzuhalten, als auch die durch das verstärkte Gesetz diktierte Einschränkung, die jedoch einen systemischen Wert hat, der über die einzelne Körperschaft hinausgeht und eine makroökonomische Aggregation darstellt, die sich auf den territorialen Bereich der gesamten Region bezieht".

In diesem Zusammenhang hat die Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport der APB mit Schreiben vom 31. März 2021 über die von den 116 Gemeinden des Landes durchgeführten Kontrollen zur Erreichung des Ausgleichs gemäß dem G 243/2012 i.g.F. berichtet und der Kontrollsektion Bozen im Rahmen der Voruntersuchung zur allgemeinen Rechnungslegung des Landes für das Jahr 2020 Folgendes mitgeteilt: *"il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati desunti dai bilanci di previsione 2021, ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Appiano s. S. d. V., Caldaro s. S. d. V., Lagundo, Ora e Renon. I riportati comuni hanno, infatti, previsto nel titolo VI° dell'entrata dei rispettivi bilanci di previsione, dei nuovi debiti con degli importi superiori ai rispettivi saldi consentiti"*. Die Abteilung hat weiters mit Schreiben vom 25. Oktober 2021 über die Ergebnisse der abschließenden Prüfungen, die auf der Grundlage der Daten aus den Rechnungslegungen der Gemeinden für 2020 durchgeführt wurden, berichtet, und Folgendes hervorgehoben: *"... sulla base dei rendiconti 2020 solamente il Comune di Tambre non ha raggiunto il pareggio di bilancio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ciò a causa di un mutuo di euro 1.560.000,00 euro, contabilizzato al titolo VI. d'entrata. Tutti gli altri enti hanno conseguito un esito positivo. Da ciò consegue che l'obiettivo collettivo del pareggio di bilancio, relativamente al comparto di tutti i comuni della Provincia Autonoma di Bolzano, è stato ampiamente raggiunto"*.

Die Gemeinde Taufers i. Münstertal hat im Zuge der vorliegenden Kontrolle Folgendes bekanntgegeben: *"i prestiti sono stati presi a causa della partecipazione al Consorzio Rambach e i debiti saranno ripagati attraverso i profitti positivi"*. Dies zur Kenntnis genommen wird die Gemeinde aufgefordert, geeignete Maßnahmen zu ergreifen, um einen ausgeglichenen Haushalt zu gewährleisten.

Es sei darauf hingewiesen, dass die APB die Verpflichtung zur Berichterstattung an das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen über die Gesamtergebnisse der Bescheinigungen für die von den

Gemeinden des Landes infolge des epidemiologischen Covid-19-Notstandes verzeichneten Einnahmeverluste für das Jahr 2020 erfüllt hat, so wie von Art. 39 des GD vom 14. August 2020, Nr. 104, umgewandelt in das Gesetz vom 13. Oktober 2020, Nr. 126, vorgesehen, in Bezug auf die Ausstattung des Fonds laut Artikel 106 (der beim Innenministerium eingerichtete Fonds für die Ausübung der grundlegenden Funktionen der Lokalkörperschaften) des GD vom 19. Mai 2020, Nr. 34, umgewandelt in das Gesetz vom 17. Juli 2020, Nr. 77.

Dies auch als Ergebnis der eigens abgeschlossenen Vereinbarung vom 17. Februar 2021 zwischen dem genannten Ministerium, den Autonomen Regionen Friaul-Julisch Venetien und Aostatal sowie den Autonomen Provinzen Trient und Bozen. Der Vereinbarung folgte am 14. Mai 2021 auf lokaler Ebene eine zusätzliche Vereinbarung für die Lokalfinanzen, in der unter anderem Folgendes vereinbart wurde:

- a) bis zum 31. Mai 2021 mussten die Gemeinden einzeln eine förmliche Bescheinigung über die festgestellten Mindereinnahmen übermitteln, nach Abzug der Minderausgaben und der vom Staat zum Ausgleich der Mindereinnahmen und Minderausgaben auf verschiedene Weise bereitgestellten Mittel, über den direkten Zugang zur Webanwendung des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen;
- b) die APB, dem das Autonomiestatut die ausschließliche Zuständigkeit in Fragen der Lokalfinanzen zuweist, ist aufgerufen, die Einhaltung der Fristen zu überwachen und im Falle der fehlenden oder verspäteten Erstellung Sanktionen zu verhängen.

Es wird daran erinnert, dass die Bescheinigungen gemäß dem Gesetz keine Mindereinnahmen enthalten, die sich aus Maßnahmen ergeben, die die autonome Region/Provinz eigenständig für die Körperschaften auf ihrem Gebiet getroffen hat.

Die Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport der APB hat dem Rechnungshof im Rahmen der gegenwärtigen Kontrolle dargelegt, dass sie am 8. Juni 2021 eine erste Mitteilung an das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen (kumulativ für alle Gemeinden des Landes) übermittelt hat, und am 16. Juni 2021 ein zweites ergänzendes Mitteilungsschreiben. Schließlich wurde mit Schreiben vom 3. November 2021 mitgeteilt, dass:

- a) sich der Gesamtbetrag der Bescheinigungen auf 48.184.622,87 Euro beläuft (aktualisiert zum 29. Oktober 2021);
- b) alle Gemeinden bis zum 31. Mai 2021 die Bescheinigung vorgelegt haben;
- c) nach Ablauf dieser Frist zwei weitere Übermittlungen erforderlich waren, die erste, die alle Gemeinden des Landes bis zum 31. Juli 2021 betraf, und eine zweite, die einige Gemeinden betraf, aufgrund von aufgetretenen Fehlern;

d) am 3. November 2021 die Gemeinden St. Christina und Jenesien das Bescheinigungsmodell noch nicht berichtigt hatten, *“con la conseguenza che all’atto della rettifica il dato complessivo potrebbe variare di alcune centinaia di migliaia di euro”*.

Die Notwendigkeit von buchhalterischen Berichtigungen der Bescheinigungen und deren neuerliche Übermittlung an das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen seitens der Gemeinden, auch nach der formellen Genehmigung der Rechnungslegungen für das Jahr 2020, wurde von der APB in einem an alle Gemeinden gerichteten Schreiben vom 14. Juli 2021 hervorgehoben und ist im Zusammenhang mit nachfolgenden Hinweisen des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen im Lichte der aufgetretenen Besonderheiten der Gesetzgebung des Landes im Vergleich zu jener des Staates zu sehen. Dies betrifft insbesondere die Bestimmungen laut dem Landesgesetz Nr. 9 vom 16. Mai 2012 (Finanzierung im Tourismus) über die Gemeindeaufenthaltsabgabe und Artikel 4 (Gemeindeimmobiliensteuererleichterungen zur Unterstützung der Wirtschaft im Zusammenhang mit dem durch COVID-19 verursachten epidemiologischen Notstand) des Landesgesetzes vom 19. August 2020, Nr. 9 in Bezug auf die Gemeindeimmobiliensteuer GIS - (Landesgesetz Nr. 3 vom 23. April 2014). Die vorgenommenen Berichtigungen hatten auch unmittelbare Auswirkungen auf die Ergebnisse der Rechnungslegungen des Jahres 2020 mehrerer Gemeinden, was dazu führte, dass die Buchhaltungsunterlagen, sofern die entsprechenden Voraussetzungen gegeben waren, aufgehoben und/oder erneut genehmigt und/oder geändert werden mussten, um die Richtigkeit der Angaben zum gebundenen Teil des Verwaltungsergebnisses zu gewährleisten (und dies insbesondere im Hinblick auf die folgenden Anlagen: „Allgemeine zusammenfassende Übersicht“, "Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte", "Verwaltungsergebnis" und "Verwaltungsergebnis - gebundene Anteile").

Was die korrekte Verbuchung der Mittel betrifft, so hatte die Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport die örtlichen Körperschaften mit der Mitteilung Nr. 23 vom 4. Dezember 2020 auf Folgendes hingewiesen: *„le risorse del fondo di cui all’art. 106, d.l. n. 34/2020 e s.m.i. non utilizzate nel 2020, nonché la quota di competenza dell’anno 2021 dichiarata nella Sezione 2 - Spese, riga “Contratti di servizio continuativo sottoscritti nel 2020 – Quota 2021”, costituiscono una quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (compreso il risultato di amministrazione presunto)...In altri termini, le somme ricevute da ciascun ente nel 2020, in eccesso rispetto alle esigenze, sono utilizzate per ristorare le perdite di gettito 2021, e quindi per far fronte anche alle esigenze connesse al COVID-19 nel 2021”* (vgl. auch die nachfolgenden Mitteilungen Nr. 7 und 9 vom 15. April 2021).

Es sei daran erinnert, dass die Sektion der Autonomien des Rechnungshofs in ihrem Beschluss Nr. 2/2021, betreffend die Genehmigung der "Leitlinien für den Bericht der Rechnungsprüfer der Gemeinden (...) über die Haushaltsvoranschläge 2021-2023" insbesondere festgehalten hat, dass zu den

Aufgaben des Rechnungsprüfungsorgans insbesondere die Kontrolle der ordnungsgemäßen Erfüllung der Verpflichtungen zur Bescheinigung der oben genannten Einnahmeausfälle gehört (mit deren Erfüllung substantielle Aspekte verbunden sind und deren Nichterfüllung Sanktionen nach sich ziehen), sowie die Überprüfung über den Aufbau der Haushaltsgleichgewichte unter Berücksichtigung der ordentlichen Zusammensetzung der laufenden Einnahmen (abzüglich der Auswirkungen der Ausgleichs, die sich zwar auf das Kompetenzergebnis auswirken, aber den Charakter von außerordentlichen Einnahmen haben).

In diesem Zusammenhang ist darauf hinzuweisen, dass die Landesregierung im vergangenen Haushaltsjahr den Gemeinden des Landes staatliche Mittel in Höhe von insgesamt 26,2 Mio. für die Erfüllung grundlegender Aufgaben, ohne Berücksichtigung des Anteils betreffend die Mindereinnahmen bei der Gemeindeimmobiliensteuer GIS in Höhe von 12,8 Mio., zugewiesen hat (siehe Beschluss Nr. 778/2020 *"Zuweisungen staatlicher Mittel an die Gemeinden für die Erfüllung grundlegender Aufgaben für das Jahr 2020 im Zusammenhang mit dem COVID-19-Notstand"*).

Mit gesonderten Beschlüssen wurden anschließend Zuweisungen weiterer staatlicher Mittel zugunsten der Bezirksgemeinschaften des Landes und des Betriebes für Sozialdienste Bozen angeordnet (vgl. Beschluss Nr. 922/2020 für 3,1 Mio. und Beschluss Nr. 1105/2020 für 10,6 Mio.). Die erwähnten Zuweisungen wurden - wie in den zitierten Beschlüssen dargelegt - auf der Grundlage der vom Innenministerium geschätzten Beträge festgelegt, vorbehaltlich einer eventuellen späteren Umschichtung nach den Kontrollen bei Jahresabschluss (das Haushaltskapitel Nr. E02101.2420 der allgemeinen Rechnungslegung der APB für das Jahr 2020 weist bei den Einnahmen Zuweisungen der zentralen Verwaltungen zugunsten der Gemeinden und Bezirksgemeinschaften in Höhe von insgesamt 69,4 Mio. aus (sowohl in Form von Feststellungen als auch in Form von Einhebungen), während das Ausgabenkapitel Nr. U18011.0650 Verpflichtungen für Zuweisungen an die Gemeinden und Bezirksgemeinschaften in Höhe von 40 Mio. vorsieht, von denen 29,3 Mio. gezahlt wurden).

3. Verschuldung

Wie bereits erwähnt, ist die Einhaltung des Saldos der öffentlichen Finanzen (siehe Rundschreiben Nr. 5/2020 und Nr. 8/2021 des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen) eine Voraussetzung für die Verfahren zur Aufnahme neuer Darlehen durch die Gebietskörperschaften, in Anwendung des auf Verfassungsebene durch Art. 119 festgelegten Grundsatzes und der Regelung in Art. 10 des genannten (verstärkten) Gesetzes Nr. 243/2012 i.g.F..

Zu diesem Zweck heißt es im ersten der genannten Rundschreiben, dass die Gebietskörperschaften "die in Art. 10 des Gesetzes Nr. 243 geforderte Voraussetzung für eine rechtmäßige Aufnahme von

Schulden im Zeitraum 2020-2021" erfüllen müssen, wobei diese Voraussetzung im zweiten der Rundschreiben auch für den Zeitraum 2021-2022 bestätigt wird.

Es sei daran erinnert, dass in Bezug auf die Schuldenaufnahmen der Gebietskörperschaften die beiden Rundschreiben des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen, die sich auf den oben erwähnten Artikel 10 beziehen, hervorheben, dass diese Operationen auf der Grundlage von eigenen Vereinbarungen, die auf regionaler Ebene oder auf der Grundlage der staatlichen Solidaritätspakte abgeschlossen wurden, erfolgen müssen, welche „die Einhaltung des Saldos laut Art. 9, Abs. 1 desselben Gesetzes Nr. 243/2012 für das Bezugsjahr gewährleisten, für die Gesamtheit der Gebietskörperschaften der betroffenen Region, einschließlich der Region selbst oder die Gesamtheit der Gebietskörperschaften des gesamten Staatsgebietes“. Dieser Aspekt wurde unter anderem kürzlich von den Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol des Rechnungshofs im Billigungsverfahren der allgemeinen Rechnungslegung der APB für das Jahr 2020 hervorgehoben (siehe den Bericht in der Anlage zum Beschluss Nr. 2/2021 vom 28. Juni 2021).

In diesem Zusammenhang hat die APB (Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport) als Ergebnis der in ihre Zuständigkeit fallenden Prüfungen dem Rechnungshof über die Entwicklung der Schulden der einhundertsechzehn Gemeinden des Landes berichtet (Schreiben vom 30. März 2021). Dabei wurden bis zum 31. Dezember 2020 aktualisierte Daten aus den Haushaltsvoranschlägen 2020-2022 übermittelt, die Aufschluss über die Verschuldung der Gemeinden des Landes geben, und zwar sowohl insgesamt (der gesamte Gemeindenbereich) als auch nach einzelnen Körperschaften (mit gesondertem Nachweis in Zusammenhang mit der Verwaltung des Rotationsfonds des Landes für Investitionen).

Es wurde insbesondere auf Folgendes hingewiesen:

- *“l’indebitamento complessivo dei comuni continua a diminuire costantemente. Poiché il Comune di Stelvio non ha ancora trasmesso i rispettivi allegati, gli importi sono stati estratti dal bilancio di previsione 2020-2022 (stanziamenti) e l’importo del debito residuo relativo ai mutui è stato stimato”;*
- die von den Gemeinden im Jahr 2020 neu aufgenommenen Schulden belaufen sich auf insgesamt 29.985.934,00 Euro (Eppan a.d.W. für 2.986.000,00 Euro; Kaltern a.d.W. für 9.401.400,00 Euro; Klausen für 515.500,00 Euro; Neumarkt für 2.640.000,00 Euro; Gais für 743.500,00 Euro; Glurns für 1.200.000,00 Euro; Lana für 2.582.500,00 Euro; Mals für 598.000,00 Euro; Welschnofen für 550.000,00 Euro; Burgstall für 1.000.000,00 Euro; Ritten für 965.000,00 Euro; Schlanders für 3.804.100,00 Euro; Schluderns für 236.000,00 Euro; Taufers i. Münstertal für 2.700.000,00 Euro und Villanders für 63.934,00 Euro);
- die Restverschuldung aus Darlehen belief sich auf insgesamt 262.922.739,98 Euro;
- die Restverschuldung aus den Rotationsfonds des Landes belief sich auf insgesamt 234.041.153,71 Euro;

- die höchste Restverschuldung in absoluten Zahlen haben die Gemeinden Brixen (17.674.837,57 Euro), Eppan a.d.W. (17.105.085,04 Euro) und Bruneck (13.288.900,21 Euro), während die höchste Pro-Kopf-Restverschuldung in den folgenden Gemeinden zu verzeichnen ist: Taufers i. Münstertal (3.979,91 Euro), Vöran (2.938,96 Euro) und Glurns (2.632,97 Euro);
- was die Rotationsfonds anbelangt, so haben folgende Gemeinden in absoluten Zahlen die höchsten Restschulden: Sand in Taufers (18.646.863,48 Euro), Brixen (16.243.585,56 Euro) und Bozen (12.593.444,74 Euro), während die höchste Pro-Kopf-Restverschuldung in den folgenden Gemeinden zu finden ist: Sand in Taufers (3.369,51 Euro), Proveis (2.444,36 Euro) und Glurns (1.993,89 Euro).

Schließlich ist darauf hinzuweisen, dass die im Informationssystem Con.Te. vorliegenden Daten des Rechnungshofes (Aktualisierter Stand: 1. Dezember 2021), zu den von den Gemeinden im Jahr 2020 anerkannten und erklärten außeretatmäßigen Verbindlichkeiten einen Gesamtbetrag von 570.252,49 Euro ausweisen, verteilt auf 10 Körperschaften (Eppan a.d.W. für 50.151,27 Euro; Bozen für 195.677,33 Euro; Pfalzen für 5.027,36 Euro in Bezug auf das Jahr 2021; Leifers für 204.262,50 Euro; Meran für 12.588,16 Euro; Partschins für 3.243,24 Euro; St. Lorenzen für 4.377,36 Euro; Wolkenstein in Gröden für 53.943,32 Euro; Stilfs für 38.720,31 Euro und Truden für 2.261,64 Euro).

Die Sektion fordert die Abteilung Finanzen und die Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport der APB auf, den Rechnungshof rechtzeitig über die Annahme der notwendigen Vereinbarungen laut Artikel 10 des G Nr. 243/2012 i.g.F. zu informieren, und zudem auch eventuelle Mitteilungen vonseiten des staatlichen Generalrechnungsamtes im Rahmen der Kontrollen zur Gewährleistung der Einhaltung der Auflagen für die öffentlichen Finanzen und der Tragfähigkeit der Schulden bekanntzugeben.

4. Haushaltsgleichgewichte gemäß dem GvD Nr. 118/2011 i.g.F.

Wie bereits dargelegt, ist in Art. 1, Absätze 819 ff. des Gesetzes Nr. 145/2018, in Umsetzung der Urteile des Verfassungsgerichts zum Thema Haushaltsgleichgewicht/Haushaltsausgleich (siehe Urteile Nr. 247/2017 und 101/2018) vorgesehen, dass die Gebietskörperschaften im Gleichgewicht sind, wenn ein nicht negatives Kompetenzergebnis vorliegt, das aus der der Abschlussrechnung beigelegten Aufstellung der Überprüfung der Gleichgewichte abgeleitet werden kann (bei der Erstellung der Gleichgewichte ist es möglich, zu den endgültigen Einnahmen, die für den Saldo relevant sind, neben dem Verwaltungsüberschuss und dem mehrjährigen zweckgebundenen Fonds auch die Einnahmen aus der Schuldenaufnahme zu zählen).

Es handelt sich dabei um die folgende Gleichgewichte, welche die Gebietskörperschaften gemäß den Bestimmungen des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. erreichen müssen und die die schrittweise Bestimmung des Haushaltsgleichgewichtes am Ende des Jahres ermöglichen:

- 4) das Kompetenzergebnis (Buchst. W1 der Aufstellung);
- 5) das Haushaltsgleichgewicht (Buchst. W2 der Aufstellung);
- 6) das Gesamtgleichgewicht (Buchst. W3 der Aufstellung);

Das oben erwähnte Rundschreiben Nr. 5/2020 des Ministeriums für Wirtschaft und Finanzen erläutert, dass die ersten beiden Indikatoren (W1 und W2) Gleichgewichte darstellen, die von der Haushaltsgebarung abhängen, während der dritte Indikator (W3) die Auswirkungen der Gesamtgebarung des Jahres und seine Beziehung zum Verwaltungsergebnis darstellt und dass "...daher die Körperschaften unbeschadet der Verpflichtung, ein nicht negatives Kompetenzergebnis (W1) für die Zwecke der Überprüfung der Einhaltung der Gleichgewichte laut Artikel 1, Abs. 821 des Gesetzes Nr. 145/2018 zu erzielen, die Einhaltung des Haushaltsgleichgewichtes (W2) anstreben müssen, das die tatsächliche Fähigkeit der Körperschaft darstellt, bei Jahresabschluss die vollständige Deckung der Verpflichtungen, des Ausgleichs des Fehlbetrages, der Zweckbestimmungen und der Haushaltsrückstellungen zu gewährleisten".

Die Analyse der Abschlussrechnungen (siehe Sachverhaltsteil des gegenwärtigen Beschlusses) zeigt, dass alle einhundertsechzehn Gemeinden die drei oben genannten Salden/Ziele des Gleichgewichtes erreicht haben.

Im Zusammenhang mit dem Gesamtgleichgewicht des Haushalts ist das Vorhandensein eines Ungleichgewichts im laufenden Teil ebenfalls ein kritischer Faktor, der auch aus den genannten Aufstellungen in der Anlage zum Haushaltsvoranschlag und zur Abschlussrechnung abgeleitet werden kann (für den Jahresabschluss siehe Zeile O1-Kompetenzergebnis im laufenden Teil; Zeile O2-Gleichgewicht im laufenden Teil und Zeile O3-Gesamtgleichgewicht im laufenden Teil; für den Haushaltsvoranschlag Zeile O der Aufstellung).

Was die Rechnungslegungen für 2020 betrifft, so weist keine Gemeinde ein negatives Kompetenzergebnis im laufenden Teil auf, 3 Gemeinden (Stilfs, Tirol, Truden) weisen ein negatives Gleichgewicht im laufenden Teil auf und 2 Gemeinden (Stilfs und Tirol) ein negatives Gesamtgleichgewicht im laufenden Teil. Diese Gemeinden haben im Laufe der Ermittlungstätigkeit Folgendes bekanntgegeben:

"La ragione per la quale gli importi nel prospetto "Verifica equilibri" nelle righe G), O2) e O3) hanno un segno negativo è soprattutto per le minori entrate IMI causate dalle agevolazioni Covid-19. I versamenti della maggiore parte dei rispettivi contributi compensativi da parte della provincia erano previsti per l'anno 2021. Secondo il principio della competenza finanziaria la seconda rata delle compensazioni provinciali - sebbene riguardante la compensazione dell'importo Imi 2020 - è stata stanziata nel bilancio 2021. La situazione della pandemia ha inoltre causata minori entrate per canone acqua, acque nere e rifiuti solidi urbani" (Gemeinde Stilfs);

“ i valori negativi risultano perché le previsioni di entrate 2020 non sono state in parte raggiunte a causa della situazione COVID 19 nel 2020” (Gemeinde Tirol);

“nel bilancio consuntivo 2019 il Comune aveva fatto accantonamenti che andavano in cto-vincolato e sono di conseguenza stati spostati nel cto vincolato A2 con il consuntivo 2020. Spostandoli è diventato negativo il O2, ma poi O3 diventa di nuovo positivo” (Gemeinde Truden).

Bei den Haushaltsvoranschlägen ist jedoch ein Ungleichgewicht beim laufenden Teil in der Gemeinde Schenna (Haushaltsvoranschlag 2020-2022) und in den Gemeinden Sarnthein und Kurtatsch a.d.W. (Haushaltsvoranschläge 2021-2023) aufgetreten. Diesbezüglich sind folgende Bemerkungen eingegangen:

“è vero che la somma finale del rigo G) verifica equilibri è in negativo pari a 94625,06 EURO, ma l'equilibrio finale W) risulta in pareggio” (Gemeinde Kurtatsch a.d.W.);

“un importo è stato erroneamente inserito sotto la lettera L nella tabella EQUILIBRI DI BILANCIO” (Gemeinde Schenna);

“si tratta di un rimborso di quote capitale di mutui e prestiti nella zona Ponticino. La software di contabilità lo calcola come prestito finanziato da entrate correnti. Invece le relative entrate si trovano nelle entrate da investimenti (rimborso da privati). Di seguito nel rigo Z) EQUILIBRIO IN CONTO CAPITALE viene evidenziato lo stesso importo con segno positivo. Infine, l'equilibrio finale nel rigo W) è pari a zero” (Gemeinde Sarnthein).

Was das Gleichgewicht beim laufenden Teil anbelangt, so haben dieses 26 Gemeinden (für den Haushaltsvoranschlag 2020-2022) erreicht, 28 Gemeinden für den Haushaltsvoranschlag 2021-2023 und 6 Gemeinden in Bezug auf die Abschlussrechnung 2020 (Kurtatsch a.d.W., Gais, Mühlbach, Stilfs, Tramin a.d.W. und Tirol), durch Buchungsposten, deren Verwendung nur ausnahmsweise durch besondere Gesetzesbestimmungen vorgesehen ist (siehe Zeile G-Endsumme der zitierten Anlage mit negativem Wert).

Die folgenden Gemeinden haben nachstehende Stellungnahmen abgegeben:

“è vero che la somma finale del rigo G) verifica equilibri è in negativo pari 39.583,08 EURO, ma l'equilibrio FINALE della parte corrente O3) risulta positivo per 51.289,70” (Gemeinde Kurtatsch a.d.W.);

“La somma finale G risulta negativa in quanto rileva una somma maggiore di FPV parte spesa corrente dovuta all'inserimento di detta voce a rimedio di un'operazione di impegno rivelatasi a posteriori non appropriata. Inoltre si erano rivelate necessarie alcune spese maggiori per necessità sopravvenute, in primo luogo per il servizio invernale” (Gemeinde Gais);

“Il rigo G) Somma finale del prospetto “verifica equilibri” (allegato 10) evidenzia un importo con segno negativo causata alle maggiori spese relative alla pandemia Covid-19. Si fa presente che per arrivare ad un O1) risultato di competenza di parte corrente positivo suddetta amministrazione si è avvalsa della possibilità di utilizzare parte

delle entrate dai contributi di urbanizzazione per l'ammortamento dei finanziamenti contratti per la realizzazione e la manutenzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (ai sensi dell'articolo 78 legge provinciale 10 luglio 2018, n.9)" (Gemeinde Mühlbach);

"La ragione per la quale gli importi nel prospetto "Verifica equilibri" nelle righe G), O2) e O3) hanno un segno negativo è soprattutto per le minori entrate IMI causate dalle agevolazioni Covid-19. I versamenti della maggiore parte dei rispettivi contributi compensativi da parte della provincia erano previsti per l'anno 2021. Secondo il principio della competenza finanziaria la seconda rata delle compensazioni provinciali - sebbene riguardante la compensazione dell'importo Imi 2020 - è stata stanziata nel bilancio 2021. La situazione della pandemia ha inoltre causata minori entrate per canone acqua, acque nere e rifiuti solidi urbani" (Gemeinde Stilfs);

" i valori negativi risultano perché le previsioni di entrate 2020 non sono state in parte raggiunte a causa della situazione COVID 19 nel 2020" (Gemeinde Tirol).

Der Rechnungsprüfer der Gemeinde Tramin a.d.W. übermittelte der Sektion mit Schreiben vom 6. Dezember 2021 lediglich ein Schreiben des Leiters der Buchhaltung der Gemeinde, in welchem man darauf hinweist, dass die formulierten Ermittlungsanfragen einer eingehenden Prüfung bedürfen, die so bald wie möglich durchgeführt werden.

Es wird auf die Wichtigkeit hingewiesen, solide Haushaltsgleichgewichte (durch Ausgabenkürzungen und/oder Einnahmenerhöhungen) zu gewährleisten, die nicht durch außerordentliche Posten und/oder einmalige Einnahmen beeinträchtigt werden, um die Glaubwürdigkeit und Sicherheit der finanziellen Deckung der Ausgaben sicherzustellen und um dabei eine willkürliche Vorgangsweise zu vermeiden.

Ein weiterer symptomatischer Aspekt für die Schwierigkeiten der Körperschaft, stabile Gleichgewichte (abzüglich der Verwendung des Überschusses) zu erreichen, ist ein negativer Saldo des Kompetenzgebarung (sogenannte „reine Kompetenzgebarung“, vgl. Beschluss der regionalen Kontrollsektion Piemont, Nr. 5/2021). Dieses Ergebnis wurde von den Gemeinden in Bezug auf die Gebarungen 2020 in einer eigenen Zeile des Con.Te.-Berichts-Fragebogens (Abschnitt I - Tabelle 4) dargestellt.

Ungeachtet der Tatsache, dass die betroffenen Gemeinden (32) u.a. dargelegt haben, dass die negative Entwicklung des Saldos in Zusammenhang mit der laufenden Pandemie zu sehen ist, und zwar sowohl hinsichtlich geringerer Einnahmen als auch höherer Ausgaben, sowie mit der fehlerhaften Verbuchung von Einnahmeströmen des Vorjahres, werden die Körperschaften aufgefordert, eigenständig die notwendigen Maßnahmen zur Senkung der Ausgaben und Erhöhung der Einnahmen zu ergreifen, um auf jeden Fall die strukturellen Gleichgewichte zu gewährleisten, mit einer ständige Überprüfung der kompetenzbezogenen Einnahmen- und Ausgabenströme.

Man erinnert an das Grundprinzip des Haushaltsgleichgewichts, das verfassungsrechtlich in dem dynamischen und intergenerationellen Gleichgewicht verankert ist, das in den Artikeln 81, 97, Abs. 1, 117, Abs. 1 und 119, Abs. 6 der Verfassung zum Ausdruck kommt (vgl., *ex plurimis*, Urteile des Verfassungsgerichts Nr. 155/2015 und Nr. 115/2020), und gleichzeitig daran, dass die Wahrung der Gleichgewichte bei der Kompetenz-, Rückstände- und der Kassengebarung für die örtlichen Körperschaften zum Zeitpunkt des Voranschlages ausdrücklich von Art. 162 des GvD Nr. 267/2000 i.g.F., und während der Gebarung und bei Haushaltsänderungen von Art. 193 des genannten Dekrets vorgesehen ist. Der letztgenannte Artikel sieht vor, dass der Gemeinderat in den durch die Verordnung über das Rechnungswesen der Gemeinde festgelegten Abständen, auf jeden Fall aber mindestens einmal vor dem 31. Juli eines jeden Jahres, einen Beschluss fassen muss, in dem die Beibehaltung der allgemeinen Haushaltsgleichgewichte bestätigt und eventuell erforderliche Maßnahmen ergriffen werden; werden diese Ausgleichsmaßnahmen nicht getroffen, wird bis zur Auflösung des Gemeinderats das in Art. 141, Abs. 2 des genannten Dekrets vorgesehene Verfahren angewandt. In jedem Fall sind die Verantwortlichen der Finanzdienste der Körperschaften verpflichtet, dem Bürgermeister, dem Gemeindesekretär, dem Präsidenten des Gemeinderats, dem Rechnungsprüfer sowie der zuständigen regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs das Auftreten von Situationen im Laufe des Haushaltsjahres zu melden, die nicht durch höhere Einnahmen oder niedrigere Ausgaben gedeckt werden können, so dass die Haushaltsgleichgewichte gefährdet sind (vgl. Art. 153, Abs. 6 des GvD Nr. 267/2000 i.g.F.), Situationen im Übrigen, die der Kontrollsektion Bozen im vergangenen und im laufenden Jahr nicht gemeldet wurden.

Insgesamt 65 Gemeinden (2019: 67) haben ein positives Nettovermögen (verfügbarer Teil der Aktiva abzüglich Verbindlichkeiten), weisen aber einen negativen Dotationsfonds auf. Dies ist im Zusammenhang mit den neuen Methoden zur Bewertung der Vermögensgüter zu sehen, die durch die Regeln der harmonisierten Buchhaltung (GvD Nr. 118/2011 i.g.F. sowie Anlage 4/3) eingeführt wurden, insbesondere in Hinblick auf die substantielle Nichtverfügbarkeit einer Reihe von Gütern. Der negative Wert des Fonds drückt im Wesentlichen aus, dass das Nettovermögen nicht in der Lage ist, die Vermögensstruktur der Körperschaft zu gewährleisten (vgl. regionale Kontrollsektion Venetien, Beschluss Nr. 26/2021). Hierzu hatte die Kommission für die Harmonisierung der Gebietskörperschaften (Arconet), welche beim Ministerium für Wirtschaft und Finanzen angesiedelt ist, in ihrer Sitzung vom 11. September 2019 auf Folgendes hingewiesen: "Falls der Dotationsfonds einen negativen Wert annimmt, können die verfügbaren Reserven reduziert werden. Die Zuordnung eines negativen Betrags zum Dotationsfonds oder zum Gesamtnettovermögen erfordert eine sorgfältige Bewertung der Ursachen dieser ersten kritischen Situation durch den Gemeinderat und

den Gemeindeausschuss, um zu prüfen, ob die zur Behebung des finanziellen Fehlbetrages vorgesehenen Maßnahmen auch die Möglichkeit gewährleisten, das Vermögensdefizit innerhalb eines angemessenen Zeitrahmens auszugleichen. In jedem Fall ist die Körperschaft verpflichtet, die erforderlichen Maßnahmen zu ergreifen, um ihr Vermögen wieder ins Gleichgewicht zu bringen und ihre Verbindlichkeiten rechtzeitig zu erfüllen".

In der nachfolgenden Sitzung vom 14. Oktober 2020 präzisierte die Kommission, dass "der negative Dotationsfonds, der durch den hohen Anteil an Demanialgütern und nicht verfügbaren Vermögensgütern und Kulturgütern bestimmt wird, keine kritische Situation darstellt und daher keine Initiativen zur Bewältigung der Situation erfordert".

Bereits bei der letzten Prüfung hatten die betroffenen Gemeinden der Sektion ihre Absicht mitgeteilt, den Dotationsfonds durch die Zuweisung künftiger positiver wirtschaftlicher Ergebnisse und die Verwendung der verfügbaren Reserven wieder auf einen positiven Wert zu bringen.

Es wird betont, dass weiterhin sorgfältige Bewertungen und geeignete Initiativen zur schrittweisen Auffüllung der Dotationsfonds erforderlich sind, um die Vermögenstrukturen der Körperschaften zu sichern, da die Auffüllung der Fonds "... durch die Zuweisung der positiven wirtschaftlichen Ergebnisse des Jahres auf der Grundlage eines eigenen Beschlusses des Gemeinderats anlässlich der Genehmigung der Rechnungslegung" erfolgen muss (siehe Dokument OIC Nr. 28 "Nettovermögen", auf das in Absatz 6.3 der Anlage 4/3 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. Bezug genommen wird).

Auch 39 Gemeinden (2019: 26), die ein negatives Wirtschaftsergebnis in der Erfolgsrechnung ausweisen, in der positive und negative Posten der Gebarung sowie außerordentliche Erträge und Aufwendungen nach einem wirtschaftlichen Kriterium zusammengefasst werden, müssen angemessene Analysen durchführen (auch in diesem Fall haben die betroffenen Gemeinden die jeweiligen Gründe angeführt, unter anderem die ungünstigen Auswirkungen der aktuellen Pandemie auf die Gebarung der Einnahmen und Ausgaben).

5. Verwaltungsergebnis und Rückstellungen

Die in der Anlage a) der Rechnungslegung dargestellte Zusammensetzung des Verwaltungsergebnisses zeigt gemäß den Bestimmungen des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. den zurückgestellten Betrag, den für Investitionen bestimmten Betrag und schließlich den verfügbaren (freien) Betrag des Verwaltungsergebnisses.

Bei der letzten Kontrolle der Rechnungslegung 2019 wurde festgestellt, dass zwei Gemeinden (St. Christina und Tramin a.d.W.) keinen gebundenen Anteil des Verwaltungsergebnisses aufwiesen und einen verfügbaren Anteil am selben von Null hatten (siehe Beschluss. Kontrollsektion Bozen Nr. 2/2020 und Nr. 10/2020).

In Bezug auf die Rechnungslegung 2020 sind die besagten Problematiken in keiner Gemeinde aufgetreten; 4 Gemeinden weisen hingegen keinen gebundenen Anteil des Verwaltungsergebnis auf (Tscherms, Gargazon, Martell und Burgstall). Hierzu haben diese Gemeinden folgende Begründungen vorgelegt:

“Questo Comune non aveva entrate con vincolo specifico. Per quanto riguarda gli importi di cui all’articolo 106 del DL 34/2020, assegnati al Comune e che dovevano essere inseriti nella parte vincolata, questo non era possibile, perché il Comune nel 2020 aveva stanziato gli importi in un fondo. Il fondo poi in sede di rendiconto non poteva essere inserito nella parte vincolata, ma automaticamente veniva a far parte della parte accantonata” (Gemeinde Tscherms);

“nella riunione del Consiglio Comunale del 24 Novembre 2021 verrà destinato un importo pari a 7.160,01 € (buoni spesa per elementari) alla parte vincolata del risultato d’amministrazione” (Gemeinde Gargazon);

“Nel rendiconto 2020 non risulta una parte vincolata del risultato di amministrazione, perché non esistente. Tutte le entrate vincolate sono state accertate” (Gemeinde Martell);

“Con la correzione del conto consuntivo, delibera n. 29 del 03.11.2021 è stato inserito negli allegati la parte vincolante per un 7.624,53” (Gemeinde Burgstall).

Es sei daran erinnert, dass die Kontrollsektion Bozen (anlässlich der letzten Kontrolle) Zweifel am Fehlen eines gebundenen Anteils geäußert hatte, angesichts des Ausmaßes der entsprechenden Bindungen laut Art. 187, Abs. 3-ter des GvD Nr. 267/2000 i.g.F., und zwar in Bezug auf:

- a) Einnahmen, denen das Gesetz oder die allgemeinen und angewandten Rechnungslegungsgrundsätze eine spezifische Bindung bei der Zuordnung der Einnahmen zu den Ausgaben zuschreiben (z.B. Sanktionen des Straßenverkehrskodex, Einnahmen aus Parkgebühren, Gemeindeaufenthaltssteuer und Einnahmen aus den Rechten zur Pilzsammlung);
- b) Darlehen und Finanzierungen, die für bestimmte Investitionen aufgenommen wurden;
- c) Gewährte Zuweisungen zugunsten der Körperschaft für einen bestimmten Zweck;
- d) außerordentliche, nicht wiederkehrende festgestellte Einnahmen, denen die Körperschaft formell einen bestimmten Zweck zugewiesen hat.

Es sei darauf hingewiesen, dass im Rahmen der durch das GvD Nr. 118/2011 i.g.F. eingeführten Haushaltsdisziplin eines der hervorstechenden Merkmale des neuen harmonisierten Buchführungssystems gerade das Vorhandensein einer Reihe von Bindungen ist, sowohl kompetenz- als auch kassabezogen; Bindungen, die zuvor fehlten und deren Gebarung sich auch im Verwaltungsergebnis widerspiegeln, um das Ergebnis (den Output) des Verwaltungshandelns darzustellen, d. h. die Verwendung der Finanzierungsquellen und die tatsächliche Durchführung eines Programms oder eines Ausgabenziels (siehe Artikel 97 der Verfassung in Bezug auf die Wirksamkeit des Verwaltungshandelns).

Zu diesem Zweck muss die Bindung als "allgemeines" Ziel (entsprechend den so genannten "Investitionsfonds") von der "spezifischen" Bindung entsprechend den so genannten "gebundenen Fonds" unterschieden werden (vgl. Sektion der Autonomien des Rechnungshofes, Beschluss Nr. 31/2015).

Im Falle der „zweckgebundenen“ Einnahmen hatte die Sektion zudem darauf hingewiesen, dass die Bindung der Mittel nicht nur die Forderung betrifft, sondern erst recht die liquiden Mittel, die nach dem Inkasso gebildet werden und eine besondere und substantielle Überprüfung der Gleichgewichte erfordert, insbesondere die Überprüfung, ob die verfügbaren Schatzamtsmittel und die Forderungen (abzüglich dieser Bindungen) ausreichend sind und hierfür im Zuge der Feststellung und des Inkassos nach und nach registriert werden müssen" (vgl. Beschluss Nr. 59/2018/PAR der regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs Kampanien).

In diesem Zusammenhang hat die APB dem Rechnungshof mit Schreiben vom 30. März 2021 aktualisierte Informationen über die Überprüfung und den Abgleich der zweckgebundenen Zuweisungen übermittelt, um welche die Sektion bei der letzten Prüfung gebeten hatte, und Folgendes erklärt: *“per ottemperare alla normativa in materia di armonizzazione che prevede l’allineamento dei conti pubblici, la Ripartizione provinciale Enti locali e Sport ha trasmesso a tutti i comuni un elenco delle posizioni non ancora rendicontate sollecitando gli stessi a fornire informazioni sui singoli contributi concessi ai sensi della legge provinciale 11 giugno 1975, n. 27, articoli 3 e 5. In sede di riaccertamento ordinario, la medesima Ripartizione ha provveduto a reimputare ovvero a tenere a residuo le posizioni in base alle dichiarazioni fornite dagli stessi enti. I contributi non rendicontati entro i termini previsti dalla normativa provinciale sono stati mandati in economia. In merito ai trasferimenti vincolati, è essenziale il “nuovo” allegato al rendiconto a/2), relativamente alle quote vincolate dell’avanzo di amministrazione. È necessario che i comuni colleghino i capitoli di spesa finanziati da trasferimenti vincolati con i rispettivi capitoli di entrata, in modo tale che questi siano visibili dal citato prospetto risp. dall’apposito riquadro da inserire nella relazione sulla gestione, seguendone lo schema”.*

Man bekräftigt die Bedeutung einer korrekten Zusammensetzung der Anteile, die das Verwaltungsergebnis ausmachen, und insbesondere der gebundenen Mittel, da diese die wahrheitsgetreue Darstellung des Überschusses oder, im Gegenteil, im Falle des Fehlens von freien Mitteln (verfügbarer Teil), des möglichen Defizits beeinflussen.

Zu diesem Zweck sind die einzelnen Führungsverantwortlichen, die internen Kontroll- und Rechnungsprüfungsorgane sowie die APB als Finanzierungs- und Aufsichtskörperschaft aufgefordert, ihre Arbeit im Rahmen ihrer jeweiligen Zuständigkeit fortzusetzen, um eine konstante Übereinstimmung der Konten und die vollständige Einhaltung der Gesetze zu gewährleisten.

Schließlich weist man darauf hin, dass nur eine Gemeinde (Stilfs) in ihrem Haushaltsvoranschlag 2021-2023 ein voraussichtliches Verwaltungsergebnis mit einem negativen verfügbaren (freien) Anteil

ausweist. Diesbezüglich hat die Körperschaft darauf hingewiesen, dass ihr ein Fehler unterlaufen sei und mit Schreiben vom 17. November 2021 hat sie Folgendes mitgeteilt: „*Il risultato di amministrazione presunto è pari a euro 378.568,21. La parte disponibile ammonta a euro 101.468,21*“.

In Bezug auf die Einrichtung eines Fonds für zweifelhafte Forderungen im Haushaltsvoranschlag ist festzustellen, dass mehrere Gemeinden während der Ermittlungstätigkeit angegeben haben, dass sie unter Berufung auf die Grundsätze der größeren Sicherheit und der buchhalterischen Vorsicht einen Fonds für Beträge eingerichtet haben, die sogar über die gesetzlich vorgeschriebene Zuweisung hinausgehen.

Diesbezüglich wird auf die Notwendigkeit hingewiesen, dass in den Anhängen zu den Haushaltsvoranschlägen, die diesem beizufügen sind, ausdrücklich die Kriterien und Methoden, die zur Definition des Buchführungspostens verwendet wurden, bzw. wesentliche Auf-/Abrundungen der gemäß dem Gesetz berechneten Beträge sowie alle anderen nützlichen Informationen gemäß Artikel 11, Abs. 5 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. angegeben werden müssen; in diesem Zusammenhang bestehen Zweifel an den folgenden von der Gemeinde Pfatten in Bezug auf die Rechnungslegung 2020 vorgelegten Informationen: „*il FCDE risulta inferiore all'accantonamento obbligatorio proposto dal gestionale Jserfin. Il calcolo del fondo è stato effettuato invece tramite calcolo tabellare, dal quale risultano i 159.576,55 euro indicati negli allegati al rendiconto*“.

In Bezug auf den Fonds für Verluste der beteiligten Gesellschaften, welcher in Art. 1, Abs. 551 des Gesetzes Nr. 147/2013 und Art. 21 des GvD Nr. 175/2016 geregelt ist, ist anzumerken, dass es sich hierbei um Normen mit Vorsichtscharakter handelt, die darauf abzielen, im Haushaltsvoranschlag zu vermeiden, dass die Nichtberücksichtigung von Verlustvorträgen der beteiligten Gesellschaften die Haushaltgleichgewichte negativ beeinflussen könnte. Die Sektion der Autonomien des Rechnungshofs hat mit Beschluss Nr. 4/2015 festgestellt, dass "die Rückstellungen eine Strategie der Konsolidierung der Konten der öffentlichen Verwaltungen nach den Kriterien der Vorsicht, Zuverlässigkeit und Angemessenheit begünstigen, die notwendig sind, um eine ordnungsgemäße Überprüfung der Erreichung der Ziele der öffentlichen Finanzen zu gewährleisten (Verfassungsgerichtshof, Urteil Nr. 40/2014)".

Diese Verpflichtung, auf die das Landesgesetz Nr. 12/2007 (Lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen) keinen Bezug nimmt, fügt sich in den Rahmen und steht im Einklang mit den Grundprinzipien, die dem neuen Rechnungslegungssystem laut GvD Nr. 118/2011 i.g.F. zugrunde liegen, die darauf abzielen, die potenziellen Verbindlichkeiten buchhalterisch zu erfassen (vgl. Art. 42, Abs. 3 des genannten GvD), um die gegenwärtigen und zukünftigen finanziellen Gleichgewichte der

örtlichen Körperschaften, einschließlich der Regionen mit differenzierter Autonomie und der autonomen Provinzen, sowie eine solide Verwaltung der beteiligten Gesellschaften zu gewährleisten.

6. Zweckgebundener Mehrjahresfonds

Bekanntlich ist der zweckgebundene mehrjährige Fonds (ZMF) als Bestandteil des Verwaltungsergebnisses und als Faktor, der sich auf die Haushaltsgleichgewichte auswirkt, das Instrument zur Darstellung und Veranschlagung der öffentlichen Ausgaben, welche das Verfahren der Verwendung der Ressourcen (zweckgebundene Einnahmen) aufzeigt, die einen Zeitraum von mehr als einem Jahr für ihre Verwendung benötigen.

Mehrere Gemeinden (siehe Liste im Sachverhaltsteil) weisen, ebenso wie bei der letzten Kontrolle, in der allgemeinen zusammenfassenden Gesamtübersicht des Haushaltsvoranschlages keinen ZMF (Einnahmenseite und/oder Ausgabenseite) aus.

In Bezug auf dieses Fehlen hatten sie im Laufe der vorherigen Kontrolle u.a. Folgendes offengelegt:

“nel bilancio di previsione non risultava la necessità di creare un fpv in uscita, dato che con il bilancio stesso gli importi vengono stanziati secondo la scadenza temporale e secondo il cronoprogramma dei lavori pubblici” (Gemeinde Bruneck);

“i lavori pluriennali oltre l'anno 2020 con cronoprogramma sono finanziati con Contributi di investimento dalla provincia e da altri comuni anche pluriennali e per questo motivo non è previsto un FPV” (Gemeinde St. Leonhard in Passeier).

Auch die übrigen betroffenen Gemeinden hatten im Wesentlichen die gleichen Gründe angeführt.

In Bezug auf die Haushaltsvoranschläge 2021-2023 haben die Körperschaften beispielhaft auf Folgendes hingewiesen:

“il fondo pluriennale vincolato è stato creato solo con il riaccertamento ordinario” (Gemeinde Andrian);

“mancano fra le spese gli importi del fondo pluriennale vincolato per un problema tecnico del sistema. Gli importi sono indicati sulla prima pagina dell'allegato 9” (Gemeinde Karneid);

“nessun fondo è stato costituito fra le entrate. (...) Tutti i mezzi propri di finanziamento sono stati pianificati nell'anno di competenza. Non è stato costituito un FPV nell'anno 2021 per finanziare spese nell'anno 2022. Il comune non ha cronoprogrammi per investimenti per un periodo così lungo” (Gemeinde Toblach);

“... la maggior parte degli investimenti sono finanziati con contributi che sono allineati con la Provincia autonoma di Bolzano” (Gemeinde Pfalzen);

“il sistema di finanziamento degli investimenti vigente in Provincia ha come conseguenza che un investimento viene imputato al bilancio solo nel momento in cui l'opera pubblica è interamente finanziata e cioè nel momento in cui -nella maggior parte dei casi- la provincia emette il decreto, con cui concede il finanziamento (p.es. per i contributi di cui all'articolo 3 della legge 27/1975)” (Gemeinde Marling);

“non sono state applicate variazioni di esigibilità nel corso dell’anno finanziario 2020. L’FPV dall’anno 2021 ha avuto origine con il riaccertamento dei residui nel marzo 2021” (Gemeinde Nals);

“tanti investimenti vengono finanziati con contributi da altri enti pubblici. Il pagamento dei contributi avviene di solito dopo la rendicontazione. Per questo motivo sia gli accertamenti che gli impegni vengono riaccertati in sede di rendiconto. Questo fatto comporta che non generano un fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato verrà istituito in fase di riaccertamento ordinario” (Gemeinde Percha);

“Alla data della predisposizione del bilancio (approvato dalla Giunta comunale in data 07/12/2020) né il documento unico di programmazione DUP, né il programma dei lavori pubblici, né il cronoprogramma prevedevano l’istituzione fra le entrate di un FPV fondo pluriennale vincolato. Perciò fra le entrate del quadro generale riassuntivo del bilancio risulta un FPV del valore 0,00. Il Comune tende a realizzare le opere nello stesso anno in cui vengono finanziate. In caso di lavori pubblici ripartiti su più anni, i finanziamenti occorrenti per le spese dell’anno successivo consistono principalmente in contributi provinciali da stanziare nell’anno in cui le spese diventano esigibili.” (Gemeinde Ritten);

“Non viene indicato un FPV in quanto lo stesso viene definito e caricato a bilancio in fase di riaccertamento ordinario dei residui, procedura che avviene dopo l’approvazione del Bilancio di Previsione. Una volta approvato il riaccertamento ordinario si procede con delibera alla variazione di bilancio che assesta sui specifici capitoli FPV gli importi definiti...” (Gemeinde Salurn);

“Es wurde kein Mehrjahresfonds im Haushaltsvoranschlag 2021-2023 eingebaut, da dieser erst mit der Abschlussrechnung vorgesehen wurde” (Gemeinde St. Martin in Passeier).

Die obigen Ausführungen zur Kenntnis genommen, die auch von den anderen betroffenen Gemeinden im Wesentlichen vertreten werden, muss an die besondere Bedeutung der Bildung und genauen Quantifizierung des ZMF für eine korrekte Darstellung der buchhalterischen Daten erinnert werden; andererseits ist anzumerken, dass ein nicht bewerteter ZMF oder ein solcher gleich Null von der Rechtsprechung des Rechnungshofes als typischer Risikofall für die Aufrechterhaltung der Gleichgewichte betrachtet wird (Kontrollsektion Emilia-Romagna, Beschluss Nr. 43/2019).

In diesem Zusammenhang hält man es für sinnvoll, nachstehend die Bestimmungen des Abschnitts 5.4.1 des Buchführungsgrundsatzes laut Anlage 4/2 (Angewandter Rechnungslegungsgrundsatz zur Finanzbuchhaltung) des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. wiederzugeben: „Der mehrjährige zweckgebundene Fond stellt einen finanziellen Saldo dar, der sich aus bereits festgestellten Mitteln zur Finanzierung von passiven, bereits zweckgebundenen Verpflichtungen der Körperschaft zusammensetzt, die jedoch in Haushaltsjahren fällig werden, welche auf das Jahr folgen, in dem die Einnahmen festgestellt wurden. Es handelt sich um einen finanziellen Saldo, der die Deckung von Ausgaben garantiert, die Haushaltsjahren zugewiesen wurden, welche auf das laufende Jahr folgen, und auf dem Bedürfnis beruht, den Grundsatz der finanziellen Kompetenz laut Anlage 1 anzuwenden und den Zeitraum

zwischen der Übernahme der Finanzierung und der tatsächlichen Verwendung der Mittel zu verdeutlichen“.

Auf jeden Fall ist die Praxis einiger Körperschaften (die von der Sektion bereits bei der letzten Kontrolle festgestellt wurde) zu tadeln, den ZMF nicht in den Haushaltsvoranschlag aufzunehmen, solange die Rechnungslegung für das vorangegangene Jahr noch nicht genehmigt ist, und seine Quantifizierung auf spätere Haushaltsänderungen im Laufe des Jahres zu verschieben. Dies führt zu einem Verstoß gegen den Grundsatz der Wahrhaftigkeit der Buchhaltungsunterlagen, der die Zuverlässigkeit der erstellten Gleichgewichte untergräbt und gleichzeitig begründete Zweifel an der Planungsfähigkeit der betroffenen Körperschaft aufkommen lässt (siehe *ex plurimis* die Beschlüsse der Kontrollsektion Venetien Nr. 225 und 226/2018).

Es sollte nämlich bedacht werden, dass der Mechanismus des ZMF seine Daseinsberechtigung vor allem bei den Investitionsausgaben hat, bei denen die Beschaffung von Ressourcen den Investitionen auch um viele Jahre vorausgeht, obwohl er auch laufende Ausgaben betreffen kann, die mit gebundenen Einnahmen finanziert werden. Daher ist das Vorhandensein und die Aktualisierung eines Zeitplans für die öffentlichen Arbeiten mit einer genauen Angabe der Jahre, in denen die rechtlichen Verpflichtungen fällig und zahlbar werden, von entscheidender Bedeutung für die ordnungsgemäße Gebarung und Verbuchung des Fonds im Haushalt (siehe auch *ex plurimis*, Kontrollsektion für die Emilia-Romagna, Beschluss Nr. 6/2020).

Im Zusammenhang mit der notwendigen Effizienz und Effektivität des genannten Zeitrahmens ist in Bezug auf die Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern anzumerken, dass in den Gemeinden Brixen, Bruneck und Meran der Gesamtbetrag des Fonds, bezogen auf die Investitionsausgaben, im Jahr 2020 im Vergleich zu 2019 zurückgeht (in Brixen von 20,2 Mio. auf 18,8 Mio.; in Bruneck von 21 Mio. auf 14,1 Mio.; in Meran von 42 Mio. auf 35,1 Mio.), während die Gemeinden Bozen und Leifers bis Ende 2020 einen starken Anstieg der für Investitionen gebundenen Mittel mit entsprechend laufenden Arbeiten verzeichnen (in Bozen von 95,9 Mio. auf 104 Mio. und in Leifers von 18 Mio. auf 23,6 Mio.).

Die Rechnungsprüfungsorgane mögen der Führung des gegenwärtigen Fonds größte Aufmerksamkeit widmen und diesen Aspekt in ihren Gutachten berücksichtigen, um sicherzustellen, dass die Mittel des ZMF nicht für andere als die vorgesehenen Zwecke verwendet werden, und um gleichzeitig die pünktliche Einhaltung der Zeitpläne zu gewährleisten.

7. Kassagebarung und zweckgebundene Kassa

Zehn Gemeinden haben im vergangenen Haushaltsjahr Kassenvorschüsse in Anspruch genommen.

Als Begründung macht die Gemeinde Percha, welche die Inanspruchnahme von Kassavorschüssen beim Schatzamtsdienst für mehr als 127 Tage angibt, auf Folgendes aufmerksam: *“un contributo da parte*

della Provincia (ca. 300.000,00) per danni di maltempo del novembre 2019, è stato versato a gennaio 2021, nel frattempo il Comune ha finanziato i rispettivi lavori con mezzi propri. La Gis è stata prorogata al 18.12.2020, anche le altre tasse sono state posticipate a causa dell'emergenza Covid 19. Mancavano diverse entrate (per esempio da parchimetri a causa dei vari lockdown nell'anno 2020)".

Die Gemeinde Kurtinig a.d.W. (112 Tage) hat Folgendes erklärt: *"di essere un Comune di piccole dimensioni con poche risorse proprie. Pertanto le opere pubbliche vengono finanziate soprattutto tramite finanziamenti pubblici. Solamente dopo aver effettuato il pagamento possiamo rendicontare i vari contributi e pertanto dobbiamo spesso fare ricorso all'anticipazione di cassa"*.

Schließlich hat die Gemeinde Schlanders (68 Tage) Folgendes bekanntgegeben: *"il ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità: alcune entrate sono state realizzate in ritardo a causa del protrarsi nella rendicontazione delle stesse"*.

Von den verbleibenden 113 Gemeinden haben Sand in Taufers (101 Tage, vgl. diesbezüglich den Beschluss der Kontrollsektion Bozen Nr. 6/2021/PRSP), Vintl (15 Tage), Gsies (15 Tage), Hafling (13 Tage), Barbian (9 Tage), Kurtatsch a.d.W. (8 Tage) und Ratschings (3 Tage) Kassenvorschüsse in Anspruch genommen.

Man erinnert daran, dass die Rechtsprechung des Rechnungshofes präzisiert hat, dass die Inanspruchnahme solcher Vorschüsse naturgemäß immer eine Ausnahme bildet und eine Form der kurzfristigen Finanzierung darstellt, auf die die Körperschaften nur zurückgreifen sollten, um kurzfristige Liquiditätsprobleme episodischer Art zu bewältigen; sofern sie jedoch zeitlich wiederholt und kontinuierlich erfolgt, stellt sie ein besonders kritisches Element der Finanzgebarung der Körperschaft dar (siehe *ex plurimis* Beschluss der Sektion Ligurien Nr. 58/2019).

Darüber hinaus haben 13 Gemeinden in drei der letzten fünf Haushaltsjahre Schatzamtsvorschüsse in Anspruch genommen (siehe Sachverhaltsteil).

Die betroffenen Körperschaften begründen dies in erster Linie mit der Notwendigkeit, den Bau von öffentlichen Bauvorhaben von lokalem Interesse zu finanzieren und mit dem damit verbundenen Zeitrahmen für die von der APB garantierten Beiträge, die erst nach Bezahlung der durchgeführten Arbeiten durch die Gemeinde und entsprechender Rechnungslegung an das Land ausgezahlt werden. Die Gemeinde Sand in Taufers gibt insbesondere Folgendes bekannt: *"Gli effetti negativi della pandemia COVID19 con la sospensione degli incassi di ca. 1.800.000,00 € da tariffe (sospensione fino al 31.07) e della prima rata dell'IMI (spostato dal 30/06 al 16/12) hanno reso necessario il ricorso all'anticipazione di cassa nel primo semestre 2020 e 2021"*.

In Anbetracht dessen werden die Gemeinden, die wiederholt auf Vorschüsse zurückgegriffen haben, aufgefordert, die damit verbundenen Ursachen (z.B. Inkongruenzen zwischen Inkassos und

Zahlungen, Anerkennung von außeretatmäßigen Verbindlichkeiten, Verwendung der Verwaltungsüberschüsse) sorgfältig zu analysieren, um zu vermeiden, dass durch die Verwendung von Vorschüssen latente und wiederholte Ungleichgewichte bei der Kompetenzgebarung verdeckt werden.

Zum 31. Dezember 2020 haben 17 Gemeinden noch keine zweckgebundene Kasse eingerichtet und geführt (2019: 69 Gemeinden; 2018: 85 Gemeinden).

Die Sektion hat bereits in der Vergangenheit über die Verpflichtung zur getrennten Gebarung von zweckgebundenen Mitteln berichtet und im Hinblick auf eine ausgewogene Finanzgebarung der Körperschaften die Notwendigkeit hervorgehoben, zwischen zweckgebundenen Einnahmen mit einer spezifischen, sich aus dem Gesetz ergebenden Zweckbestimmung, Einnahmen aus Zuweisungen oder Darlehen im Sinne von Art. 180, Abs. 3, Buchst. d) des GvD Nr. 267/2000 i.g.F., außerordentlichen, nicht wiederkehrenden Einnahmen, die im Sinne von Art. 187, Abs. 3^{ter}, Buchst. d) des genannten GvD gebunden sind, und Einnahmen, denen eine allgemeine Zweckbestimmung zuerkannt wurde, zu unterscheiden. Gemäß Artikel 195 des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. unterliegen nämlich nur Einnahmen mit spezifischer Zweckbestimmung den darin festgelegten Regeln in Bezug auf ihre Verwendung in Form von Barmitteln und deren Auffüllung (daher die Verpflichtung, über ein ordnungsgemäßes Buchführungssystem für die oben genannten Aufzeichnungen zu verfügen und einen kontinuierlichen Informationsfluss zwischen der Körperschaft und seinem Schatzmeister zu gewährleisten).

Zur Kenntnis genommen, dass mehrere Gemeinden im Rahmen der Untersuchungstätigkeit darauf hingewiesen haben, dass die Einführung der zweckgebundenen Kassa im Gange ist bzw. dass man die relevanten Finanzbewegungen vertiefend prüfen möchte, werden die Körperschaften erneut aufgefordert, diese unverzüglich einzurichten und zu führen, verbunden mit einer rechtzeitigen Aktualisierung zum 31. Dezember eines jeden Jahres.

Zu diesem Zweck muss jede Körperschaft auf jeder Einhebungsanweisung die eventuelle "Zweckbestimmung der Einnahmen herrührend aus Gesetzen, Zuweisungen oder Darlehen" und auf jedem Zahlungsmandat die Einhaltung der eventuellen "gesetzlich festgelegten Zweckbestimmungen" angeben; nur auf diese Weise ist der Schatzmeister der Körperschaft in der Lage, Registrierungen im Eingang und Ausgang in Bezug auf den Anfangsbestand an gebundenen Kassamitteln vorzunehmen und jederzeit die Liquidität auf dem Konto (de facto Kassamittel) in freie und gebundene Anteile zu unterscheiden (vgl. vorher zitierte Anlage 4/2).

Schließlich sei noch einmal daran erinnert, dass der Rechnungshof einen Kassafonds ohne freie Mittel oder mit vollständig gebundenen Mitteln als Indikator für einen kritischen Zustand ansieht; daher sind ständige interne Überprüfungen zur Feststellung der "quantitativen" und "qualitativen"

Zusammensetzung der Kassenmittel wichtig, um eine indirekte Umgehung von Art. 119, letzter Absatz der Verfassung zu vermeiden.

8. Zahlungspünktlichkeit

Auch im Rahmen der gegenwärtigen Kontrolle wurde die Entwicklung des Indikators der Zahlungspünktlichkeit im Handelsverkehr, der auf den institutionellen Webseiten der Gemeinden veröffentlicht wird, überprüft.

Dieser Indikator, ausgedrückt als gewichteter durchschnittlicher Zahlungsverzug, wird bekanntlich gemäß dem Dekret des Präsidenten des Ministerrats vom 22. September 2014 "für jede Rechnung, die als Gegenleistung für ein Handelsgeschäft ausgestellt wird, aus der Summe der tatsächlichen Tage, die zwischen dem Fälligkeitsdatum der Rechnung oder der gleichwertigen Zahlungsaufforderung und dem Datum der Zahlung an die Lieferanten verstrichen sind, multipliziert mit dem fälligen Betrag, bezogen auf die Summe der im Bezugszeitraum gezahlten Beträge, berechnet" (das Ergebnis ist negativ, wenn die Zahlungen im Durchschnitt vor dem Fälligkeitsdatum der Rechnungen erfolgen, und positiv, wenn die Zahlungen im Durchschnitt mit Verspätung nach dem Fälligkeitsdatum erfolgen). Bekanntlich definiert das zitierte Dekret den Begriff "Fälligkeitsdatum" im Sinne von Artikel 4 des GvD Nr. 231/2002 i.g.F. (30 Tage ab Erhalt der Rechnung, unbeschadet der Möglichkeit, längere Fristen zu vereinbaren, "wenn dies durch die besondere Art des Vertrags oder bestimmte seiner Merkmale objektiv gerechtfertigt ist", in jedem Fall aber nicht mehr als 60 Tage).

Mit Schreiben vom 30. März 2021 hat die Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport der APB auf Folgendes hingewiesen: *"I comuni della nostra Provincia nel 2020 complessivamente hanno fatto registrare un netto miglioramento riguardo alla tempestività dei pagamenti. Solamente una dozzina di comuni ha pubblicato, sul sito istituzionale, un indicatore annuale positivo (tra questi, il ritardo più consistente lo presenta nuovamente il Comune di Campo Tures con un indicatore pari a +89,47; la positività, comunque, è stata ridotta a circa un quarto rispetto all'anno precedente). Il comparto dei comuni fa registrare, per il 2020, un tempo medio di pagamento annuale abbondantemente inferiore a 30 giorni. L'analisi in merito all'esercizio 2020 è comunque incompleta, poiché alla data del 26 marzo 2021 una ventina di comuni non ha ancora provveduto a pubblicare i rispettivi dati nell'apposita rubrica dell'amministrazione trasparente. Relativamente all'ammontare complessivo dei debiti, i ritardi inerenti la trasparenza sono ancora più consistenti, poiché più della metà dei comuni non ha ancora provveduto a pubblicare i rispettivi importi per l'anno 2020. L'Ufficio Vigilanza e consulenza della Ripartizione Enti locali e Sport prossimamente svolgerà dei controlli in merito, successivamente all'invio di un'apposita comunicazione. Questi controlli saranno eseguiti, da parte del citato ufficio, in un secondo momento".* Es wird darauf hingewiesen, dass diese Anforderungen auch mit der Verpflichtung der öffentlichen Verwaltungen gemäß Artikel 1, Abs. 2 des GvD Nr. 165/2001 verbunden sind, ihren Jahresabschlüssen

eine besondere, vom gesetzlichen Vertreter und vom Finanzverantwortlichen unterzeichnete Aufstellung beizufügen, in der die Höhe der Zahlungen im Zusammenhang mit Handelsgeschäften bescheinigt wird, die nach Ablauf der im GvD Nr. 231/2002 i.g.F. bzw. Art. 41, Abs. 1 des GD Nr. 66/2014, umgewandelt in G Nr. 89/2014, festgelegten Fristen getätigt wurden, sowie eine weitere Aufstellung mit dem jährlichen Indikator für die Zahlungspünktlichkeit gemäß Artikel 33 des GvD Nr. 33/2013 i.g.F., Bescheinigungen, die vom Kontrollorgan der Gemeinde für die administrative und buchhalterische Ordnungsmäßigkeit zu überprüfen sind (vgl. den zitierten Art. 41).

Die zwölf Gemeinden (im Jahr 2019: 23), die auf ihrer institutionellen Website einen positiven jährlichen Indikator der Zahlungspünktlichkeit, bezogen auf das Jahr 2020, angeben (Eppan a.d.W. +9,36), Hafling (+32,24), Sand in Taufers (+89,47), Kurtatsch a.d.W. +7,76, Laas +18,12, Algund +27, Mühlbach +6,48, St. Martin in Thurn +6,3, Wolkenstein +19,71, Schnals +18,87, Stilfs +10, Tisens +34,3), sind aufgefordert, die erforderlichen Maßnahmen ergreifen, um die Einhaltung der gesetzlichen Bestimmungen zu gewährleisten und die festgestellten Verzögerungen zu überwinden (die Gemeinden Schnals und Kurtatsch a.d.W. haben mit Schreiben vom 6. bzw. 13. Dezember 2021 erklärt, dass es sich um Fehler handelt und der Indikator in Wirklichkeit als negativ zu betrachten ist).

9. Interne Kontrollen und Kontrollen der beteiligten Gesellschaften

Nach den geltenden Gesetzesbestimmungen ist jede Gemeinde im Rahmen ihrer Autonomie verpflichtet, Instrumente und Methoden der internen Kontrolle zu bestimmen, die geeignet sind, eine ordnungsgemäße Verwaltungstätigkeit zu gewährleisten (siehe auf lokaler Ebene auch die Artikel 186 ff. des Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol laut RG Nr. 2/2018 i.g.F.).

Die Sektion der Autonomien des Rechnungshofs hatte in ihrem Bericht über die "Internen Kontrollen der örtlichen Körperschaften" als Ergebnis der Analyse der im Jahr 2017 bestehenden internen Kontrollsysteme der örtlichen Körperschaften festgestellt, dass die Gemeinden Bozen, Bruneck und Meran ein "*geringes Risiko*" der internen Kontrolle aufweisen, das es erlaubt, "*die wichtigsten kritischen Gebarungsaspekte zu identifizieren, zu überwachen und zu steuern*", die Gemeinde Brixen ein "*mittleres geringes Risiko*" und die Gemeinde Leifers ein "*mittleres hohes Risiko*" (siehe Beschluss Nr. 23/SEZAUT/2019).

Die genannten Gemeinden sind auch im Jahr 2020 der Verpflichtung nachgekommen, dem Rechnungshof (Regionale Sektion und Sektion der Autonomien) im Sinne von Artikel 148 des GvD Nr. 267/2000 i.g.F. spezifische Berichte über das Funktionieren der internen Kontrollen zu übermitteln; die übermittelten Berichte geben Aufschluss über das Funktionieren des bestehenden internen Kontrollsystems in den Körperschaften, welche die Kontrollen der administrativen und

buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit, der Gebarung, der Strategie, der finanziellen Gleichgewichte, der beteiligten Gesellschaften und über die Qualität der Dienstleistungen umfassen.

Alle Gemeinden haben zunächst angegeben, dass sie die genannten Formen der Kontrolle aktiviert haben.

Die Gemeinden Meran und Leifers weisen darauf hin, dass sie kritische Punkte bei der Organisation und Durchführung der Kontrollen festgestellt haben, insbesondere in Bezug auf die Kontrolle der Gebarung und der beteiligten Gesellschaften bzw. bei der strategischen Kontrolle und jener über die Qualität der Dienstleistungen.

Was insbesondere die Kontrolle der administrativen und buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit betrifft, so berichten drei Gemeinden (Bozen, Brixen und Bruneck), dass sie keine Unregelmäßigkeiten festgestellt haben, während die Gemeinden Meran und Leifers mitteilen, dass sie den zuständigen Dienstverantwortlichen die aufgrund der durchgeführten Kontrollen einzuhaltenden Richtlinien übermittelt haben.

Was hingegen die Gebarungskontrolle anbelangt, so geht aus den durchgeführten Überprüfungen hervor, dass die Gemeinden Bozen, Bruneck und Meran ein System der wirtschaftlich-vermögensbezogenen Buchführung (gestützt auf die doppelte Buchführung) verwenden, mit dem die laufende Tätigkeit beeinflusst werden kann; die Gemeinde Brixen gibt auf der Grundlage der Bestimmungen ihrer Verordnung über das Rechnungswesen an, dass sie die Erfüllung dieser Aufgabe dem Südtiroler Gemeindenverband (Genossenschaft) übertragen hat und die Kontrolle ausschließlich auf der Grundlage des Prüfberichts über das ganze Landesgebiet erfolgt.

In den Gemeinden Bozen, Bruneck, Leifers und Meran wurde bescheinigt, dass die strategische Kontrolle operativ in die Gebarungskontrolle integriert ist; die Gemeinde Leifers weist auf Folgendes hin: *“il regolamento comunale che disciplina il sistema dei controlli interni, per quello strategico non prevede l'adozione di provvedimenti di verifica dello stato di attuazione dei programmi”*.

Was insbesondere die Kontrolle der finanziellen Gleichgewichte anbelangt, so bestätigen die Gemeinden Bozen, Bruneck und Meran, dass diese in die Kontrolle über die beteiligten Körperschaften integriert ist; die Gemeinde Bozen erklärt, dass sie im Jahr 2020 unter den notwendigen Maßnahmen zur Sicherung der Haushaltsgleichgewichte auch den freien Anteil des Verwaltungsergebnisses im Sinne des Art. 187, Abs. 3, Buchst. b) des GvD. Nr. 267/2000 i.g.F. verwendet hat.

Die Gemeinden Bozen, Brixen, Leifers und Meran haben gemäß Art. 147-*quater*, Abs. 1, GvD Nr. 267/2000 i.g.F. eine eigene Struktur zur Kontrolle der beteiligten Organismen eingerichtet; alle betroffenen Gemeinden haben mitgeteilt, dass die von den öffentlich kontrollierten Gesellschaften erstellten Unternehmensführungs-Berichte das Programm zur Bewertung der Betriebsrisiken im Sinne von Art. 6, Absätze 2 und 4, GvD Nr. 50/2016 i.g.F. beinhalten.

Im Rahmen der Qualitätskontrolle der Dienste weisen die Gemeinden Bozen und Meran darauf hin, dass sie die Dienstleistungscharta eingeführt haben, während Brixen mitteilt, dass diese für Dienste auf individuelle Anfrage, welche in Konzession vergeben wurden, vorgesehen ist.

Schließlich scheint keine der Gemeinden die Notwendigkeit erkannt zu haben, die Umsetzungsmodalitäten und die jeweiligen internen Verordnungen der Kontrollen infolge des Covid-19-Notstandes anzupassen; die Gemeinden Brixen, Bruneck und Meran bescheinigen die Überwachung der Erreichung der an die Mitarbeiter zugewiesenen Ziele nach der Einführung der agilen Arbeit, während Leifers von einem *"pünktlichen, tagesaktuellen Kontrollsystem"* berichtet.

Unter Hinweis darauf, dass die Verpflichtung zur Umsetzung der gesetzlich vorgesehenen Formen der internen Kontrolle für alle Gemeinden gilt, wird an die Wichtigkeit für die Körperschaften erinnert, die Entwicklung der beteiligten Gesellschaften durch ihre eigenen Strukturen sorgfältig zu überwachen, um Korrekturmaßnahmen in Bezug auf mögliche wirtschaftliche und finanzielle Ungleichgewichte zu bestimmen, die sich auf den Haushalt der Körperschaft auswirken können (siehe Art. 189 des Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol, genehmigt durch das RG Nr. 2/2018 i.g.F.).

Besonders wichtig im Zusammenhang mit der Kontrolle der beteiligten Körperschaften ist die periodische Überprüfung der Schulden- und Gläubigerbeziehungen zwischen der Gemeinde und diesen Körperschaften, auch für die Zwecke der korrekten Erstellung der konsolidierten Jahresabschlüsse vonseiten der Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern, in Übereinstimmung mit den Bestimmungen des Art. 11, Abs. 6 des GvD Nr. 118/ 2011 ("Der der Rechnungslegung beigefügte Gebarungsbericht ist ein Dokument, in dem die Gebarung der Körperschaft dargestellt wird, sowie die wesentlichen Ereignisse, die nach dem Ende des Haushaltsjahres eingetreten sind und alle Informationen, die für ein besseres Verständnis der Rechnungslegungsdaten nützlich sind. In dem Bericht wird insbesondere erläutert: ... j) die Ergebnisse der Überprüfung der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten mit den eigenen Hilfskörperschaften und den kontrollierten und beteiligten Gesellschaften. In dem vorgenannten Bericht, der von den jeweiligen Rechnungsprüfungsorganen beteuert wird, sind etwaige Unstimmigkeiten analytisch aufzuzeigen und zu begründen; in diesem Fall ergreift die Körperschaft unverzüglich, spätestens jedoch bis zum Ende des laufenden Haushaltsjahres die erforderlichen Maßnahmen für den Abgleich der gegenseitigen Forderungen und Verbindlichkeiten").

Zur Kenntnis genommen, dass die Gemeinden im Rahmen der Untersuchungstätigkeit Informationen über die Überprüfung der Schuldner- und Gläubigerbeziehungen vorgelegt haben, und dass das Versäumnis, dies zu tun, eine schwere Unregelmäßigkeit darstellt, gibt es jedoch keine Hinweise, dass

die Körperschaften im Gebärungsbericht, der dem Jahresabschluss gemäß dem oben genannten Artikel beigelegt ist, das Informationsschreiben aufgenommen haben, welches die Bescheinigung über die Gläubiger- und Schuldnerbeziehungen zwischen der Körperschaft, den beteiligten Gesellschaften und den Hilfskörperschaften enthält, mit den vorgesehenen Unterschriften für die Beteuerung vonseiten der jeweiligen Prüforgane (Gemeinde und beteiligte Körperschaften).

Mehrere Gemeinden gaben im Laufe der Untersuchung an, dass sie beabsichtigen, diesen Mangel bei der Genehmigung der nächsten Rechnungslegungen zu beheben; auf jeden Fall geben aber die nachstehend wiedergegebenen Antworten Anlass zu ernsten Bedenken:

“la doppia asseverazione non é stata effettuata in modo puntuale” (Gemeinde Eppan);

“Es gab keine Forderungen/Verbindlichkeiten” (Gemeinde Barbican);

“documentazione ancora da inviare” (Gemeinde Kastelruth);

“in ordine alla doppia asseverazione si segnala che il Comune sta provvedendo all’elaborazione dei documenti secondo il Fac-simile del Consorzio dei comuni. Nel rispondere nei tempi alla Nota Istruttoria per l’esercizio 2020 si provvederà ad inoltrare le relative asseverazioni del Comune di Lasa quanto prima” (Gemeinde Laas);

“in merito alla doppia asseverazione il revisore ha avvisato il Comune di procedere tempestivamente con la raccolta dei documenti da parte delle società partecipate” (Gemeinde Montan);

“siccome il Comune – avendo meno di 5.000 abitanti – non è tenuto alla redazione del bilancio consolidato, i debiti e i crediti reciproci tra l’Ente e gli organismi partecipati non sono stati rilevati. Pertanto, la questione della doppia asseverazione non si è posta” (Gemeinden Percha und Rodeneck);

“doppia asseverazione: segue il report” (Gemeinde Tisens);

“L’ente è stato sollecitato di evidenziare nella relazione sulla gestione indicata le informazioni richieste. Al riguardo si specifica che la verifica di predetti saldi comporta specifiche procedure da parte dell’organo di revisione tra cui si rileva la circolarizzazione per la conferma dei saldi” (Gemeinde St. Christina);

“il Comune di Veltur non ha degli debiti o crediti nei confronti delle società partecipate” (Gemeinde Feldthurns);

“La verifica debiti/crediti società partecipate verrà ancora fornito” (Gemeinde Vöran);

“In futuro provvederemo di inserire la doppia asseverazione” (Gemeinde Niederdorf).

Die Gemeinden und ihre Rechnungsprüfungsorgane sind aufgefordert, die genaue Einhaltung der gesetzlichen Vorschriften über die erforderlichen Kontrollen und formellen Bestätigungen zu gewährleisten, und es ist wichtig, die wirtschaftlichen und finanziellen Beziehungen zu den beteiligten Gesellschaften ständig zu überprüfen, um buchhalterische Unstimmigkeiten und die daraus resultierenden Verluste sofort zu erkennen; es ist nämlich klar, dass eine fehlende Abstimmung der buchhalterischen Posten einen erheblichen Risikofaktor für die Haushaltsgleichgewichte der Gemeinde darstellt.

Die 13 Gemeinden (Bozen, Bruneck, Freienfeld, Sand in Taufers, Moos in Passeier, Naturns, Welschnofen, St. Ulrich, Innichen, Schnals, Schluderns, Tramin a.d.W., Vintl), die unter den Parametern für die Feststellung einer defizitären Lage in drei der letzten fünf Jahre Verluste ihrer beteiligten Gesellschaften ausweisen, haben folgende Bemerkungen und Klarstellungen übermittelt:

„ (...) La Città di Brunico, attraverso l'Azienda Pubbliservizi Brunico, detiene quindi una partecipazione indiretta del 100% alla Brunico Aktiv srl. Al momento del conferimento della quota di partecipazione la società non presentava alcun indebitamento. La Brunico Aktiv srl è diventata una pura società di gestione e come tale è previsto che non avrà più perdite in futuro. La società ha chiuso l'anno 2020 con un utile di euro 41.556,00. Alla data odierna non si intravedano particolari rischi per il comune in merito al punto 3 dei parametri provinciali di accertamento della situazione di deficitarietà” (Gemeinde Bruneck);

“Il parametro Nr. 3 è positivo perché si tratta della partecipazione nella società Mauls Konsortial GmbH che era in perdita. È in corso da anni un contenzioso dove nell'anno 2020 era prevista la decisione del tribunale, a causa di Covid questa decisione del tribunale fino al giorno d'oggi non è ancora avvenuta. Il revisore già più volte ha evidenziato che questa partecipazione è da liquidare/vendere” (Gemeinde Freienfeld);

“il parametro risulta ancora positivo a causa delle perdite della società Sport Center Srl tra gli anni 2016 e 2018. Negli anni 2019 e 2020 la società Sport Center Srl non ha più chiuso i bilanci con perdite e gli amministratori sono fiduciosi che questo trend positivo potrà essere continuato nell'anno 2021” (Gemeinde Sand in Taufers);

“Positiv aufgrund der Beteiligung an der Bergbahnen Pfelders GmbH. Die Gesellschaft hat bereits Maßnahmen getroffen, um die Verluste zu verringern” (Gemeinde Moos in Passeier);

“ Per quanto riguarda la situazione di deficitarietà della società “Naturns Kultur & Freizeit s.r.l.” si comunica che – come già annunciato nella nota del 05.12.2019 riguardante il rendiconto 2018 e nella nota del 01.12.2020 riguardante il rendiconto 2019 – nell'anno 2019 la società ha raggiunto un risultato positivo di € 1.414,00 e nell'anno 2020 ha raggiunto un risultato positivo di € 12.680,00 (...) Come già accennato nelle nostre note del 05.12.2019 e del 01.12.2020, una gestione in economia da parte del Comune dell'acquavventura con sauna finora non è stata ritenuta opportuna per ragioni organizzative, tecniche ed economiche. Alla luce però delle difficoltà riscontrate la nuova Giunta comunale, in carica da ottobre 2020, rivaluterà anche questa considerazione come anche altre forme di gestione alternative tramite soggetti terzi specializzati nel settore. Infine, si segnala che secondo le previsioni nell'anno 2021 – nonostante l'emergenza Covid-19 – si raggiungerà molto probabilmente nuovamente un risultato d'esercizio positivo” (Gemeinde Naturns);

“il parametro Nr. 3 è positivo perché si tratta della partecipazione nella società Karezza Golf srl che è in perdita. Il comune già da parecchi anni si impegna a vendere questa partecipazione. Anche in passato il comune ha provato più volte a vendere questa quota” (Gemeinde Welschnofen);

“(...) la società Ortisei 2000 Trasporti Srl risulta deficitaria. (...) La posizione della società può essere assimilata all'istituto della cd. Finanza di progetto (projekt – financing) (...) Scopo principale della società è a tutt'oggi la

gestione dell'impianto di trasporto per la mobilità turistico-sportiva La Curta, ricadente nella fattispecie di cui all'art. 1, co. 4/ bis, lett. E), della L.P. 12/2007, salvo per il fatto che non trattasi di impianto a fune. Tale infrastruttura contribuisce notevolmente alla diminuzione del traffico veicolare all'interno del Paese e di conseguenza alla diminuzione dell'inquinamento ambientale e acustico. Questa amministrazione comunale è consapevole dello stato deficitario della società in parola e che pertanto non può essere mantenuta la partecipazione del Comune ai sensi della L.P. 16.11.2007, n. 12. La problematica è stata anche discussa all'interno degli organi amministrativi della società ove è stato deciso di ricercare soluzioni. Questa amministrazione comunale è pertanto intenta a ricercare soluzioni e a provvedervi con la revisione delle società partecipate prevista nell'anno in corso" (Gemeinde St. Ulrich);

"Si tratta dell'IB Srl, società inhouse, che era affittuaria della piscina divertimenti. Come già evidenziato in passato, tutte le piscine altoatesine realizzano perdite. Con effetto 01.07.2020 il Comune, iscritto nell'elenco ANAC degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società inhouse, non essendo il servizio in oggetto disponibile sul mercato in regime di concorrenza, ha stipulato con la citata società un contratto di servizio, assumendo certe spese a carico del bilancio comunale. Il risultato positivo conseguito dall'IB Srl nel 2020 mostra che la criticità sembra superata" (Gemeinde Innichen);

"die Gesellschaft Schnalstaler Gletscherbahnen AG, bei der die Gemeinde mit 2,08% beteiligt ist, schrieb in 3 der letzten 5 Jahre Verluste, welche von der Gesellschaft durch eine Rekapitalisierung im Jahr 2018 aufgefangen wurde, an der die Gemeinde sich nicht beteiligt hat. Dies wurde dem Rechnungshof bereits im Januar 2020 genauer erläutert" (Gemeinde Schnals);

"organismo partecipato: Turismo & Tempo Libero SpA – cod. fisc. 00155580210 – quota: 0,01% - corrispondente a € 267,00. Il comune di Sluderno ha approvato il piano di razionalizzazione – nello stesso è prevista la cessione di tale partecipazione. La cessione della quota è stata deliberata dal Consiglio comunale in data 07/04/2021 con provvedimento n. 22" (Gemeinde Schluderns);

"il parametro n. 3 in futuro non sarà più positivo, siccome la partecipata Centrale Elettrica Dun adesso è operativa e redditizia" (Gemeinde Vintl).

In Erwartung der Analysen, die die Gemeinden bis zum 31. Dezember 2021 über die Gesamtstruktur der beteiligten Gesellschaften, die sie direkt oder indirekt kontrollieren, durchführen werden, wie in Art. 1, Abs. 5-bis, LG Nr. 12/2007 i.g.F. vorgesehen - unbeschadet des Verbots gemäß Art. 14, Abs. 5 des GvD Nr. 175/2016 i.g.F. der Auszahlung von Beträgen und Gewährung von Garantien zugunsten von beteiligten Gesellschaften, die in drei aufeinanderfolgenden Geschäftsjahren Betriebsverluste verzeichnet haben (mit der einzigen Ausnahme der Herabsetzung des Gesellschaftskapitals unter die gesetzliche Grenze) - , wird darauf hingewiesen, dass die Kontrollsektion Bozen im Zuge der vorherigen Kontrollen wiederholt darauf hingewiesen hat, dass mit dieser Bestimmung die Logik der obligatorischen Rettung von Körperschaften, die irreparabel defizitär sind, im Hinblick auf die

europäischen Vorschriften, die es den auf dem Markt tätigen Subjekten verbieten, besondere oder ausschließliche Rechte zu genießen, als überwunden gilt (vgl. Art. 6, Abs. 19, GD Nr. 78/2010, umgewandelt in G Nr. 122/2010).

10. Übermittlung von Berichten/Fragebögen über Haushaltsvoranschläge und Abschlussrechnungen sowie von weiteren Ermittlungselementen an den Rechnungshof.

Zum 1. Dezember 2021 hatten alle Gemeinden des Landes über ihr Rechnungsprüfungsorgan den Bericht/Fragebogen zur Rechnungslegung 2020 gemäß Art. 1, Absätze. 166 ff. des G Nr. 266/2005 i.g.F. mithilfe des Informationssystems Con.Te an die Ämter der Sektion übermittelt, wenn auch in einigen Fällen nach Ablauf der Frist (siehe das Schreiben der Präsidentin vom 7. Juli 2021, in dem eine Frist bis zum 10. September gesetzt wurde, die später auf den 5. Oktober 2021 verlängert wurde).

Die Gemeinden Kastelruth, Karneid, Kurtatsch a.d.W., Enneberg, Waidbruck und St. Martin in Thurn sowie Bozen, wenn auch nur teilweise, haben die vom Ermittlungsrichter angeforderten zusätzlichen Informationen und Unterlagen erst nach dem Schreiben der Präsidentin vom 2. Dezember 2021 über die Übermittlung der (vorläufigen) Ergebnisse der Kontrolle vorgelegt.

Insbesondere in Bezug auf die Gemeinde Tramin a.d.W. stellt die Sektion fest, dass auch der Gemeinderatsbeschluss zur Sicherung der Haushaltsgleichgewichte im Sinne von Artikel 193, GvD Nr. 267/2000 i.g.F., bezogen auf das Jahr 2021, ein positives Kompetenzergebnis für den laufenden Teil (0,2 Mio.) aufzeigt, das durch die Verwendung von ausnahmsweise zulässigen Differenzposten (Verwendung des Verwaltungsüberschusses für laufende Ausgaben) erzielt wurde; zur Kenntnis genommen, dass der Leiter der Buchhaltung der Gemeinde nach der Ermittlungsanfrage des Rechnungshofes um Klärung sich lediglich bereit erklärt hat, auf diese zu antworten, *"sobald etwas mehr Zeit zur Verfügung steht"*, unterstreicht die Sektion, wie wichtig es ist, dass der Rechnungsprüfer diesem Aspekt größte Aufmerksamkeit schenkt und in seinen Gutachten darauf Bezug nimmt.

In diesem Zusammenhang ist darauf hinzuweisen, dass der Rechnungshof für den Fall, dass festgestellt wird, dass die Rechnungsprüfungsorgane es versäumt haben, die oben genannten Berichte/Fragebögen zu übermitteln, die Übermittlung der Akten an die Berufsverbände, dem der Revisor angehört, angeordnet hat (siehe Kontrollsektion Abruzzo, Beschluss Nr. 126/2019/PRSE); zudem hat der Rechnungshof die Nichteinhaltung der Vorschriften auch den Gemeinderäten zur Prüfung und Ergreifung von Maßnahmen im Rahmen ihrer Zuständigkeit gemeldet (vgl. Kontrollsektion Abruzzo, Beschluss. Nr. 45/2013).

Die Sektion nimmt zur Kenntnis, dass mehrere Gemeinden die im Zuge der Kontrolle formulierten Anfragen nicht rechtzeitig beantwortet haben, und erinnert daran, dass die Nichtbeantwortung einen Grund für den Widerruf wegen Nichterfüllung des Prüfungsauftrages gemäß Artikel 235, Abs. 2 des

GvD Nr. 267/2000 i.g.F. und Punkt 1.9.7 der "Grundsätze für die Überwachung und Kontrolle des Rechnungsprüfungsorgans der örtlichen Körperschaften", die im Februar 2019 vom gesamtstaatlichen Rat der Wirtschaftsprüfer und Steuerberater verabschiedet wurden, darstellen kann (vgl. Kontrollsektion Sardinien, Beschluss Nr. 71/2019).

Unbeschadet weiterer Aspekte stellt die Übermittlung der von den regionalen Kontrollsektionen angeforderten Informationen eine eindeutige gesetzliche Verpflichtung und Amtspflicht des Revisors dar, um die Koordinierung und Konsolidierung der öffentlichen Finanzen zu gewährleisten; eventuelle Versäumnisse und/oder verspätete Übermittlungen der erforderlichen Informationen stellen unabhängig von den konkreten Ursachen eine schwerwiegende Unregelmäßigkeit dar, die eine ordnungsgemäße und wirksame Durchführung der vorgeschriebenen Kontrolle der Finanzgebarung und Rechnungsführung der Gemeinden nicht zulässt.

Auch für das Haushaltsjahr 2020 haben die Körperschaften dem Rechnungshof die Ergebnisse der Überprüfungen hinsichtlich des möglichen Vorliegens der Bedingungen übermittelt, die in den zwölf Parametern zur Feststellung der Situation einer strukturell defizitären Körperschaft vorgesehen sind, die vom Land gemäß Art. 32, Abs. 4, LG Nr. 25/2016 festgelegt (vgl. Beschluss der Landesregierung Nr. 1184/2017) und auf staatlicher Ebene durch das Dekret des Innenministeriums vom 28. Dezember 2018 bestimmt wurden, im Einvernehmen mit dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen (letzteres Dekret hat in Anwendung von Art. 242, Abs. 1, GvD Nr. 267/2000 i.g.F. acht objektive Parameter vorgesehen, die für die Beurteilung der Situation strukturell defizitärer Körperschaften relevant sind, was bei Verletzung von mindestens der Hälfte der Parameter der Fall ist).

Es wird zur Kenntnis genommen, dass mehrere Gemeinden dargelegt haben, einen oder mehrere der oben genannten Parameter des strukturellen Defizits überschritten zu haben (siehe Sachverhaltsteil des Beschlusses), wozu die Körperschaften der Sektion im Rahmen der Ermittlungstätigkeit Bemerkungen übermittelt und die Korrekturmaßnahmen mitgeteilt haben, die sie in dieser Hinsicht zu ergreifen beabsichtigen.

Die Sektion weist darauf hin, dass diese kritischen Aspekte von den Körperschaften und ihren Rechnungsprüfungsorganen ständig überwacht werden müssen, und zwar im Lichte des Grundsatzes der Haushaltskontinuität und des dynamischen Gebots der entsprechenden Gleichgewichte, was von den Verwaltungen nicht nur zum Zeitpunkt der Genehmigung des Haushalts Einsatz erfordert.

Da der Verstoß gegen einige der Parameter, auch wenn er nicht zu einem strukturellen Defizit der Gemeinde führt, dennoch einen schwerwiegenden buchhalterischen Zustand darstellt (in diesem Sinne, *ex plurimis*, Kontrollsektion Piemont - Beschluss Nr. 53/2018), sollte denjenigen Gebarungen, die durch das Vorhandensein von mehr als einem kritischen Parameter gekennzeichnet sind (Karneid,

Mölten, Salurn, Tramin a.d.W.), besondere Aufmerksamkeit geschenkt werden; die Rechnungsprüfungsorgane sind aufgefordert, die einschlägigen kritischen Aspekte zu überwachen und in ihren jeweiligen Gutachten über die Rechnungslegungsunterlagen zu berücksichtigen, und die genannten Gemeinden sind angehalten, unverzüglich alle Vorsichts- und Abhilfemaßnahmen zu ergreifen, um eine eventuelle Verschlimmerung zu vermeiden.

Bekanntlich sieht Art. 29 des GvD Nr. 33/2013, geändert durch Art. 25 des GvD Nr. 97/2016, mit dem die Vorschriften über das Recht auf Zugang der Bürger und die Verpflichtungen zur Öffentlichkeit, Transparenz und Verbreitung von Informationen durch die öffentlichen Verwaltungen neu geordnet wurden, eine Reihe von Verpflichtungen in Bezug auf die Veröffentlichung der Haushaltsvoranschläge und Abschlussrechnungen, des Plans der Indikatoren und der erwarteten Haushaltsergebnisse sowie der Daten zur Überwachung der Ziele vor.

Insbesondere sind die Gemeinden verpflichtet, ihre Haushaltsvoranschläge und Abschlussrechnungen einschließlich der Anlagen innerhalb von dreißig Tagen nach ihrer Genehmigung zu veröffentlichen; für die Ausarbeitung der entsprechenden Modelle sind das Dekret des Präsidenten des Ministerrats vom 22. September 2014 und das Dekret des Ministers für die Vereinfachung und öffentliche Verwaltung vom 29. April 2016, im Einvernehmen mit dem Minister für Wirtschaft und Finanzen, maßgeblich.

Zu diesem Thema und angesichts der bei den vorangegangenen Kontrollen aufgetretenen Mängel hat die APB (Abteilung Örtliche Körperschaften und Sport) mit Schreiben vom 30. März 2021 auf Folgendes hingewiesen: *“l’Ufficio Vigilanza e consulenza, nelle proprie comunicazioni relative agli adempimenti contabili, ricorda continuamente che i documenti contabili sono da pubblicare sul sito internet, nella sezione “amministrazione trasparente”, insieme a tutti gli allegati. Ciononostante, gli obblighi di trasparenza vengono, in parte, ancora trascurati dai comuni e dalle comunità comprensoriali, anche se rispetto agli anni precedenti la situazione è ulteriormente migliorata. Tuttavia, ci sono alcuni enti che non rispettano la tempistica, ovvero la pubblicazione entro 30 giorni dalla data delle rispettive delibere di approvazione. Alla data del 26 marzo 2021, non hanno provveduto a pubblicare i bilanci di previsione 2021-2023 i Comuni di Avelengo, Barbiano, Castebello-Ciardes, Cortaccia s. S. d. V., Lana, Marlengo, Ponte Gardena, Predoi, Rio di Pusteria, Santa Cristina Val Gardena, Stelvio e Villabassa, così come le Comunità Comprensoriali Val Venosta, Burgraviato e Wipptal. Quest’ultima Comunità Comprensoriale, per di più, non ha ancora pubblicato i rendiconti relativi agli esercizi 2017, 2018 e 2019 così come i bilanci di previsione 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023. La maggior parte degli enti citati, nonostante rispetti i tempi di pubblicazione, non osserva ancora, nonostante i ripetuti solleciti, gli adempimenti in merito alla completezza degli allegati da pubblicare”.*

In Bezug auf obige Ausführungen ist anzumerken, dass bis heute alle Gemeinden die von den Ämtern der Sektion geforderten Veröffentlichungen veranlasst haben, auch wenn verschiedene Gemeinden die Verfügbarkeit dieser Daten erst während der gegenwärtigen Prüfung sichergestellt haben.

Unter Hinweis auf den Inhalt der Anlage 1 des Beschlusses der staatlichen Antikorruptionsbehörde (ANAC) Nr. 1310 vom 28. Dezember 2016 (Abschnitt "Transparente Verwaltung" - Liste der Veröffentlichungspflichten) wird erneut die Wichtigkeit betont, den Kontrollorganen und den Bürgern eine einfache und unmittelbare Einsicht in die Tätigkeit der Verwalter in Bezug auf Ziele, Ergebnisse und eingesetzte Mittel zu ermöglichen; und zur Einhaltung der gesetzlichen Fristen aufgerufen.

Einen informativen Wert für die Konsolidierung, Kontrolle und Überwachung der Entwicklung der öffentlichen Finanzen hat auch die Verpflichtung der Gemeinden, die Buchhaltungsunterlagen innerhalb von 30 Tagen nach ihrer Genehmigung an die Datenbank der öffentlichen Verwaltung (BDAP) zu übermitteln (vgl. Art. 13 des G Nr. 196/2009 i.g.F.), auf der Grundlage der technischen Vorschriften des MD vom 12. Mai 2016. Dies auch in Umsetzung der Anforderungen, die der Harmonisierung der öffentlichen Haushalte zugrunde liegen und die darauf abzielen, "die Homogenität der Rechnungsführungssysteme zu erreichen, um die Haushalte der Verwaltungen aggregierbar und vergleichbar zu machen, damit der Informationsbedarf im Zusammenhang mit verschiedenen Zielen gedeckt werden kann..." (Urteil des Verfassungsgerichtshofes Nr. 184/2016).

In Anbetracht der Verzögerungen bei der Übermittlung, der Unvollständigkeit und der Unstimmigkeiten bei den von den Organen der Körperschaften genehmigten Rechnungslegungsunterlagen, weist die Sektion neuerlich auf den Art. 9, Abs. 1-*quinquies* des GD Nr. 113/2016, umgewandelt in das G Nr. 160/2016, hin, der festgelegt hat, dass "bei Nichteinhaltung der Fristen für die Genehmigung der Haushaltsvoranschläge, der Abschlussrechnungen und des konsolidierten Jahresabschlusses, sowie der Frist von dreißig Tagen nach deren Genehmigung für die Übermittlung der entsprechenden Daten an die Datenbank der öffentlichen Verwaltungen laut Artikel 13 des Gesetzes Nr. 196 vom 31. Dezember 2009, einschließlich der aggregierten Daten nach Posten des integrierten Kontenplans, die Gebietskörperschaften, unbeschadet des Verfahrens gemäß Artikel 141 des Einheitstextes laut GvD vom 18. August 2000, Nr. 267 für die örtlichen Körperschaften, welche die Fristen für die Genehmigung der Haushaltsvoranschläge und der Jahresabschlüsse nicht einhalten, kein Personal, aus welchem Grund auch immer, im Rahmen von Verträgen jeglicher Art, einschließlich der Arbeitsverhältnisse der koordinierten und kontinuierlichen Mitarbeit, auch im Hinblick auf die laufenden Stabilisierungsprozesse, einstellen dürfen, bis sie ihre Verpflichtungen erfüllt haben. Es ist weiters verboten, Dienstverträge mit Privatpersonen in Umgehung der Bestimmung des vorherigen Abschnitts abzuschließen".

AUS DIESEN GRÜNDEN

STELLT FEST

die Kontrollsektion des Rechnungshofs für die Region Trentino-Alto Adige/Südtirol, mit Sitz in Bozen, das Vorhandensein von Kritikpunkten und Probleme der Gebarung hinsichtlich der gesunden Verwaltung der Gemeinden in der Provinz Bozen, wie in obiger Begründung ausgeführt;

FORDERT AUF

die oben genannten Gemeinden und ihre Rechnungsprüfungsorgane, auch im Hinblick auf die Genehmigung der nächsten Haushaltsdokumente, geeignete Maßnahmen zu ergreifen und die entsprechenden Kontrollen durchzuführen, um:

- hervorgegangene Inkongruenzen und Fehler zu berichtigen, um die Wahrhaftigkeit und Überprüfbarkeit der Buchhaltungsunterlagen und ihrer Anlagen, sowie der an die verschiedenen für die Verwaltung der öffentlichen Finanzen zuständigen Institutionen übermittelten Finanzinformationen zu gewährleisten;
- kritische Aspekte und Gebarungsschwierigkeiten zu überwinden, um die Haushaltsgleichgewichte, die gesunde Verwaltung und die genaue Einhaltung der im GvD Nr. 118/2011 i.g.F. festgelegten Grundsätze der Buchhaltungsharmonisierung zu gewährleisten.

UNTER DER VORAUSSETZUNG, DASS

diese Grundsätze, die für die Wahrung der in Art. 81 der Verfassung genannten Haushaltsgleichgewichte von Bedeutung sind, in den folgenden Fällen verletzt werden: verspätete Genehmigung des Haushaltsvoranschlags und/oder der Abschlussrechnung, fehlende Beifügung der obligatorischen Haushaltsunterlagen (darunter das Informationsschreiben, welches die Bescheinigung über die Gläubiger- und Schuldnerbeziehungen zwischen der Gemeinde und den beteiligten Körperschaften enthält, mit den erforderlichen Unterschriften für die Beteuerung vonseiten der jeweiligen Prüforgane), fehlerhafte Gebarung des zweckgebundenen Mehrjahresfonds, finanzielles Ungleichgewicht beim laufenden Teil, bei der Kompetenzgebarung und/oder finales Ungleichgewicht, negativer Dotationsfonds (der nicht durch den hohen Anteil an Demanialgütern, nicht verfügbaren Vermögensgütern und Kulturgütern bestimmt wird), negatives Wirtschaftsergebnis in der Erfolgsrechnung, fehlerhafte Ermittlung und Darstellung des zurückgestellten, gebundenen, zweckbestimmten und freien Anteils des Verwaltungsergebnisses, fehlende Angabe der Kriterien und Methoden zur Bestimmung des Fonds für zweifelhafte Forderungen im Anhang zum Jahresabschluss, Nichteinhaltung der Beschränkungen für die öffentlichen Finanzen (ausgeglichener Haushalt), längere

und/oder wiederholte Inanspruchnahme von Kassenvorschüssen, nicht erfolgte Einrichtung der zweckgebundenen Kassa, Überschreitung der vorgesehenen Zahlungsfrist für Handelsgeschäfte, unzureichende Umsetzung der vorgesehenen Formen der internen Kontrolle, Verstoß gegen die Bestimmungen des Artikels 11, Abs. 6, Buchst. j) des GvD Nr. 118/2011 i.g.F. betreffend die erforderliche doppelte Beteuerung durch die Rechnungsprüfungsorgane der Körperschaft und der jeweiligen beteiligten Gesellschaften, wiederholte Verluste der beteiligten Körperschaften, das Vorliegen der Bedingungen laut den objektiven Parametern für die Feststellung einer strukturell defizitären Körperschaft (festgelegt im interministeriellen Dekret vom 28. Dezember 2018 gemäß Art. 242 des GvD Nr. 267/2000 i.g.F., sowie im Beschluss der Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen Nr. 1184/2017 im Sinne des Art. 32, Abs. 4, LG Nr. 25/2016), verspätete oder unvollständige Veröffentlichung der Rechnungslegungsdaten auf der institutionellen Website der Körperschaft in der Rubrik "*Transparente Verwaltung*", die Übermittlung derselben an die Datenbank der öffentlichen Verwaltung (BDAP) nach Ablauf der gesetzlich vorgeschriebenen Fristen und die Nichtbeantwortung oder verspätete Beantwortung der vom Rechnungshof angeforderten Informationen;

ORDNET

sie die Übermittlung einer Kopie des vorliegenden Beschlusses durch den unterstützenden Dienst der Kontrollsektion an die Bürgermeister, an die Gemeinderäte und an die Rechnungsprüfungsorgane aller Gemeinden, sowie an die Schatzmeister der Gemeinden Aldein, Andrian, Barbian, Branzoll, Kiens, Gais, Leifers, Wengen, Auer, Enneberg, Waidbruck, Ratschings, Salurn, St. Martin in Thurn, Sarnthein, Tramin a.d.W. und Tisens an, sowie für allfällige nützliche/notwendige Bewertungen in ihrer Zuständigkeit, an den Landeshauptmann und die Präsidenten des Landtages und des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen.

Gemäß Art. 31 des GvD Nr. 33/2013 i.g.F. muss dieser Beschluss auf der Webseite der Gemeinden veröffentlicht werden.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung am 16. Dezember 2021.

Der Berichterstatter
Alessandro PALLAORO

Die Präsidentin
Irene THOMASETH

Hinterlegt im Sekretariat am 17. Dezember 2021.

Die Amtsleiterin

Silvana DI MARSICO

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs – Kontrollsektion
Bozen, Elmar Burger

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

